



COMUNE DI NOVI DI MODENA



Nota di aggiornamento al DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020

INDICE

INTRODUZIONE	6
Il Documento Unico di Programmazione	6
1. LA SEZIONE STRATEGICA	8
1.1 Analisi delle condizioni esterne	9
1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena	9
1.1.1.1 Analisi demografica	9
1.1.1.1.1 La popolazione	9
1.1.1.1.2 La distribuzione territoriale della popolazione	11
1.1.1.1.3 Le famiglie	12
1.1.1.1.4 La composizione di genere	12
1.1.1.1.5 La presenza straniera	12
1.1.1.1.6 Manifestazione della volontà di donazione degli organi	13
1.1.1.2 Analisi economica	14
1.1.1.2.1 Provincia di Modena – Le imprese	14
1.1.1.2.2 Provincia di Modena – Il lavoro	16
1.1.1.2.3 Comune di Novi di Modena - Economia insediata	18
1.1.1.2.4 Rovereto e il distretto tessile di Carpi	19
1.1.1.2.5 Il manifatturiero a Novi di Modena	21
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione	24
1.1.2.1 Il quadro macroeconomico nazionale	24
1.1.2.1.1 Il quadro nazionale generale	24
1.1.2.1.2 Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento	30
1.1.2.1.3 La legge di bilancio	35
1.1.2.1.4 Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali	37
A) La Fiscalità	37
B) Il Fondo di Solidarietà Comunale	38
C) Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)	39
D) Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	39
E) Le disposizioni in materia di personale	40
F) Le disposizioni in materia di spesa corrente	43
G) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale	44
H) La razionalizzazione della spesa	44
I) La programmazione degli acquisti di beni e servizi	45
L) La gestione del patrimonio	45
M) I limiti all'indebitamento degli enti locali	45
N) La partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale	45
O) L'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni	46
P) Altre disposizioni	46
1.1.2.1.5 Altre normative nazionali di interesse	47
A) Il Decreto legge n. 32 del 18 Aprile 2019 c.d. Sblocca Cantieri convertito con Legge n. 55 del 14 giugno 2019.	47
B) Legge 28 Giugno 2019, n.58 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi o "decreto crescita")	47
C) D.L. 24 ottobre 2019, n. 123 "Decreto SISMA" convertito con modificazioni dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 156	48
D) D.L. 26 Ottobre 2019, N. 124 "Decreto Fiscale" convertito con modificazioni dalla L. 19 Dicembre 2019, n. 157	48
E) D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 "Decreto Milleproroghe" in corso di conversione	49
1.1.2.2 Il quadro macroeconomico regionale	50
1.1.2.2.1 Il quadro regionale generale	50
1.1.2.2.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento	53
1.2. Analisi delle condizioni interne	60
1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	60

1.2.1.1 I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento	60
1.2.1.1.1 La situazione normativa generale	60
1.2.1.1.2 Il Servizio di distribuzione del gas naturale	60
A) Le attività di preparazione della gara	61
1.2.1.1.3 Il Servizio idrico integrato	62
1.2.1.1.4 Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati	63
A) Il Bacino Bassa Pianura modenese	63
1.2.1.1.5 Il Trasporto Pubblico Locale	65
A) La normativa nazionale	65
B) L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)	69
C) L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena	69
D) Il gestore del servizio	71
1.2.1.2 Il Governo delle Partecipate	71
1.2.1.2.1 Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel Testo Unico Enti Locali	71
1.2.1.2.2 Trasparenza ed anticorruzione: il quadro normativo del D.lgs. 97/2016	72
1.2.1.2.3 Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175	72
A) Il Testo unico sulle società a partecipazione pubblica	72
B) La revisione straordinaria delle partecipazioni	73
C) Monitoraggio al MEF stato di attuazione revisione straordinaria	74
D) La revisione annuale delle partecipazioni	75
E) La gestione del personale nelle società in controllo pubblico	77
F) L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate	77
G) Gli obiettivi di qualità dei servizi	78
1.2.2. Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato	78
1.2.2.1 Il Gruppo Amministrazione Pubblica	79
1.2.2.1.1 Le definizioni normative	79
1.2.2.1.2 L'elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Novi di Modena	81
1.2.2.2 Il Bilancio Consolidato	82
1.2.2.2.1 Le definizioni normative	82
1.2.2.2.2 L'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato	83
1.2.2.2.3 Le prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato	84
1.2.3. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	85
1.2.4. La disponibilità e la gestione delle risorse umane	87
1.2.4.1 L'organigramma dell'ente	87
1.2.4.2 La dotazione di personale dell'ente	87
1.2.4.3 Le novità in materia di assunzione del personale	88
1.2.4.4 L'evoluzione della spesa di personale dell'ente	89
1.3. Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	94
1.3.1. Gli indirizzi strategici	94
1.3.1.1. Indirizzo strategico 1: Economia e Lavoro	95
1.3.1.2. Indirizzo strategico 2: La comunità che ricostruisce	96
1.3.1.3. Indirizzo strategico 3: Amministrazione partecipata e aperta	97
1.3.1.4. Indirizzo strategico 4: La comunità che innova	98
1.3.1.5. Indirizzo strategico 5: La comunità sicura	99
1.3.1.6. Indirizzo strategico 6: Territorio e Ambiente	100
1.3.1.7. Indirizzo strategico 7: Comunità inclusiva e partecipata	101
1.3.1.8. Indirizzo strategico 8: La comunità Educante	102
1.3.1.9. Indirizzo strategico 9: Associazioni in rete	103
1.3.1.10. Indirizzo strategico 10: Welfare di comunità	104
1.3.2. Il contributo dell'Unione Terre d'Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti	105
2. LA SEZIONE OPERATIVA	106
2.1 Parte prima	107
2.1.1 Programmi e obiettivi	107
2.1.2 Le risorse per programmazione strategica	150
2.1.3 Le spese per missione e programma	156
2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	159
A) Elementi generali	163

www.lepida.net	163
B) Stato di attuazione degli obiettivi 2019	163
C) Obiettivi 2020	164
2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe	173
NUOVA IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	174
2.1.6 L'indebitamento	185
2.1.6 Il pareggio di bilancio	188
2.2 PARTE SECONDA	189
2.2 PARTE SECONDA	189
2.2.1 La programmazione triennale degli Investimenti e dei Lavori Pubblici	189
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	200
2.2.3 Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi	201
2.2.4 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione	208
2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale	208
2.2.6 La programmazione degli incarichi	208

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Popolazione residente a Novi di Modena – Anni 2008-2019	9
Tabella 2 – Variazioni per classe nel decennio.....	11
Tabella 3 - Popolazione residente a Novi di Modena per frazioni amministrative – Anno 2018	11
Tabella 4 - Numerosità delle famiglie – Confronto 1999-2009-2019.....	12
Tabella 5 - Le nazionalità con maggior numero di residenti a Novi di Modena – Anno 2019	13
Tabella 6 - Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia.....	14
Tabella 7 - Provincia di Modena: esportazioni per aree di destinazione.....	16
Tabella 8 - Provincia di Modena: tasso di disoccupazione per genere	18
Tabella 9 – Imprese per tipo di attività	19
Tabella 10 - Previsioni per l’economia italiana – Pil e principali componenti	29
Tabella 11 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze	63
Tabella 12 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze	64
Tabella 13 - Opere in corso di realizzazione.....	85
Tabella 14 – Organigramma dell’ente	87
Tabella 15 - Dotazione del personale.....	88
Tabella 16 – Normativa vigente in materia di vincoli e limiti alla spesa di personale.....	89
Tabella 17 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa totale entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557- <i>quater</i> L. 296/2006)	91
Tabella 18 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)	93
Tabella 19 - Indirizzi strategici 2017-2022.....	94
Tabella 20 - Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici: Economia e Lavoro	95
Tabella 21 - Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici: La comunità che ricostruisce.....	96
Tabella 22 - Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici: Amministrazione partecipata e aperta	97
Tabella 23 - Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici: La comunità che innova	98
Tabella 24 - Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici: La comunità sicura	99
Tabella 25 - Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici: Territorio e Ambiente.....	100
Tabella 26 - Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici: Comunità inclusiva e partecipata	101
Tabella 27 - Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici: La comunità Educante	102
Tabella 28 - Indirizzo strategico 9 e obiettivi strategici: Associazioni in rete	103
Tabella 29 - Indirizzo strategico 10 e obiettivi strategici: Welfare di comunità	104
Tabella 30 – Risorse di parte corrente e in conto capitale per programma strategico.....	150
Tabella 31 – Parte corrente (Titolo 1 e Titolo 4 della spesa)	156
Tabella 32 - Parte capitale (Titolo 2 delle spese).....	158
Tabella 33 – Limiti di spesa.....	209

Introduzione

Il Documento Unico di Programmazione

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo (2017-2022) e la Sezione Operativa (SeO) con un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione (2020-2022).

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Il punto 8 dell'allegato 4/1 prevede che entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Contestualmente alla presentazione del DUP, si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi del DUP vigente, da effettuare, ove previsto, ai sensi dell'art. 147-ter del TUEL; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la Nota di aggiornamento, entro il 15 novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

La Programmazione è definita come il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno della SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- ❑ **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- ❑ **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- ❑ **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità (ora Pareggio di Bilancio).

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa, la programmazione di beni e servizi.

Per l'anno in corso si riportano di seguito gli estremi di approvazione del documento vigente (DUP 2020):

- approvazione con deliberazione dalla Giunta Comunale n. 89 del 25/07/2019 e contestuale presentazione al Consiglio Comunale.
- approvazione in Consiglio Comunale con deliberazione di C.C. n. 43 del 12/11/2019.

Il presente documento, in conformità con quanto prescritto dal principio contabile 4/2, contiene dunque, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi operativi, lo stato di avanzamento dei programmi e le previsioni aggiornate fino alla fine del mandato amministrativo.

Nella sezione operativa eventuali variazioni rispetto alla programmazione precedente sono rese evidenti riportandone i valori ed indicando separatamente i target di riferimento per i vari anni.

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: Nota di aggiornamento

Il Documento Unico di Programmazione è eventualmente aggiornato a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e delle previsioni di bilancio 2020-2022, con la Nota di Aggiornamento, da redigere in sede di predisposizione del Bilancio di Previsione entro il 15 Novembre di ogni anno (termine ordinatorio modificabile in relazione ai differimenti del termine per l'approvazione del bilancio);

Il Decreto del Ministero dell'Interno del 13 dicembre 2019 differisce per il 2020 il termine per l'approvazione del bilancio al 31 marzo 2020.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento nella Nota saranno messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.

Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020 come emendata in sede di approvazione del bilancio di previsione 2020-2022.



1. LA SEZIONE STRATEGICA





1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Novi di Modena

1.1.1.1 Analisi demografica

1.1.1.1.1 La popolazione

I cittadini residenti nel comune di Novi di Modena sono 10.047 al 31/12/2019.

Il dato rilevato dall'anagrafe è leggermente superiore al dato rilevato da Istat, pari a 10.040; la differenza è dovuta al diverso periodo di riferimento a seguito delle modifiche normative del 2015 note come "residenza in tempo reale".

Dove non altrimenti specificato il riferimento è alla popolazione registrata in anagrafe perché è il data-base utilizzato per i calcoli. L'entità della differenza comunque è numericamente ed in assoluto minima, destinata a coincidere in tempi brevi e comunque statisticamente irrilevante.

La popolazione dal 2008 al 2011 aumenta; la popolazione iscritta in anagrafe scende in modo drastico nel 2012, ma soprattutto nel 2013, 2014 come conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito il territorio nel mese di maggio 2012. Nel 2013 inoltre si è provveduto alle cancellazioni conseguenti al censimento della popolazione del mese di ottobre 2011. Nel 2018 la popolazione rispetto al 2018 evidenzia una riduzione di 36 unità, pari allo 0,4%.

Tabella 1 - Popolazione residente a Novi di Modena – Anni 2008-2019

Fonte: Ufficio statistica

2019	10.047
2018	10.066
2017	10.107
2016	10.141
2015	10.247
2014	10.277
2013	10.474
2012	11.042
2011	11.504
2010	11.476
2009	11.276
2008	11.247

N.B. il calo della popolazione registrato nel 2013 è dovuto alle cancellazioni anagrafiche fatte a seguito della rilevazione censuaria, non effettuate – causa terremoto - nel corso del 2012.

Uno studio specifico ha riguardato i movimenti della popolazione dal 2011 al 2019 e ha fornito a tecnici ed amministratori importanti elementi di riflessione. Innanzitutto il calo aritmetico nel periodo in questione registrato all'anagrafe comunale è di 1457 cittadini, di cui 918 sono il risultato del saldo negativo fra le nascite e le morti (- 303) e delle cancellazioni anagrafiche per irreperibilità (- 615); il 2019 ha continuato ad evidenziare nel suo dato assoluto un leggero calo della popolazione a seguito del persistente saldo negativo fra nati e morti (- 52) e della effettuazione di ulteriori cancellazioni per irreperibilità (- 51) con un saldo negativo complessivo di 103 unità rapportate ad una diminuzione complessiva registrata nell'anagrafe comunale di 36 unità: nella sostanza quindi – al di là dei fenomeni naturali - si evidenzia un leggero incremento

della popolazione di 67 unità. Nel corso del 2019 è rimasta invariata la componente italiana della popolazione (all'84,8%) così come è rimasta invariata la componente straniera della popolazione (al 15,2%).

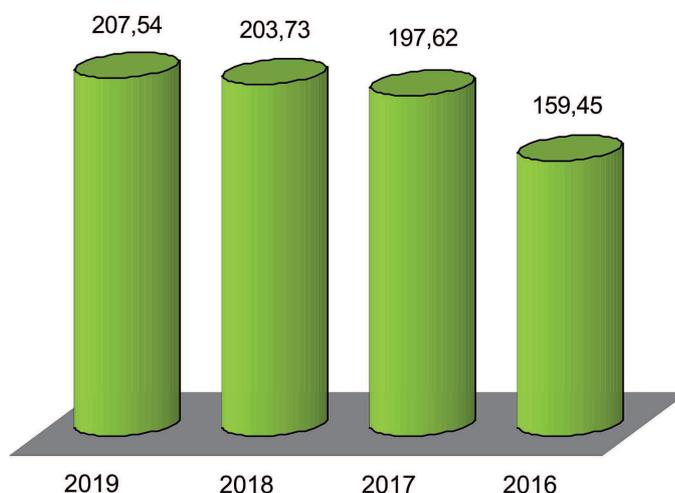
Il tasso di crescita naturale anche nel 2019 è fortemente negativo (i decessi – 115 - superano le nascite - 63) e il tasso di natalità dopo il brusco calo dal 2013 al 2014 (dal 7,25 al 5,51 ogni mille abitanti, si attesta nel 2019 al 6,28 ogni mille abitanti complessivo, in lieve calo rispetto al 6,54 del 2018).

Si sottolinea la divergenza, in merito a tale indice, tra italiani e stranieri: nel 2019 il tasso di natalità per gli italiani è di 5,17 per mille (in diminuzione rispetto al 5,72 del 2018) , per gli stranieri tale valore sale a 12,42 per mille (in incremento rispetto all'11,04 per mille del 2018).

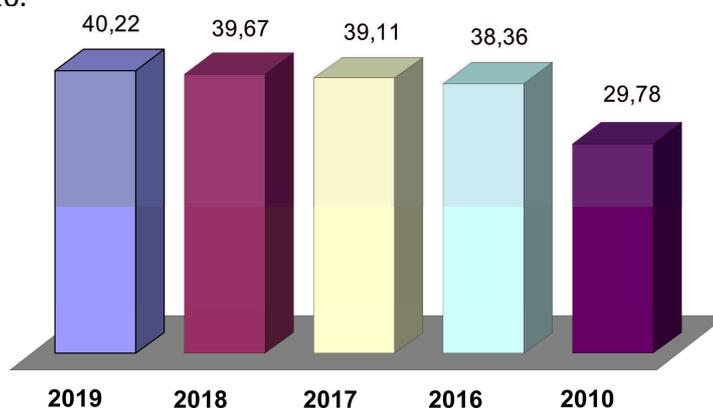
Anche in merito al tasso di fecondità si osservano differenze tra italiani e stranieri: il valore medio del tasso di fecondità, nelle donne tra i 15 e i 49 anni, si attesta in generale al 33,16 per mille, in calo rispetto al 34,29 del 2018. Più in dettaglio per le italiane il dato 2019 è pari al 30,45e in calo rispetto al 33,45 del 2018 mentre per le straniere il dato 2019 è 41,76 in incremento rispetto al 36,96 del 2018.

Si conferma sostanzialmente anche per il 2019 il trend di significativa riduzione dell'indice registrato negli anni: nel 2006 infatti il tasso di fecondità per le donne straniere raggiungeva il 86,02.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: negli ultimi anni (dal 2010) si registra una crescita dell'indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella di età inferiore ai 15 anni) che passa dal 203,72 del 2018 al 207,54 del 2019 (in aumento rispetto al 197,62 registrato nel 2017 ed al 159,45% registrato nel 2016)



Anche l'indice di dipendenza della popolazione anziana (rapporto percentuale tra la popolazione di età maggiore di 65 anni e quella tra i 15 e i 64 anni) aumenta: dal 2010 passa dal 29,78% al 40,22%, anch'esso in incremento rispetto al 39,67 registrato nel 2018, al 39,11% registrato nel 2017 ed al 38,36 registrato nel 2016.



Da un confronto tra i dati rilevati al 31/12/2019 e la stessa rilevazione al 31/12/2009, si osserva un cambiamento della composizione demografica della città: diminuiscono di 308 unità (rispetto alla diminuzione di 273 del 2018) i bambini e i giovanissimi (classe di età 0-18 anni); diminuisce sensibilmente anche la presenza di ragazzi stranieri (-150, in netto ulteriore calo rispetto ai -111 del periodo 2008/2018); aumenta anche la presenza degli ultra sessantacinquenni (in misura superiore rispetto al 2018) sia italiani da 2.354 del 2009 ai 2.532 del 2019 (+178 rispetto ai +145 del periodo 2008/2018) che stranieri da 15 nel 2009 a 51 nel 2019 (+36 rispetto ai +35 del periodo 2008/2018).

Diminuisce invece di 885 unità la popolazione dei giovani adulti (15-39 anni), anche in questo caso determinato da un sensibile calo di residenti di questa fascia d'età per gli italiani (- 649 relativo agli italiani e 236 relativo agli stranieri, anche se meno accentuato rispetto al periodo 2008/2018).

Tabella 2 – Variazioni per classe nel decennio

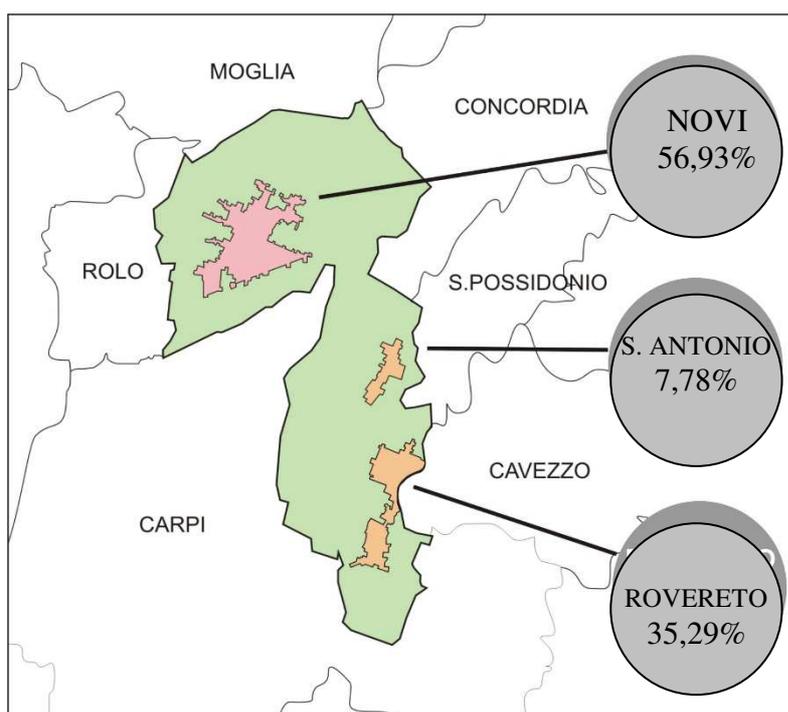


1.1.1.1.2 La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel capoluogo mentre il 43,45% dei cittadini risiede nelle frazioni, sostanzialmente confermando il dato rilevato nel 2017 (42,95%).

Tabella 3 - Popolazione residente a Novi di Modena per frazioni amministrative – Anno 2018

Fonte: Ufficio statistica comunale – dato reale



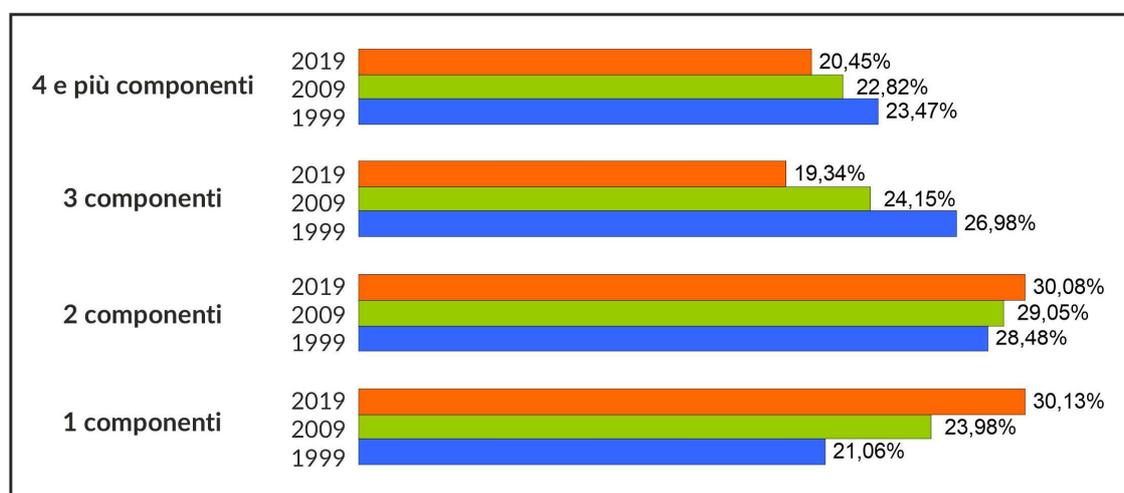
1.1.1.1.3 Le famiglie

Le famiglie presenti a Novi di Modena sono 4.122, leggermente in aumento rispetto al 2018 quando erano 4.080 ma anch'esse in riduzione rispetto alle 4.431 del 2009. Di esse il 30,13% (dato in lieve incremento rispetto al 29,68 del 2018 e in notevole incremento rispetto al 25,88 del 2009) sono famiglie uni-personali.

Per quanto riguarda le altre tipologie famigliari, i nuclei composti da due persone segnano un leggero incremento nel tempo, mentre si riduce progressivamente l'incidenza percentuale delle famiglie più numerose).

Tabella 4 - Numerosità delle famiglie – Confronto 1999-2009-2019

Fonte: Ufficio anagrafe



1.1.1.1.4 La composizione di genere

Le donne residenti a Novi di Modena sono 5.036 (50,12% della popolazione), gli uomini sono 5.011 (49,88% della popolazione). Le donne ultra ottantacinquenni sono il 5,22% della popolazione femminile (in lieve aumento rispetto al 5,03% del 2018), tale percentuale si assesta al 2,29% per la popolazione maschile, in lieve aumento rispetto al 2,21 del 2018.

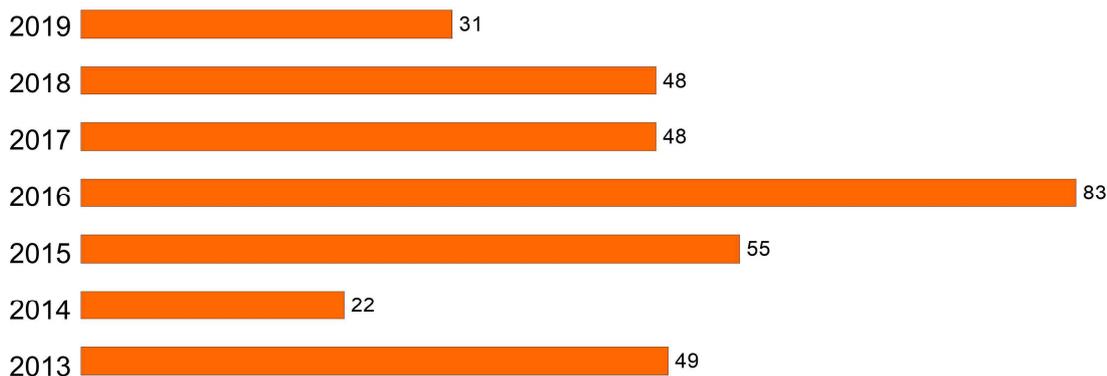
Le donne che vivono sole (671) sono superiori agli uomini soli (571), con valori in modifica rispetto al 2018 (rispettivamente 692 donne e 520 uomini) e al 2009 (rispettivamente 667 donne e 480 uomini).

1.1.1.1.5 La presenza straniera

Il numero assoluto degli stranieri residenti è in progressiva riduzione: nel 2009 gli stranieri erano 1.731, nel 2019 sono 1.530, pressoché stabili rispetto al 2018 (+2 unità). In termini percentuali nel 2009 gli stranieri rappresentavano il 15,3% della popolazione, nel 2019 rappresentano il 15,2%.

E' importante osservare che l'andamento della presenza degli stranieri nel comune ha conosciuto una situazione particolare nel 2013, anno in cui si assiste ad un decremento del numero degli

stranieri rispetto all'anno precedente di circa 300 unità. Per completezza è bene precisare che tale diminuzione non è dovuta ad una modifica del fenomeno migratorio in entrata, ma è influenzata dalle cancellazioni fatte a seguito della revisione dell'anagrafe post censuaria e poi completate nell'anno 2014. Il decremento del numero degli stranieri iscritti in anagrafe inoltre dipende anche dalle azioni tese a verificarne l'effettiva presenza sul territorio ed in caso negativo alla cancellazione per irreperibilità nonché per il conferimento della cittadinanza italiana: nel 2013, 49 cittadini stranieri residenti a Novi di Modena hanno acquisito la cittadinanza italiana, nel 2014 sono stati 22, nel 2015 n. 55, nel 2016 n. 83, nel 2017 n. 48, nel 2018 n. 48 e nel 2019 n. 31.



Le nazionalità presenti a Novi di Modena sono 46, quelle che contano un maggior numero di residenti sono quella Cinese (565), Pakistana (265), Marocchina (204), Rumena (120) e Indiana (86).

Tabella 5 - Le nazionalità con maggior numero di residenti a Novi di Modena – Anno 2019

Fonte: Ufficio statistica

Nazionalità	N.residenti stranieri	% su totale stranieri
Cinese, Rep. Popolare	565	36,94%
Pakistan	265	17,32
Marocco	204	13,33
Romania	120	7,84
India	86	5,62
Ucraina	43	2,81
Moldova	39	2,55
Tunisia	38	2,48
Ghana	24	1,57
Altre(37)	146	9,54

1.1.1.1.6 Manifestazione della volontà di donazione degli organi

Significativo appare il dato di coloro che, in sede di rinnovo della carta di identità, hanno dichiarato di acconsentire alla donazione degli organi.

Nel 2019 si sono espressi 281 cittadini su 629 aventi titolo (pari al 44,7%); fra coloro che si sono espressi, la scelta effettuata nell'71% dei casi, è stata favorevole alla donazione.

1.1.1.2 Analisi economica

1.1.1.2.1 Provincia di Modena – Le imprese¹

L'elaborazione dei dati Infocamere da parte del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena evidenzia 73.016 imprese registrate al 31/12/2018, con un saldo annuale pari a -34 imprese derivante da 4.261 iscrizioni e 4.295 cessazioni non d'ufficio (cioè tutte le operazioni di cessazione impresa, escluse quelle "d'ufficio" effettuate a fronte di adempimenti giuridico/amministrativo attivati dall'Amministrazione). Le iscrizioni di imprese del 2018 sono inferiori dello 0,31% a quelle del 2017, ma ancora più marcata è la flessione delle imprese del solo settore artigiano: -1,4%.

Le imprese registrate presentano una diminuzione tendenziale rispetto al 31/12/2017, pari a -0,7%. Tale valore risulta migliore in Emilia-Romagna (-0,6%) e a livello nazionale è addirittura positivo (+0,2%).

Le unità locali attive, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionali ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, sono 15.593 a fine 2018, in aumento dell'1,5% rispetto alla stessa data del 2017; di queste, il 67,8% (10.574) appartiene ad imprese con sede nella stessa provincia, il 12,8% (1.999) a imprese con sede nella regione Emilia-Romagna. Una quota del 16% (2.495) fa capo a sedi in altre regioni italiane, mentre sono 80 le unità locali con sede all'estero, confermando una certa capacità attrattiva della provincia. Il 61,5% del totale unità locali è controllato da società di capitali, il 16,4% da società di persone.

L'analisi delle imprese attive per forma giuridica evidenzia il notevole incremento delle società di capitale (+3,9%), a discapito delle società di persone (-2,9%) che hanno un trend negativo pluriennale e delle imprese individuali (-1,3%). Pressoché stabili le "altre forme giuridiche" (+0,1%). Il trend delle imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività, è meno negativo di quello delle imprese registrate e si ferma infatti al -0,3% la variazione annuale: il macrosettore che ne risente di più è l'agricoltura (-1,6%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,1%) e dalle costruzioni (-0,4%). I servizi risultano sempre positivi, con un piccolo incremento pari a +0,3%.

Tabella 6 - Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	anno 2018	anno 2017	var. %	anno 2018	anno 2017	var. %	anno 2018	anno 2017	var. %
Registrate	73.016	73.496	-0,7	454.338	456.929	-0,6	6.099.672	6.090.481	0,2
Iscritte	4.261	4.248	0,3	25.172	25.327	-0,6	348.492	356.875	-2,3
Cessate non d'ufficio	4.295	4.154	3,4	26.097	25.963	0,5	317.570	311.165	2,1
Saldo	-34	94		-925	-636		30.922	45.710	

Salgono a 14.066 le imprese attive condotte a maggioranza da **donne** al 31/12/2018, con un incremento dello 0,11% rispetto a dicembre 2017, pari a 15 imprese in più. Il risultato è ancora più rilevante se si considera che le imprese totali della provincia invece sono in diminuzione (-0,7%); Rimane comunque invariato il tasso di femminilità, cioè il rapporto tra imprese femminili e totali,

2 Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena anno 2018" della Camera di Commercio di Modena.

pari al 21,6%. Modena risulta così la quarta provincia in regione per presenza di donne nelle cariche imprenditoriali.

Le **imprese attive giovanili** passano da 4.993 al 31/12/2017 a 4.827 al 31/12/2018 con una variazione percentuale pari a -3,3%, cioè 166 imprese in meno; nonostante ciò, Modena rimane la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16%, mentre al primo posto rimane Bologna con il 20,1% del totale regionale e al terzo posto si piazza Reggio Emilia (14,9%).

Mentre le imprese totali della provincia diminuiscono, le **imprese gestite da stranieri**, cioè quelle in cui la maggioranza dei soci è nata all'estero, registrano la maggior crescita rispetto agli altri tipi di impresa; infatti, al 31 dicembre 2018 sono 7.767 le imprese attive, pari all'11,9% delle imprese totali modenesi, 267 imprese in più rispetto a dicembre 2017, pari al +3,6%.

Le **imprese manifatturiere** della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2018 con un trimestre tutto sommato sfavorevole, che ha visto una flessione della produzione, un lieve aumento del fatturato e una stagnazione degli ordini interni; unica nota positiva è l'incremento registrato nella domanda dall'estero. La produzione, in linea con quanto accade a livello nazionale, ha mostrato un calo dell'1,2% rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, trascinando al ribasso la media annuale del 2018 che si è attestata sul +4,3% (nel 2017 è stata +6,2%).

Le variazioni tendenziali della produzione manifatturiera modenese nel corso del 2018 hanno infatti mostrato un trend discendente: dopo un primo trimestre al +9,1%, si è passati al +6,5% del secondo, al +2,8% del terzo fino a scendere in territorio negativo nel quarto.

Stessa tendenza in contrazione anche per quanto riguarda il fatturato che negli ultimi tre mesi dell'anno ha riportato una variazione tendenziale solo del +0,6%, abbassando la media annua al +2,9% (nel 2017 era +6,2%).

La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in lieve diminuzione e si ferma a fine anno sul 36,4%, anche se in alcuni settori come il meccanico e il biomedicale raggiunge quote attorno al 60%.

Nel 2018 volano le **esportazioni modenesi**: con un valore assoluto pari a 12.956 milioni di euro, si attestano sul dato più alto dal 2008 ad oggi, dopo l'anno di minimo raggiunto nel 2009 con la crisi mondiale. Tuttavia l'incremento tendenziale è pari al +2,3%, minore sia del totale Emilia-Romagna (+5,7%) sia del totale Italia (+3,1%). A livello regionale Modena rimane la seconda provincia per valore assoluto di export dopo Bologna, ma quest'anno rimane in penultima posizione per incremento tendenziale prima di Forlì (+2,1%); spiccano invece province meno vocate all'export come Piacenza (+19,2%), Rimini (+10,0%) e Ravenna (+9,5%). Tra tutte le province italiane, Modena rimane saldamente all'ottavo posto.

Andamento variegato per i settori economici modenesi; infatti, alcuni registrano andamenti molto positivi, come le "macchine e apparecchi meccanici" (+8,3%) che raggiunge da solo quasi il 30% delle esportazioni totali modenesi. Segue il biomedicale (+5,6%) e l'agroalimentare (3,8%) la cui crescita non conosce pausa da parecchi. Più in difficoltà invece il tessile abbigliamento (-10,8%), in sofferenza già da alcuni trimestri e che quest'anno è sceso al disotto del 5% dell'export provinciale, un po' in calo anche il ceramico (-2,9%) e i mezzi di trasporto (-1,9%).

Per quanto riguarda le diverse aree mondiali di destinazione dell'export modenese, appare molto positiva la crescita dell'Africa del Nord (+14,8%), che proviene da diversi cali negli anni passati, molto buono anche l'andamento degli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+10,2%) e dei quindici paesi fondatori (+4,6%). L'intera Unione Europea, inoltre, assorbe ben il 55,1% dell'export modenese.

Positiva anche l'Asia (+4,3%), mentre continua la discesa del Medio Oriente (-9,2%), in calo già da alcuni anni a causa delle continue guerre che imperversano nell'area. Infine negativa anche l'Africa Centro Sud, che tuttavia non incide particolarmente nell'interscambio commerciale modenese.

Concludendo risulta abbastanza stabile la classifica dei primi dieci paesi per interscambio commerciale con Modena: al primo posto rimangono saldi gli Stati Uniti, anche se in calo del 7,3%, seguono i due pilastri della nostra economia, Germania (+4,8%) e Francia (+3,9%). Sempre in Europa ottimo l'andamento dell'Austria (+14,3%) e del Regno Unito (+7,4%), mentre risultano in difficoltà le vendite verso la Spagna (-4,2%). Sempre più importanti nell'economia provinciale divengono i colossi Cina (+5,8%), risalita al nono posto scalzando la Polonia, e Giappone (+5,2%), nella top ten già da parecchi trimestri.

Tabella 7 - Provincia di Modena: esportazioni per aree di destinazione

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

anno 2018			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % anni 17/18
Africa Centro Sud	116	0,9	-6,0
Africa Nord	278	2,1	14,8
Paesi Europei non UE	888	6,9	1,8
America Centro Sud	462	3,6	0,8
Asia	1.568	12,1	4,3
Canada e Groenlandia	160	1,2	-0,5
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	981	7,6	10,2
Medio Oriente	475	3,7	-9,2
Oceania	211	1,6	2,0
Stati Uniti	1.670	12,9	-7,5
Unione Europea a 15 paesi	6.149	47,5	4,6
Totale	12.956	100,0	2,3

1.1.1.2.2 Provincia di Modena – Il lavoro

Dall'analisi della serie storica delle stime della *Rilevazione Continua delle Forze di lavoro* di fonte Istat, si può evincere, che dopo il record del 2016 e il successivo consolidamento del 2017, nell'ultimo anno, l'**occupazione** in provincia di Modena è pari a 316.201 unità e presenta una variazione negativa rispetto all'anno precedente molto contenuta (circa -1.000 unità), statisticamente non significativa, che va letta in un'ottica di assestamento dei livelli occupazionali intorno ai valori dell'ultimo triennio (tra i 315mila del 2016 e i 317mila del 2017) e, di recupero dello stock occupazionale precedente la crisi del 2008 (313mila). Il leggero riaggiustamento del quadro occupazionale provinciale dell'ultimo anno è da ascrivere quasi interamente alla componente femminile, che ritorna sui valori registrati nel 2016 a quota 138.500 unità, in calo di 2.659 occupati rispetto al 2017 e, di 880 unità, rispetto al 2016. L'occupazione maschile ha, invece, proseguito il trend positivo iniziato nel 2016, raggiungendo le circa 177.750 unità.

Dopo un 2017 in cui si era registrata una battuta d'arresto nel percorso di ridimensionamento delle **persone in cerca di occupazione** iniziato nel biennio 2015-2016, nel 2018, i disoccupati hanno raggiunto quota 20.332, valore sensibilmente inferiore a quello registrato nell'ultimo quadriennio e al dato del 2012. Il sensibile calo del 2018 è spiegato interamente dalla componente femminile, che raggiunge quota 11.500 persone in cerca di occupazione (-5.000 rispetto al 2017). Le persone in cerca di occupazione di sesso maschile hanno raggiunto quota 8.803.

Il **tasso di occupazione** nel 2018 è pari al 69%, pressoché stazionario rispetto al biennio precedente.

Nel 2018 il **tasso di disoccupazione** ha ripreso il trend decrescente iniziato nel 2015 ed interrotto solo nel 2017, raggiungendo il 6% rispetto al 7,1% del 2017 e al 6,6% del 2016. Questa dinamica è il

prodotto del progressivo calo iniziato nel 2014 che porta il tasso specifico femminile nel 2018 al 7,7% e, quello maschile, al 4,7%. Per la **disoccupazione giovanile** è confermata la progressiva contrazione rilevata a partire dal 2015, con un ridimensionamento del tasso al 9,9% per la classe di età 15-29 anni.

Secondo i dati ricavati dal *Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna* (SILER), in provincia di Modena, nel 2018, si è registrato un aumento di 5.884 posizioni di lavoro dipendente (dato dall'insieme dei contratti a tempo indeterminato, determinato, somministrato e di apprendistato). L'aumento è concentrato nel **Settore Industriale** (+3.152 unità) e nei **Servizi** (+2.439 posizioni di lavoro di cui 1.832 nelle 'Altre attività di servizi' e, 607 nel 'Commercio, alberghi e ristoranti'). Nelle **Costruzioni**, sebbene le prospettive di recupero delle posizioni lavorative dipendente precedente lo scoppio della bolla immobiliare risultino ancora lontane, nel 2018 si registra una decisa ripresa dei flussi di lavoro dipendente (rispettivamente +15,8% e +12,8% le attivazioni e cessazioni) che ha generato un saldo positivo per circa 280 unità, facendo presagire segnali di un lento e lieve miglioramento per il settore.

La conferma per il 2018 del miglioramento del quadro occupazionale giovanile, osservato attraverso la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro-Istat, trova riscontro nell'analisi dei flussi del mercato di lavoro di fonte SILER. Nel 2018 è infatti proseguita la **crescita delle posizioni di lavoro dipendente tra i giovani di 15-29 anni** (pari a +2.300 unità) rilevata nel 2017, che si è concentrata soprattutto nell'*Industria in senso stretto* (+1.411) e nel *Terziario* (+602 le posizioni di lavoro create nelle *Altre attività dei servizi* e, 298 nel *Commercio, alberghi e ristoranti*). Da notare inoltre che la quota di posizioni di lavoro che ha riguardato le persone d'età tra 15-29 anni si è attestata al 39% del totale, una percentuale lievemente più ridotta rispetto all'anno precedente (41%).

Si evidenzia la dinamica positiva delle **posizioni di lavoro dipendente** originata essenzialmente dai contratti a **tempo indeterminato**, il cui saldo di posizioni di lavoro è cresciuto di 3.358 unità, e in misura più contenuta, dalle posizioni di lavoro con contratto di **apprendistato** (+1.460 unità) e di **lavoro somministrato** (+574 unità). Dopo un 2017 particolarmente positivo per i contratti a tempo determinato, il cui saldo era risultato positivo per oltre 6.830 posizioni di lavoro, nel corso del 2018, seppur in presenza di un aumento dei flussi di attivazioni (+5,8%), le posizioni lavorative a **tempo determinato** sono aumentate di poco meno di 500 unità, per effetto, principalmente dell'aumento delle trasformazioni contrattuali verso l'indeterminato (+91,7%), ma anche per l'aumento delle cessazioni (+9,9%).

Su queste dinamiche, ed in particolare sull'aumento delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato, hanno influito sia la previsione dell'esonero contributivo per le assunzioni dei giovani (ex L. 205/2017) sia le restrizioni previste dal "decreto dignità" sull'utilizzo dei contratti a termine, determinando di fatto un incentivo ad anticipare la trasformazione di parte dei contratti da tempo determinato a indeterminato. Il **lavoro parasubordinato**, infine, dopo il saldo positivo del 2017, ha subito un forte ridimensionamento (-214 posizioni di lavoro).

Nell'ultimo anno sono state le professioni legate alla tradizione manifatturiera locale quelle che hanno fatto registrare i saldi maggiormente positivi: le *Professioni specialistiche* (+1.333 posizioni di lavoro), i *Conduttori d'impianti* (+1.103), gli *Operai specializzati e gli artigiani* (+888), le *Professioni tecniche* (+772). Positivo anche il saldo delle *professioni terziarie* come quelle *impiegatizie* (+787) e quelle *commerciali e dei servizi* (+177). Positivo di 862 unità il saldo delle *Professioni non qualificate*, mentre l'unico saldo negativo è quello relativo alle posizioni *dirigenziali e di maggiore responsabilità* (-84).

Nel 2018 il numero di ore autorizzate di **Cassa Integrazione guadagni (CIG)** ha raggiunto il livello di 2,3 milioni, circa la metà di quelle del 2017 e ai minimi dal 2009. Rispetto al 2017 la **CIGS** registra la contrazione più significativa in termini assoluti, pari a -1,2 mln di ore autorizzate (-65,8% rispetto al

2017), segue la **CIG Ordinaria** (-700 mila ore circa, pari a -29,2%) e la **CIG in Deroga** che si è azzerata, per una riduzione di 186 mila ore rispetto al 2017. La tenuta del manifatturiero locale ha influito notevolmente sul ricorso alla CIG nel *settore industriale*, il cui monte è calato di più di 1,6 milioni di ore. Nelle *Costruzioni* il ricorso alla CIG è calato di circa 200 mila ore (-29,6%), mentre nel *Commercio e pubblici esercizi* di circa 170 mila ore e nei *Servizi* di circa 70 mila ore. ²

Il dato previsionale del mercato del lavoro modenese raccolto a maggio 2019 indica 6.260 nuove assunzioni, il 75% delle quali di lavoratori dipendenti. Nel 34% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 66% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 55% nel settore dei servizi e per il 65% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 32% interesserà giovani con meno di 30 anni. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 18% del totale. ³

Tabella 8 - Provincia di Modena: tasso di disoccupazione per genere



Fonte: elaborazione su dati Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)

1.1.1.2.3 Comune di Novi di Modena - Economia insediata

Le imprese attive nel territorio di Novi di Modena nel I° quadrimestre 2019 sono 1.012, in calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (1.044 imprese).

Si riporta la tabella delle imprese attive, iscritte presso la CCAA di Modena, suddivise per sezione di attività economica

² Fonte dati: “Il mercato del lavoro nella provincia di Modena – 2018” a cura dell'Osservatorio mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro dell'Emilia-Romagna

³ Estratto da “Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere” - Maggio 2019.

Tabella 9 – Imprese per tipo di attività

Fonte: Ri.Trend

DIVISIONI PER SEZIONE DI ATTIVITA' (imprese attive)	Imprese individuali	Società di persone	Società di capitali	Altre	TOT.	di cui ARTIG.	unità locali
Classificazione Istat – ATECO 2007							
A – Agricoltura, silvicoltura, pesca	154	21	1	1	177	1	215
C - Attività manifatturiere	202	62	60	2	326	229	345
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	1	0	0	1	1	2
F - Costruzioni	100	20	20	1	141	113	193
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	111	29	15	0	155	15	167
H - Trasporto e magazzinaggio	18	1	0	0	19	17	31
I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19	16	3	1	39	7	38
J - Servizi di informazione e comunicazione	6	2	0	0	8	2	10
K - Attività finanziarie e assicurative	12	0	0	0	12	0	19
L - Attivita' immobiliari	0	35	12	0	47	0	75
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	13	2	2	0	17	8	27
N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20	3	7	1	31	15	34
P – Istruzione	0	1	0	0	1	0	2
R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	0	1	0	5	0	10
S - Altre attività di servizi	26	5	2	0	33	29	21
X - Non classificate	0	0	0	0	0	0	0
Totale	685	198	123	6	1012	437	1189

Il territorio comunale è connotato da una urbanizzazione polarizzata attorno a due centri principali, Novi e Rovereto, mentre l'abitato di Sant'Antonio In Mercadello, a metà strada tra i due, risulta di dimensioni assai minori; a questa netta suddivisione territoriale dei centri urbani corrisponde anche una sostanziale suddivisione delle specializzazioni economiche, in quanto la frazione di Rovereto sul Secchia è attratta nel distretto tessile afferente a Carpi (e in misura minore nel distretto biomedicale di Mirandola), mentre il capoluogo ha sviluppato una propria specializzazione nel settore manifatturiero della produzione di scale, in sinergia con le realtà di altri comuni limitrofi (Rolo, Reggiolo e Fabbrico). Il settore artigianale e industriale di Novi comprende inoltre alcuni esempi di eccellenze nel settore alimentare e caseario, sono presenti infine alcune aziende con forte capacità innovativa nel settore macchine agricole, meccanico ed elettronica automobilistica. Il centro più piccolo, la frazione di Sant'Antonio In Mercadello, conserva invece una prevalente vocazione agricola.

1.1.1.2.4 Rovereto e il distretto tessile di Carpi⁴

Il settore in Emilia-Romagna

L'industria dell'abbigliamento dell'Emilia-Romagna riveste un ruolo molto importante nel settore nazionale. Le esportazioni regionali di abbigliamento (codice Ateco 14) rappresentano, nel 2017, il 21,2% dell'export italiano di questi prodotti, e l'Emilia-Romagna, con 20 milioni di euro di esportazioni, è la seconda regione italiana, dopo la Lombardia. L'industria dell'abbigliamento regionale si contraddistingue per avere il saldo commerciale più elevato attivando, in proporzione all'export, un minore flusso di importazioni. Nel 2016 e 2017 l'export regionale è cresciuto rispettivamente del +5,2% e +5,1%.

Contrariamente all'andamento a livello regionale, le esportazioni di abbigliamento della provincia di Modena presentano una dinamica negativa: l'export è in calo dal 2011, ad eccezione del 2016; il valore dell'export di abbigliamento è pari nel 2017 a 502 milioni di euro, il 40% in meno rispetto al picco raggiunto nel 2008.

⁴ Estratto da "Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi – 12° rapporto".

La dinamica delle esportazioni di abbigliamento nelle principali province della regione evidenzia una crescita nei due poli logistici di Bologna e Piacenza, nei quali si concentrano imprese di servizio specializzate nella gestione degli interscambi commerciali con l'estero delle imprese di abbigliamento di maggiori dimensioni. La flessione delle esportazioni della provincia di Modena è in parte legata allo spostamento di servizi di logistica in altri territori, ma rimane espressione della difficoltà delle imprese di minori dimensioni a crescere sui mercati esteri.

Le esportazioni regionali di abbigliamento sono più orientate al mercato dell'Unione Europea rispetto alla media italiana, e ancor più quelle della provincia di Modena: nel 2017 il 71% delle esportazioni è infatti destinato a paesi europei. I principali paesi di destinazione rimangono Francia, Germania e Spagna, che contano, insieme, il 38,8% dell'export provinciale. L'industria dell'abbigliamento della provincia di Modena, caratterizzata dalla presenza di numerose imprese di micro e piccole dimensioni, mostra da lungo tempo maggiori difficoltà sui mercati esteri, rispetto ad altri territori caratterizzati dalla presenza di imprese di più grandi dimensioni.

L'evoluzione del distretto nel periodo 2013-2018

Nel periodo 2013-2017, l'industria dell'abbigliamento del distretto⁵ è stata caratterizzata da un'ulteriore diminuzione delle imprese (-14,8%) e degli occupati (-6,8%), che ha interessato sia le imprese finali⁶ sia quelle di subfornitura.

Nel 2017 le imprese operative sono state complessivamente 783 (236 imprese finali e 547 imprese di subfornitura) con 5.412 addetti nelle unità locali del distretto, che salgono a 6.783 addetti, se si considera l'occupazione complessiva delle imprese del distretto in Italia. L'occupazione è diminuita in particolare nelle unità locali del distretto, mentre quella in Italia fuori distretto è cresciuta.

Il calo dell'occupazione si è concentrato prevalentemente nelle imprese di micro (1-9 addetti) e piccola dimensione (10-49 addetti). Nelle imprese più strutturate gli addetti in Italia sono cresciuti, anche se prevalentemente fuori distretto e con ritmi più contenuti rispetto agli anni precedenti. Se si considera l'occupazione estera in imprese controllate da imprese del distretto, si nota chiaramente il calo avvenuto negli addetti presenti in imprese di produzione, a fronte, invece, della crescita di quelli in imprese commerciali.

I lavoratori autonomi sono la componente del lavoro che si è contratta maggiormente sul totale (-20,7%), rispetto al lavoro dipendente (-2,8%). Le previsioni 2018 indicano la prosecuzione di queste tendenze (-11,4% le imprese e -4,3% gli occupati).

La dinamica del fatturato delle imprese finali mostra, negli anni 2013-2017, una flessione molto contenuta (-4,7%), se rapportata al calo del numero di imprese e di occupati. Nel 2017, il fatturato si attesta a 1.336 milioni di euro. Anche il fatturato delle imprese di subfornitura subisce una flessione, ma al suo interno diminuisce quello realizzato per imprese finali del distretto, mentre aumenta quello realizzato con clienti esterni al distretto. Se al fatturato delle imprese finali si aggiunge quest'ultimo, il fatturato consolidato del distretto risulta pari a 1.400 milioni di euro, comunque in calo del -3,4% negli anni 2013-2017. Il fatturato del distretto risente di una diminuzione significativa delle vendite sul mercato interno e di una crescita delle esportazioni non particolarmente brillante; le imprese del distretto sono orientate ancora prevalentemente al mercato italiano, che assorbe il 63% del fatturato.

⁵ Il distretto di Carpi è formato dai comuni di Carpi, Cavezzo, Concordia, Novi e S. Possidonio; quest'area è definita il "cuore del distretto" e si caratterizza per avere un'elevata concentrazione di occupati nel settore tessile abbigliamento. Accanto al cuore del distretto è possibile individuare una "periferia", costituita dai comuni limitrofi che con il distretto intrattengono relazioni produttive. Nel 2016, il "cuore del distretto" raccoglie i due terzi delle imprese del settore della provincia di Modena e circa un quarto di quelle dell'Emilia Romagna.

⁶ Le imprese finali sono quelle che progettano e commercializzano il prodotto, acquistano le materie prime e coordinano la produzione che generalmente viene decentrata a imprese di subfornitura. Sono le imprese che operano direttamente sul mercato finale.

L'evoluzione del fatturato ha avuto dinamiche molto differenziate in relazione alle dimensioni d'impresa: sia fra le imprese finali che fra le imprese di subfornitura sono state le imprese di minori dimensioni a subire una perdita di fatturato, mentre le imprese più strutturate hanno complessivamente registrato una crescita. Fra le imprese finali, comunque, le imprese di micro dimensione rappresentano ancora il 70% del totale.

Nel 2018 il settore maglieria, complessivamente considerato, ha attraversato un anno incerto: a fronte di una crescita della produzione (+3%) e degli ordini esteri (+2,1), ha registrato flessioni di fatturato (-0,7) e di ordini interni (-0,8%). In particolare, il settore delle confezioni di abbigliamento ha denotato criticità per quanto concerne la produzione (-2,7%) e gli ordini interni (-2,6%): di conseguenza, il fatturato è diminuito dello 0,7%. Una nota favorevole è rappresentata dall'incremento degli ordini esteri (+5,1%).

1.1.1.2.5 Il manifatturiero a Novi di Modena

L'area dei comuni di Novi, Reggiolo, Rolo e Fabbrico è caratterizzata da una forte e radicata specializzazione produttiva nel comparto delle scale di legno e metallo; si tratta di una nicchia produttiva molto legata alle tradizionali lavorazioni meccaniche e del legno, caratterizzata da produzioni in piccole serie e ad alto valore aggiunto. L'importanza di questo sistema produttivo per l'economia dell'area ricompresa tra le provincie di Modena e Reggio Emilia è riconosciuta anche dalla stessa Regione che, con propria deliberazione di Giunta n. 1411 del 24/09/2007 (*"Individuazione delle specializzazioni produttive regionali ai fini dell'orientamento delle politiche industriali regionali"*), ha inserito il distretto della scala tra le 22 specializzazioni manifatturiere trainanti l'economia regionale, sulla base del loro peso occupazionale e dell'indice di specializzazione rispetto all'economia nazionale.

Il comparto in questione assorbe, da solo, quasi tutto il settore manifatturiero del polo di Novi, ed è composto in prevalenza da aziende medio-piccole ad elevata specializzazione e buon livello di competitività locale: in tal senso, non si riscontra la presenza di imprese molto più strutturate che possano fungere da traino all'ulteriore sviluppo del comparto attraverso una produzione di filiera che colga la possibilità di lavorare su percorsi di innovazione incrementale diffusa.

L'analisi dei dati del settore riguarda la variazione delle serie statistiche inerenti il comparto manifatturiero del territorio novese e in particolare i sottoinsiemi C-16 (Industria del legno e dei prodotti in legno), C-25 (Fabbricazione di prodotti in metallo).

Nell'ultima rilevazione si assiste ad un peggioramento nell'andamento della natalità/mortalità delle imprese del settore, dovuto alla liquidazione o cessazione di alcune importanti realtà del territorio, con conseguente diminuzione del numero degli addetti impegnati.

	I° trim. 2018	I° trim. 2019
IMPRESE	32	29
ADDETTI	374	363

A livello provinciale, le imprese degli stessi settori manifatturieri (C16; C25) fanno segnare un calo del 2,41% (da 788 a 769) nel medesimo intervallo di tempo: diminuzione in linea con l'andamento del settore a livello regionale (da 4392 a 4292: -2,28%).

1.1.1.2.6 Il quadro macroeconomico locale in rapporto a quello nazionale ⁷

L'economia italiana è stata trainata, dal 2009 ad oggi, soprattutto dalle esportazioni; grazie ad esse il PIL ha potuto raggiungere e superare i valori precrisi. La domanda interna italiana è rimasta sempre piuttosto debole. Nel 2018 l'economia mondiale è un po' rallentata e le conseguenze si sono sentite sul PIL, che cresce solamente dello 0,9%. La domanda interna è rimasta ancora fiacca (+0,9%), mentre restano vivaci gli investimenti (+3,4%), in particolare quelli in impianti e macchinari (+5,5%). In Emilia-Romagna e in provincia di Modena, territori che hanno una propensione all'export maggiore del resto d'Italia, il sorpasso dei valori pre-crisi del valore aggiunto è avvenuto un anno prima, tanto che l'incremento del valore aggiunto rispetto al 2008 è pari all'11,6% a Modena e all'11,5% in Emilia-Romagna, mentre il totale Italia si ferma al +6,8%. Nel 2018 il valore aggiunto italiano ammonta a 1.573 miliardi di euro, in aumento dell'1,7% annuale. L'Emilia-Romagna rappresenta il 9,1% del valore aggiunto nazionale e quest'anno registra una crescita pari al 2,0%. All'interno della regione, la provincia di Modena, con 24.720 miliardi, aumenta dell'1,9% e rappresenta il 17,2% del valore aggiunto regionale, seconda dopo Bologna (25,9%) che nel 2018 cresce del 2,0%. In regione, Rimini registra l'aumento tendenziale maggiore (+2,5%), mentre Ferrara quello più basso (+1,6%). La classifica delle prime dieci province italiane per valore aggiunto pro-capite, vede Modena stabile al quarto posto, con 35 mila euro per abitante.

Milano da sempre è in prima posizione con 49 mila euro e Genova al decimo posto con 32 mila. La media italiana è molto inferiore (26 mila euro) e l'ultima provincia italiana risulta Agrigento, con 14 mila euro pro-capite.

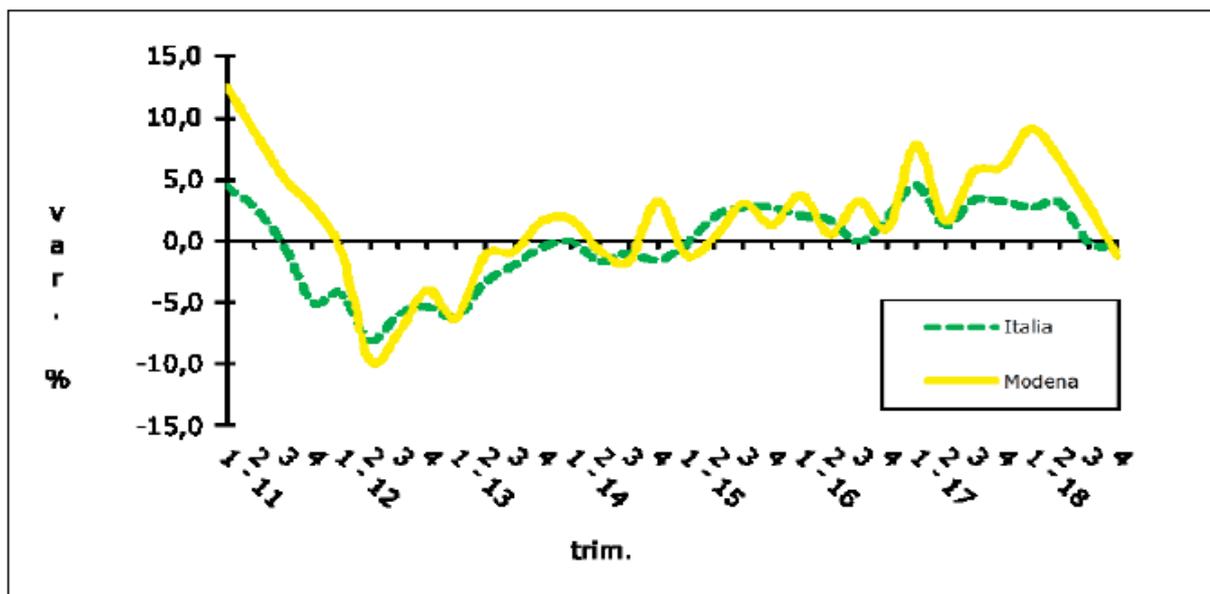
Nel 2018 continua l'incremento dei depositi (+5,3%), cioè delle somme che i risparmiatori lasciano depositate all'interno delle banche; tale valore era già in aumento da parecchi anni e nel 2012 aveva registrato un picco del +16,5%. Gli impieghi invece sono le somme prestate dalle banche a imprese e privati e nel 2018 sono in flessione (-5,2%).

La produzione dell'industria manifatturiera nazionale e di quella modenese hanno all'incirca lo stesso andamento dal 2011 ad oggi, tuttavia gli incrementi modenesi sono spesso maggiori rispetto a quelli nazionali. Dopo un periodo negativo nel 2014, entrambi virano in campo positivo fino a registrare un +1,9% in Italia nel quarto trimestre 2016 e un +3,2% a Modena nel terzo trimestre. Il 2017 si rivela l'anno più positivo, con la produzione nazionale che raggiunge il +4,5% nel primo trimestre 2017, mentre quella modenese decolla arrivando fino al +9,1% nel primo trimestre del 2018. Nel terzo trimestre del 2018 tuttavia la produzione italiana diventa negativa (-0,2%), e anche quella modenese nell'ultimo trimestre dell'anno subisce un calo sensibile (-1,2%).

Produzione industriale in provincia di Modena e totale Italia – var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Istat e Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

⁷ Estratto da "E-ELLE" - Rivista annuale gratuita della Camera di Commercio e della Provincia di Modena – aggiornamento del 10/06/19.



Dopo la pausa del 2016, riprendono abbondantemente le esportazioni italiane nel 2017 (+7,4%) e proseguono bene anche nel 2018 (+3,3%); anche le prime dieci province per valore delle esportazioni sono in linea registrando un un +7,0% e continuando a rappresentare quasi la metà dell’export italiano (38,8%). Milano è al primo posto di tale classifica e rivela anche una crescita elevata (+6,7%). Modena, con 12.956 milioni di euro di export, rimane all’ottavo posto e totalizza un incremento del 2,3%. Tra queste dieci, l’unica provincia con export in diminuzione è Torino, che cala del 12,0%, mentre Firenze è quella che cresce maggiormente (+8,8%).

La serie storica indicizzata dell’andamento delle esportazioni della provincia di Modena confrontato con il totale del paese denota un’evoluzione analoga: fino al 2008 le esportazioni modenesi presentano sempre un trend migliore di quelle italiane, tuttavia nel 2009 la crisi si fa sentire maggiormente nella provincia di Modena ed il calo dell’export raggiunge il -25,1%, contro il - 20,5% di quello nazionale. Inoltre, dal 2009 fino al 2013 l’andamento delle esportazioni nazionali è stato migliore, ma nel 2014 l’export modenese ha registrato un balzo pari al +6,2%, superando così il valore massimo raggiunto nel 2008, invece l’export italiano ha un aumento più moderato (+2,1%). Nel 2015 l’andamento è simile e le due serie si sovrappongono (Italia +4,0% e Modena +3,4%). Infine negli ultimi due anni l’aumento dell’export italiano supera quello modenese con un aumento dell’11,0% contro il 7,6% di quello modenese.

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo e dalla Regione

1.1.2.1 Il quadro macroeconomico nazionale

1.1.2.1.1 Il quadro nazionale generale⁸

Nell'ultima parte dell'anno, in un contesto internazionale caratterizzato da debolezza congiunturale ed elevata incertezza, l'economia dell'area euro ha registrato un deciso rallentamento dei ritmi produttivi.

In Italia, nel quarto trimestre 2019, il Pil ha segnato una flessione congiunturale.

La crescita media per il 2019 si attesta allo 0,2 per cento.

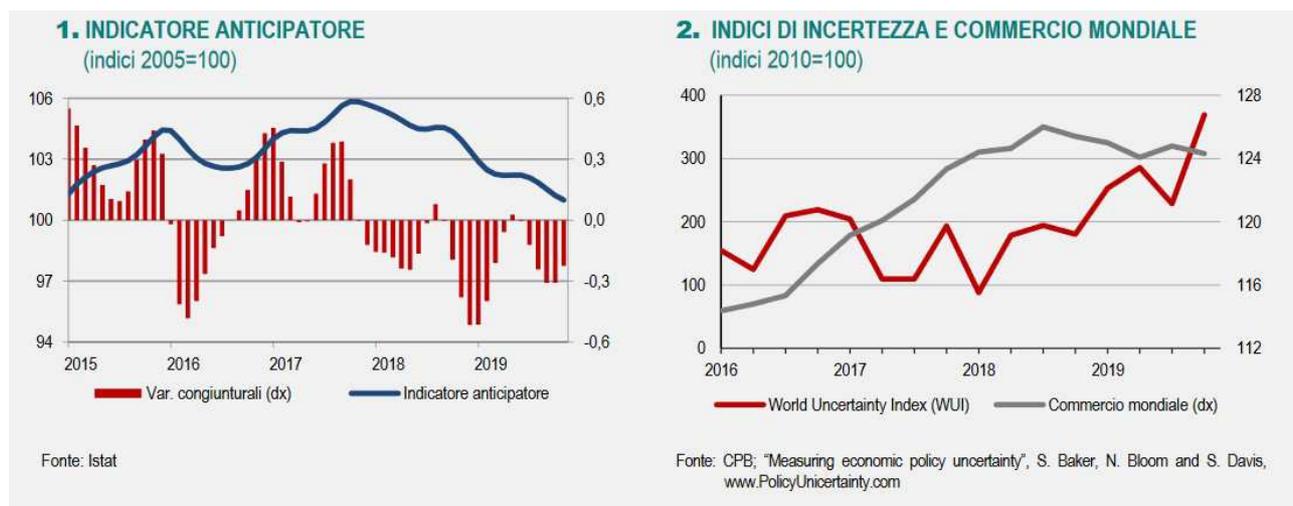
A dicembre, si è registrata una riduzione dell'occupazione, ma nel corso del 2019 le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate significativamente.

A inizio anno, sia per l'Italia sia per l'area euro, l'inflazione ha mostrato una nuova risalita, ma le attese per i prossimi mesi suggeriscono il proseguimento della fase di moderazione dei prezzi.

A gennaio, la fiducia dei consumatori ha segnato un aumento diffuso a tutte le componenti.

L'indice composito del clima di fiducia delle imprese è peggiorato, sebbene per la manifattura si siano evidenziati alcuni segnali di miglioramento.

L'indicatore anticipatore ha mantenuto un orientamento negativo anche se con intensità più contenuta rispetto ai mesi precedenti



IL QUADRO INTERNAZIONALE

Lo scenario internazionale di inizio 2020 resta caratterizzato da una debolezza congiunturale comune a tutte le principali economie e da un elevato e crescente livello di incertezza.

L'indeterminazione sul percorso di riduzione dei dazi tra Cina e Usa e quella sui futuri accordi commerciali tra Regno Unito e Ue, anche a seguito dell'approvazione della Brexit, continuano a costituire un freno a gli scambi commerciali.

A questo contesto si sono aggiunti, a partire dalla seconda metà di gennaio, i limiti alla circolazione delle merci e delle persone imposti per contenere la diffusione dell'epidemia del coronavirus.

Il significativo aumento dell'indice di incertezza mondiale legato in particolare alle tensioni commerciali sembra essere associato alla riduzione degli scambi internazionali di merci in volume, che nei primi undici mesi del 2019 hanno registrato una variazione tendenziale negativa (-0,5%, fonte:Central Planning Bureau)

⁸ Estratto da "La nota mensile sull'andamento dell'economia italiana", ISTAT Gennaio 2020

Sul fronte dei dati macroeconomici, l'economia cinese si è confermata in decelerazione anche in T4 e la crescita del Pil nel 2019 è stata la più debole da circa 30 anni.

A gennaio, inoltre, l'indice PMI manifatturiero, sebbene ancora sopra la soglia di espansione, ha registrato il dato peggiore degli ultimi 5 mesi.

L'economia Usa trainata dai consumi privati ha confermato i ritmi di crescita relativamente sostenuti dei precedenti sei mesi (+0,5% la variazione congiunturale del Pil in T4).

La dinamica della spesa delle famiglie ha registrato però una decelerazione rispetto ai trimestri precedenti.

Tra ottobre e dicembre, la performance economica nell'area dell'euro, è stata decisamente contenuta, con una variazione congiunturale del Pil pari allo 0,1%.

Il risultato complessivo ha sintetizzato variazioni negative in Francia (-0,1%) e in Italia (-0,3%) e un aumento in Spagna (+0,5%). Nonostante la debolezza congiunturale, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare una buona tenuta, con un tasso di disoccupazione che a dicembre si è ulteriormente ridotto (7,4%).

A gennaio, il cambio dell'euro nei confronti del dollaro è rimasto stabile sui valori medi del mese precedente (1,11 dollari per euro). Nello stesso periodo, le quotazioni del Brent dopo il rialzo nei primi giorni di gennaio dovuto all'aumento dei rischi geopolitici in Medio Oriente sono diminuite nuovamente: il valore medio si è attestato a 64,7 dollari al barile (67,2 a dicembre). La marcata contrazione delle quotazioni del Brent avviatasi a partire dalla seconda settimana di gennaio sembra riflettere i timori degli effetti negativi su commercio e produzione industriale dei provvedimenti legati all'emergenza sanitaria in corso.

Gli indicatori anticipatori dell'economia europea, pur rimanendo coerenti con una crescita moderata, hanno mostrato un miglioramento.

L'indice Economic sentiment indicator (ESI) della Commissione europea ha registrato un miglioramento, concentrato soprattutto nei settori dell'industria e delle costruzioni. Nel dettaglio nazionale, il sentiment è migliorato in Germania (+2,0p.p.) e Francia (+1,5p.p.), è peggiorato in Spagna (-1,0p.p.) ed è rimasto sostanzialmente invariato in Italia (-0,1p.p.).

PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI - ITALIA E AREA EURO
(variazioni congiunturali)

	Italia	Area euro	Periodo
Pil	-0,3	0,1	T4 2019
Produzione industriale	0,1	0,2	Nov. 2019
Produzione nelle costruzioni	-4,0	0,7	Nov. 2019
Prezzi alla produzione – mercato int.	0,0	0,0	Dic. 2019
Prezzi al consumo (IPCA)*	0,5	1,4	Gen. 2020
Tasso di disoccupazione	9,8	7,4	Dic. 2019
Clima di fiducia dei consumatori**	1,0	0,0	Gen. 2020
Economic Sentiment Indicator**	-0,1	1,5	Gen. 2020

Fonte: Eurostat, Commissione europea, Istat

* Variazioni tendenziali

** Differenze con il mese precedente

LA CONGIUNTURA ITALIANA

Imprese

Nel quarto trimestre del 2019, l'economia italiana ha segnato una riduzione dei livelli produttivi. Il Pil, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,3% in termini congiunturali, condizionato dal calo del valore aggiunto dell'industria e in particolare, in base ai dati disponibili fino a novembre, dalla caduta della produzione di beni energetici. Nel 2019, il Pil corretto per gli effetti di calendario ha segnato un aumento rispetto all'anno precedente (+0,2%).

Le prospettive a breve per la manifattura evidenziano alcuni segnali di miglioramento. Nel trimestre settembre-novembre, gli ordinativi dell'industria manifatturiera sono aumentati (+0,9% la variazione congiunturale rispetto al trimestre precedente) trainati da quelli sui mercati esteri (+2,7%). A gennaio, anche le attese sugli ordini del settore hanno mostrato un miglioramento.

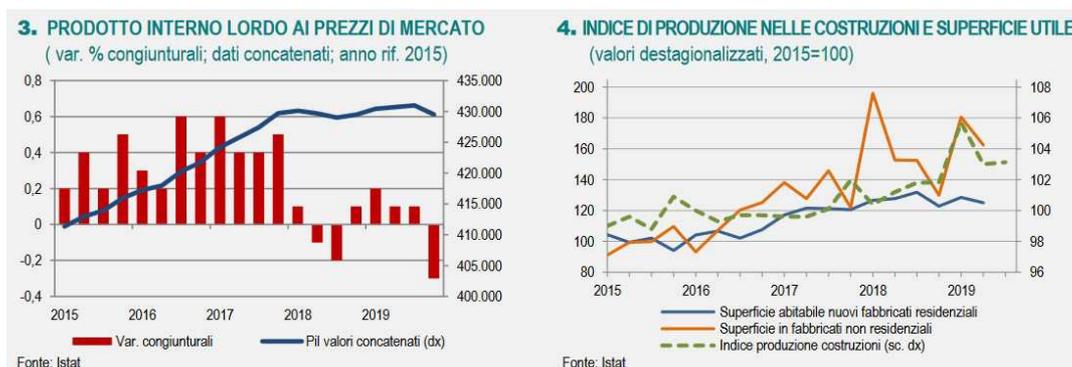
Con riferimento agli scambi con l'estero, a novembre le esportazioni in valore sono diminuite del 4,2% su base congiunturale mentre le importazioni sono risultate invariate. Il calo delle esportazioni ha riguardato sia i flussi diretti verso l'Ue, con l'export che continua a mostrare segnali di debolezza (-0,9%), sia quelli verso l'extra Ue (-8,1%). La marcata flessione delle vendite extra europee risulta, tuttavia, determinata dalle movimentazioni occasionali di beni del comparto della cantieristica navale, al netto delle quali la riduzione delle vendite è più contenuta.

Rispetto ai tre mesi precedenti, nel periodo settembre-novembre la performance delle esportazioni è risultata complessivamente positiva (+1,4%, +1,3% al netto della componente energetica) caratterizzata dal miglioramento delle vendite dei beni strumentali e dei beni di consumo non durevoli (rispettivamente +1,8 e +2,2%), mentre è stata più contenuta per i beni intermedi (+0,4%) e negativa per quelli di consumo non durevoli (-1,6%).

A dicembre, il commercio extra Ue ha mostrato una flessione: le esportazioni sono diminuite in termini congiunturali dell'1,8% e le importazioni del 4,4%. Tuttavia, nel 2019 si è registrata una crescita sostenuta delle vendite in questi mercati (+3,8%) cui si è accompagnato un ridimensionamento del flusso di importazioni (-1,8%) condizionato dalla riduzione degli acquisti di prodotti energetici.

La produzione nelle costruzioni ha registrato a novembre una brusca frenata (-4,0% rispetto a ottobre) verosimilmente condizionata da fattori meteorologici particolarmente sfavorevoli. Il rallentamento congiunturale nel trimestre settembre-novembre è stato meno accentuato (-1,2%) e nel complesso, nei primi undici mesi dell'anno, la variazione tendenziale è stata decisamente positiva (+2,3% per la produzione corretta per gli effetti di calendario).

I dati sui permessi di costruire, che solitamente anticipano la produzione, hanno mostrato in T2 2019 una decelerazione. In particolare, per il comparto residenziale, hanno segnato una diminuzione sia il numero di nuove abitazioni sia la superficie utile abitabile (rispettivamente -2,8% e -2,7%). Nello stesso periodo, la superficie in fabbricati non residenziali ha manifestato una elevata volatilità, diminuendo del 10% rispetto al trimestre precedente dopo la marcata crescita segnata nel primo trimestre (T1) (+38,9%).



Famiglie e mercato del lavoro

A dicembre, il mercato del lavoro ha mostrato una marginale riduzione del tasso di occupazione (59,2%, -0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente) mentre il tasso di disoccupazione si è mantenuto sui livelli di novembre (9,8%) e il tasso di inattività è lievemente aumentato (+0,1 p.p.). In termini tendenziali, il mercato del lavoro ha segnato un deciso miglioramento con un aumento significativo del tasso di occupazione (+0,5 p.p.) e una riduzione del tasso di disoccupazione (-0,5 p.p.) mentre il tasso di inattività si è mantenuto sui livelli dell'anno precedente (-0,1 p.p.).

L'accostamento tra le dinamiche annuali del mercato del lavoro e quelle del Pil sembra quindi indicare una possibile riduzione della produttività del lavoro. Nel quarto trimestre, le retribuzioni contrattuali orarie complessive sono aumentate dello 0,6% su base annua, un punto percentuale in meno rispetto al primo trimestre. Nella media del 2019, l'incremento complessivo è risultato dell'1,1%, (+0,8% per il settore privato). Nel complesso, la dinamica retributiva contrattuale è stata più vivace di quella dell'indice dei prezzi al consumo (+0,6%) sottintendendo un miglioramento in termini reali.

Le attese per l'occupazione riferite ai prossimi mesi evidenziano una sostanziale tenuta degli attuali livelli occupazionali con possibili, ma contenute, ricomposizioni tra i settori economici.

Prezzi

Si conferma il segnale di ripresa dell'inflazione al consumo emerso alla fine del 2019 ma l'intensità appare ancora modesta. A gennaio l'indice per l'intera collettività ha registrato un tasso d'incremento annuo dello 0,6%, un decimo in più rispetto al mese precedente. La risalita è stata condizionata da i maggiori costi del petrolio registrati negli ultimi mesi del 2019, con recuperi dei prezzi della componente libera dei beni energetici e dei servizi di trasporto.

Una ulteriore spinta al rialzo dei prezzi è pervenuta dai rincari dei prodotti alimentari lavorati. La componente di fondo ha registrato un aumento appena più sostenuto (+0,8% il tasso annuo, da +0,6% di dicembre), con una inflazione nei beni industriali non energetici tornata positiva.



Anche nell'area euro l'accelerazione dei prezzi dell'energia e, in misura minore, dei beni alimentari ha prodotto un nuovo rialzo dell'inflazione complessiva (+1,4% a gennaio, +1,3% a fine 2019), comunque ancora inferiore al valore "vicino ma inferiore al 2%", obiettivo della politica monetaria della Bce.

La core inflation⁹ si è marginalmente ridotta trainata dal rallentamento nei servizi.

La fase di aumento, che aveva caratterizzato gli ultimi mesi ha quindi segnato una pausa. Il divario inflazionistico dell'Italia nei confronti dei partner della zona euro si è confermato negativo: vicino al punto percentuale per la misura totale, superiore al mezzo punto in termini di core inflation.

Oltre alla contenuta crescita salariale e agli effetti di una attività economica in decelerazione, la dinamica dell'inflazione al consumo riflette l'evoluzione dei prezzi nelle fasi precedenti, dove le pressioni inflazionistiche permangono circoscritte. La tendenza per i prezzi alla produzione dei beni venduti sul mercato interno è rimasta negativa, anche se a dicembre la caduta si è leggermente ridimensionata (-3,1% rispetto a dodici mesi prima, da -3,6% a novembre), come effetto dei minori ribassi per il comparto dell'energia: al netto di quest'ultimo, la variazione annua si è confermata allo 0,3%.

I prezzi dei beni di consumo non alimentari sono rimasti stabili, con una inflazione ferma all'1,1% come in novembre. Da ottobre 2018 l'andamento dei prezzi italiani rimane comunque superiore a quello dell'area euro (stabile al +0,8% da luglio). A novembre per lo stesso raggruppamento i prezzi all'importazione hanno manifestato l'interruzione della fase deflativa, rimanendo invariati rispetto a un anno prima. Qualche segnale di moderato recupero è emerso per i tessuti e le calzature.

All'inizio dell'anno, le aspettative degli operatori economici hanno in larga misura confermato l'orientamento emerso sul finire del 2019, indicando ancora sviluppi moderati dell'inflazione. Le imprese che producono beni destinati al consumo si sono mantenute caute circa i movimenti dei propri listini di vendita, con il saldo destagionalizzato tra quanti ne prevedono aumenti e chi ne prospetta ribassi sostanzialmente invariato rispetto a dicembre. Tra i consumatori si sono consolidate attese di una bassa inflazione anche per i prossimi dodici mesi, con un leggero aumento della quota di quanti si aspettano prezzi stabili.

⁹ La core inflation è la misura dell'aumento medio dei prezzi (e della diminuzione del potere d'acquisto della moneta) che non tiene conto dei beni che presentano una forte volatilità di prezzo: in particolare quelli dell'energia e quelli alimentari. La definizione è utile per cogliere in modo più approfondito le dinamiche dei prezzi e mettere in atto le contromisure necessarie a limitarne la crescita entro gli obiettivi prefissati dalle autorità monetarie e dai Governi.

Prospettive

A gennaio, gli indicatori di fiducia si sono mossi in modo asincronico, evidenziando una sostanziale eterogeneità tra gli operatori. La fiducia dei consumatori ha mostrato un incremento, diffuso a tutte le componenti (il clima economico ha registrato la crescita più elevata), che ha riguardato anche le attese sulla disoccupazione. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese ha segnato, invece, un peggioramento a sintesi di andamenti diversi tra i settori.

Al calo delle componenti dei servizi e del commercio al dettaglio è corrisposto un aumento più marcato delle costruzioni e di intensità minore per il settore manifatturiero. In particolare, in quest'ultimo, l'aumento dell'indice ha riflesso prevalentemente il miglioramento dei giudizi sugli ordini e sulle aspettative di produzione.

L'indicatore anticipatore ha mantenuto un orientamento negativo anche se con intensità più contenuta rispetto ai mesi precedenti.

Tabella 10 - Previsioni per l'economia italiana – Pil e principali componenti

Fonte: Istat

Estratto da “Le prospettive per l'economia italiana nel 2019-2020”, ISTAT del 4 Dicembre 2019.

PROSPETTO 1. PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2017-2020, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente

	2017	2018	2019	2020
Prodotto interno lordo	1,7	0,8	0,2	0,6
Importazioni di beni e servizi fob	6,2	3,0	1,3	1,7
Esportazioni di beni e servizi fob	6,0	1,8	1,7	1,8
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,6	1,1	0,0	0,6
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	1,5	0,8	0,6	0,6
Spesa delle AP	-0,2	0,4	0,4	0,3
Investimenti fissi lordi	3,3	3,2	2,2	1,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,4	1,1	0,8	0,7
Domanda estera netta	0,1	-0,3	0,2	0,1
Variazione delle scorte	0,2	-0,1	-0,8	-0,2
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	1,2	0,9	0,4	0,8
Deflatore del prodotto interno lordo	0,7	0,9	0,7	1,1
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,6	1,8	0,7	0,6
Unità di lavoro	0,8	0,8	0,7	0,7
Tasso di disoccupazione	11,2	10,6	10,0	9,9
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,0	2,5	2,8	3,0

1.1.2.1.2 Il Documento di Economia e Finanza Nazionale e la relativa Nota di aggiornamento¹⁰

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi. Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2019 è stato approvato il 9 aprile 2019 dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni. La prima sezione reca il Programma di stabilità dell'Italia, ovvero indica:

- gli obiettivi di politica economica e il quadro delle previsioni economiche e di finanza pubblica almeno per il triennio successivo e gli obiettivi articolati per i sotto settori del conto delle amministrazioni pubbliche;
- l'aggiornamento delle previsioni per l'anno in corso, evidenziando gli eventuali scostamenti rispetto al precedente Programma di stabilità;
- l'evoluzione economico-finanziaria internazionale, per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; per l'Italia, le previsioni macroeconomiche, per ciascun anno del periodo di riferimento, con --evidenziazione dei contributi alla crescita dei diversi fattori, dell'evoluzione dei prezzi, del mercato del lavoro e dell'andamento dei conti con l'estero;
- le previsioni per i principali aggregati del conto economico delle amministrazioni pubbliche;
- gli obiettivi programmatici, indicati per ciascun anno del periodo di riferimento, in rapporto al prodotto interno lordo, tenuto conto della manovra, per l'indebitamento netto, per il saldo di cassa, al netto e al lordo degli interessi e per il debito delle amministrazioni pubbliche.

La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica, ovvero indica:

- l'analisi del conto economico e del conto di cassa delle amministrazioni pubbliche nell'anno precedente e degli eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmatici indicati nel DEF;
- le previsioni tendenziali, almeno per il triennio successivo, del saldo di cassa del settore statale e le indicazioni sulle correlate modalità di copertura;
- le informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei conti dei principali settori di spesa, almeno per il triennio successivo.

La terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero indica:

- lo stato di avanzamento delle riforme avviate;
- gli squilibri macroeconomici nazionali e i fattori di natura macroeconomica che incidono sulla competitività;
- le priorità del Paese e le principali riforme da attuare, i tempi previsti per la loro attuazione e la compatibilità con gli obiettivi programmatici indicati nella prima sezione del DEF.

¹⁰ NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DEF 2019 (DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA)

www.mef.gov.it

La Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) viene presentata alle Camere entro il 27 settembre di ogni anno per aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Il documento, inoltre, contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, che tiene conto anche delle eventuali osservazioni formulate dalle istituzioni UE competenti nelle materie relative al coordinamento delle finanze pubbliche degli Stati membri.

La Nota di aggiornamento al DEF è stata deliberata dal consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2019.

Il quadro macroeconomico tendenziale

Le stime di crescita per la seconda parte dell'anno prefigurano una dinamica più contenuta rispetto a quanto ipotizzato in Aprile. Le informazioni congiunturali più recenti indicano una performance ancora debole dell'attività manifatturiera. In Luglio la produzione industriale si è ridotta (-0,7 per cento m/m) oltre le attese e in prospettiva ci si attende una variazione negativa dell'indice nel complesso del terzo trimestre rispetto a quello precedente. L'indice di fiducia delle imprese manifatturiere è peggiorato ulteriormente in Agosto, risentendo del deterioramento dei giudizi sugli ordini e sulle attese di produzione. L'indice dei responsabili degli acquisti delle imprese (Purchasing Managers' Index, PMI) della manifattura si è mantenuto al di sotto della soglia che indica un'espansione dell'attività economica.

Il settore delle costruzioni dovrebbe mostrare una maggiore resilienza come si evince dagli ultimi risultati della produzione.

Le prospettive per i servizi indicano al più una debole crescita: in Settembre l'indice di fiducia settoriale ISTAT, pur in miglioramento rispetto al mese precedente, rimane al di sotto della media di lungo termine. Anche dal lato dei consumatori, nell'indagine di Settembre migliora il clima di fiducia complessivo e quello relativo alla situazione personale e alle prospettive future, ma peggiorano le valutazioni sulla situazione economica del Paese e le intenzioni d'acquisto di beni durevoli.

Nel complesso la stima del PIL per il 2019 è pari quindi allo 0,1 per cento (dallo 0,2 per cento del DEF). L'attività economica continuerà a subire gli effetti del rallentamento della produzione industriale tedesca, dell'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e del perdurare dell'incertezza riguardo la "Brexit". A questo si somma una ripresa della domanda interna, in particolare dei consumi, inferiore rispetto a quanto previsto nel quadro programmatico del DEF. Le precedenti stime si basavano, infatti, sulle valutazioni ex ante dell'impatto dei provvedimenti di Quota 100 e Reddito di Cittadinanza contenute nelle relazioni tecniche. Rispetto alle iniziali stime prudenziali circa la platea dei potenziali beneficiari, il numero delle effettive adesioni per entrambi i provvedimenti è risultato, per il momento, inferiore alle ipotesi.

La revisione della previsione per la seconda metà del 2019 incide principalmente sul 2020: ne consegue un trascinarsi inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto al DEF che viene interamente incluso nella nuova previsione tendenziale (allo 0,43% dallo 0,75% del DEF). La previsione di crescita del PIL è invariata per il 2021 (0,8 per cento) mentre è rivista al rialzo per il 2022 (1,0 per cento dallo 0,8 per cento). La stima dell'ultimo anno di previsione si fonda sulla nuova configurazione delle variabili esogene, in particolare sul miglioramento dei rendimenti sui titoli di Stato, che porta ad una dinamica più favorevole della crescita dei consumi e degli investimenti. Inoltre, il modesto recupero dell'attività produttiva negli ultimi due anni dell'orizzonte di previsione avverrà anche attraverso una ricostituzione delle scorte che, in chiave prudenziale, si stima contenuta e comunque largamente inferiore alla caduta registrata nel biennio precedente.

Con riferimento alle componenti della domanda, le informazioni congiunturali più recenti suggeriscono una crescita debole dei consumi anche nella seconda parte dell'anno: le vendite al

dettaglio continuano ad essere deboli e i dati sulle nuove immatricolazioni di auto risultano in recupero solo negli ultimi mesi. Per quanto riguarda l'impatto del Reddito di Cittadinanza, dopo una prima fase di assestamento, il tasso di adesione a tale misura di sostegno al reddito dovrebbe confermarsi in linea con le stime iniziali e contribuire alla crescita dei consumi. Con riferimento all'impatto degli aumenti dell'IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2019, nonostante si sia adottata un'ipotesi di traslazione solo parziale sui prezzi al consumo del maggior onere fiscale, l'effetto inflattivo inciderebbe sul reddito disponibile reale con ricadute sulla propensione al consumo. Di conseguenza, il tasso di risparmio si ridurrebbe lievemente, attestandosi poco sopra l'8 per cento a fine periodo.

Per gli investimenti è prevista solo una lieve crescita nel 2019, per poi tornare su un sentiero di espansione modesto negli anni successivi. Anche l'indagine annuale della Banca d'Italia indica una crescita modesta dei piani di investimento delle imprese per l'anno in corso¹⁷. Nello scenario tendenziale la debolezza degli investimenti si protrae anche nel 2020 a causa dell'incertezza generata dalle politiche commerciali e dalle tensioni geo-politiche. Gli investimenti riprendono a crescere a fine periodo sostenuti dalla ripresa dell'export, dal progressivo recupero dei margini di profitto e dall'ipotesi di rendimenti più favorevoli. Gli investimenti in costruzioni dopo l'aumento registrato nel 2019 mostrano una dinamica moderata grazie alla componente residenziale, che beneficia di condizioni di accesso al credito più favorevoli.

Nel complesso, la domanda interna costituisce il principale motore della crescita nell'intero arco previsivo.

Con riferimento al settore estero, nel 2019 e nel 2020 le esportazioni aumenterebbero in media a un tasso lievemente superiore a quello dei mercati esteri rilevanti per l'Italia, recuperando in parte il forte rallentamento del 2018, anno in cui ha pesato maggiormente l'incertezza generata dalle tensioni commerciali. Negli ultimi due anni di previsione la crescita è sostanzialmente analoga alla domanda estera. Le importazioni riporterebbero un profilo di crescita moderato in linea con la dinamica della domanda interna. Ci si attende quindi che le esportazioni nette forniscano un contributo positivo nel 2019 per 0,6 punti percentuali e nel 2020 per 0,1 punti percentuali per poi annullarsi nel biennio 2021- 2022. Il saldo delle partite correnti risulterebbe pari a 2,6 punti percentuali di PIL a fine periodo.

Nella seconda parte del 2019, la dinamica del mercato del lavoro risente degli effetti ritardati della debole fase ciclica e di quelli, ridimensionati, delle adesioni al Reddito di Cittadinanza e a Quota 100. In media d'anno, il numero degli occupati aumenta dello 0,5 per cento, accompagnato da una crescita marginale dell'offerta di lavoro; il tasso di disoccupazione si colloca al 10,1 per cento (10,6 nel 2018). La riduzione del tasso di disoccupazione rispetto al 2018 riflette principalmente il miglioramento del mercato del lavoro riscontrato nei primi sette mesi dell'anno in corso. Inoltre dai dati dell'indagine sulle forze di lavoro non emerge ancora pienamente l'incremento del tasso di partecipazione che sarebbe dovuto scaturire dall'adesione al reddito di cittadinanza (RdC) e dal conseguente patto per il lavoro. È ragionevole ipotizzare che l'attuazione completa del RdC avvenga con un certo ritardo rispetto alla previsione iniziale. Conseguentemente l'incremento del tasso di partecipazione che nel DEF era stato attribuito principalmente al primo anno di entrata in vigore del provvedimento, è stato ora traslato in parte anche sul 2020, attraverso un moderato incremento del tasso di crescita delle forze lavoro.

La rimodulazione, unitamente alla debole dinamica dell'occupazione, determina un tasso di disoccupazione che aumenta al 10,2 per cento per poi ridursi gradualmente al 9,5 per cento nel 2022.

Nel 2020 prosegue l'aumento delle ore lavorate per occupato poiché si ipotizza solo una parziale sostituzione degli aderenti a quota 100 adottando le stesse ipotesi metodologiche già adottate nel DEF. La dinamica dei salari pro-capite rallenta nel 2019 rispetto al 2018 e resta modesta nel

triennio successivo. Il tasso di crescita del costo del lavoro per unità di prodotto, risentendo della moderata crescita della produttività, aumenta in media dell'1,2 per cento nell'orizzonte di previsione (2019-2022).

L'inflazione resta contenuta nel 2019 (0,8 per cento) per effetto della caduta dei prezzi dei beni energetici e del rallentamento della domanda interna. Il deflatore del PIL aumenta dello 0,9 per cento nel 2019. Nel 2020 - 2021 la dinamica dei prezzi risente dell'aumento delle aliquote IVA.

Il quadro macroeconomico programmatico

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento nel disegno di legge di bilancio 2020. La manovra di finanza pubblica per il 2020 comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza (fra cui gli incentivi Industria 4.0). Il Governo intende inoltre adottare nuove politiche che costituiranno il primo passo di un programma più vasto volto a rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale. Tra queste, il Governo si è impegnato a ridurre il cuneo fiscale sul lavoro, a rilanciare gli investimenti pubblici, ad aumentare le risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e a sostenere e rafforzare il sistema sanitario universale.

L'intonazione della politica fiscale dello scenario programmatico è meno restrittiva nel 2020 e 2021 in confronto al tendenziale. La disattivazione dell'aumento IVA previsto dalla legislazione vigente porta da un lato ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL. L'effetto netto è positivo sul PIL reale e altre variabili macroeconomiche quali l'occupazione, ma riduce lievemente il PIL nominale. La crescita del PIL reale nel 2020 è prevista allo 0,6 per cento, mentre il PIL nominale crescerebbe del 2,0 per cento. L'occupazione crescerebbe di un decimo di punto in più rispetto al tendenziale, sia in termini di occupati che di ore lavorate. Il surplus di partite correnti sarebbe leggermente inferiore a causa del migliore andamento della domanda interna.

Nei due anni successivi, in corrispondenza di una riduzione dell'indebitamento netto di maggiore entità in confronto al tendenziale, ma distribuita in misura più equilibrata su ciascun anno, il tasso di crescita del PIL reale si attesterebbe all'1,0 per cento, grazie ad un contributo complessivo della domanda interna leggermente più elevato in confronto al 2020 e ad una ripresa più decisa della produzione (e quindi un apporto della variazione delle scorte leggermente positivo) nel 2021.

Stato di attuazione delle riforme illustrate nel Programma Nazionale di Riforma dello scorso aprile e illustrazione degli obiettivi programmatici del nuovo Governo.

La strategia di riforma e le priorità di politica economica del Governo, sono orientate alla crescita, all'equità, alla tutela ambientale, al sostegno del mercato del lavoro, alla coesione sociale e territoriale.

Una delle priorità del Governo è la realizzazione di un *Green New Deal*, che preveda in primo luogo la realizzazione di un piano di investimenti pubblici sinergici a quelli privati, che si intende stimolare e orientare. La sfida ambientale non può essere vinta opponendo la protezione dell'ecosistema alla crescita o affrontata in chiave di contrasto con il mondo produttivo e degli investimenti privati. Il binomio sostenibilità–investimenti deve essere rafforzato nel suo complesso. Lo sviluppo economico, infatti, deve essere al contempo causa ed effetto di una maggiore tutela ambientale, creando un circolo virtuoso. A tale scopo è necessario un ripensamento dei modelli produttivi, al fine d'incrementare l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale che consentano il contenimento delle emissioni nocive, coinvolgano un impiego

crescente di risorse rinnovabili, sostituiscano progressivamente le fonti fossili e contestualmente assicurino una più elevata crescita della produttività del sistema economico.

Il Governo è impegnato quindi a definire una strategia capace di rilanciare la crescita potenziale attraverso un recupero di produttività e competitività.

Produttività che deve essere intesa in senso ampio, dalle infrastrutture materiali a quelle immateriali, dall'educazione allo sviluppo delle competenze innovative, dall'intera catena del valore al rilancio della crescita del Sud.

Sul fronte degli investimenti privati, gli interventi saranno mirati a incentivare il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, l'efficientamento e la riconversione dei processi produttivi e la transizione verso la Quarta rivoluzione industriale (digitalizzazione e intelligenza artificiale). Gli incentivi all'innovazione saranno ridefiniti in modo da renderli coerenti con tali finalità. In questo contesto avranno inoltre un ruolo centrale le politiche di valorizzazione del capitale umano (formazione, ricerca e sviluppo, rientro dei cervelli ad alta specializzazione).

Oltre agli investimenti, verranno implementate politiche di supporto, adattate alle esigenze territoriali del Paese. Il *Green New Deal* è orientato al contrasto ai cambiamenti climatici, alla tutela della biodiversità, alla riconversione energetica, alla promozione della rigenerazione urbana e delle cosiddette *smart city*. Queste azioni saranno concretizzate su diversi livelli, dalla regolazione e protezione dei diritti dei cittadini all'introduzione di incentivi efficienti. Fondamentali saranno anche le politiche per la messa in sicurezza del territorio, per il contrasto al dissesto idrogeologico e per l'accelerazione della ricostruzione delle aree terremotate.

Nell'ottica della sostenibilità, è inoltre essenziale che il sistema produttivo si orienti verso un'economia circolare e che diffonda nel Paese la cultura del riciclo.

Non esiste crescita del Paese senza un Sud che cresca. Per superare il divario economico e sociale esistente tra Nord e Sud, occorre prevedere un piano straordinario di investimenti per il Mezzogiorno, unitamente alla promozione del coordinamento di tutti gli strumenti normativi esistenti. Lo sviluppo del Sud e la coesione territoriale rappresentano, infatti, priorità strategiche del Governo, al fine di attivare il potenziale di crescita inesperto, rafforzando il capitale fisico, umano, sociale e naturale. L'obiettivo è rendere più attrattivi il Sud e le aree interne, offrendo nuove opportunità occupazionali in particolare a giovani e donne.

Altro tema centrale riguarda il rafforzamento delle misure a favore delle famiglie, come sostegno alla genitorialità e alla natalità, nonché le tutele in ambito lavorativo. Saranno previste misure per incentivare la partecipazione femminile al mercato del lavoro, ponendo in essere parallelamente azioni di contrasto alle disuguaglianze di genere in tutti i settori produttivi dell'economia.

Vale la pena ricordare come l'inclusione degli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile nel ciclo di programmazione economico-finanziaria, avviata nel 2017, abbia aperto la strada a una visione più ampia e articolata del rapporto tra le politiche pubbliche e la qualità della vita dei cittadini: le misure economiche devono, infatti, essere valutate in termini degli effetti previsti in relazione al benessere delle persone, alla sua distribuzione e al suo grado di sostenibilità nel tempo.

L'arrivo del nuovo Governo coincide con quello della nuova Commissione Europea. L'Italia intende assumere un ruolo da protagonista di una fase di rilancio e rinnovamento dell'Unione per renderla più inclusiva e più solida, ma soprattutto più attenta alla sostenibilità ambientale, alla coesione sociale e territoriale e al modello di *welfare* europeo, obiettivi fondanti delle istituzioni europee. Questo capitolo offre quindi anche l'occasione per annunciare gli impegni del Governo in sede europea. L'obiettivo dell'esecutivo è rafforzare la *governance* economica per favorire le priorità sopra enunciate, nonché per realizzare un piano di investimenti sostenibili e per completare l'unione economica e bancaria a partire dall'istituzione di un bilancio dell'Area euro e di una garanzia europea dei depositi, uno strumento di stabilizzazione del mercato del lavoro quale un

indennizzo occupazionale europeo e, da ultimo, rendere l'Unione un'area maggiormente competitiva e innovativa.

In questo quadro, occorre inoltre migliorare il Patto di stabilità e crescita e la sua applicazione, evitando effetti pro-ciclici e sostenendo gli investimenti, e attuare il pilastro europeo dei diritti sociali e rafforzare le politiche di contrasto all'evasione fiscale, tassando i profitti dove effettivamente sono realizzati. È necessario infatti contrastare le pratiche di concorrenza sleale tanto in ambito commerciale quanto in quello fiscale. Si tratta di obiettivi che presentano numerosi punti di contatto con le raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia dal Consiglio a luglio scorso.



*Nota di
aggiornamento*

1.1.2.1.3 La legge di bilancio

Il disegno di legge di bilancio, presentato al Senato il 2 Novembre 2019, contiene il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e il bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. Dopo l'approvazione da parte del Senato (il 16 Dicembre), che ha apportato numerose modifiche al testo, il disegno di legge di bilancio è stato approvato dalla Camera dei deputati senza modifiche il 24 Dicembre, ed è entrato in vigore il 1° gennaio 2020.

La legge di bilancio è suddivisa in due sezioni. La Sezione I contiene disposizioni che integrano o modificano la legislazione di entrata e di spesa, mentre la Sezione II contiene il bilancio a legislazione vigente e le variazioni non determinate da innovazioni normative. In particolare, la seconda sezione dà evidenza contabile alla manovra complessivamente operata per effetto delle innovazioni normative della prima sezione e delle variazioni (finanziamenti, definanziamenti e riprogrammazioni di entrate e di spese disposte da norme preesistenti) disposte con la seconda sezione.

La legge di bilancio 2020, legge n. 160 del 27/12/2019 all'articolo 1 contiene nei seguenti commi le norme di maggiore interesse per gli enti locali che sono le seguenti:

1- Risorse correnti e norme finanziarie di carattere generale:

- Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE, commi 79-80)
- Integrazione risorse nel Fondo di solidarietà comunale - FSC (commi 848-851)
- Contributo IMU-TASI (co. 554)
- Incremento a cinque dodicesimi del limite delle anticipazioni di tesoreria per gli enti locali (co. 555)
- Rinvio al 2021 del Fondo di garanzia per i ritardi nel pagamento dei debiti commerciali (commi 854-855)
- Anticipazioni di liquidità a favore degli enti territoriali per il pagamento dei debiti certi, liquidi ed esigibili (co. 556)
- Ristrutturazione del debito degli enti locali (co. 557)
- Comuni montani (commi 550-551)
- Ripiano del disavanzo degli enti territoriali a seguito di mancati trasferimenti dovuti a sentenze (co. 876)
- Fondo contenziosi connessi a sentenze esecutive relative a calamità o cedimenti (co. 877)
- Fondo minori non accompagnati (commi 882-883)

- Assegnazione fondi alle Città metropolitane e alle Province della Regione Sardegna e della Regione Siciliana (commi 872 e 875)

2- Contributi agli investimenti degli enti territoriali:

- Investimenti enti territoriali 1- Stabilizzazione contributo “500 milioni” (commi 29-37)
- Investimenti enti territoriali 2- Stabilizzazione contributo ex co.139 L.Bilancio 2019 (co. 38)
- Investimenti enti territoriali 3- Modifica termini affidamento opere oggetto del contributo ex co. 853, L.Bilancio 2018 (co. 39)
- Investimenti enti territoriali 4- Interventi comunali di rigenerazione urbana (commi 42-43)
- Investimenti enti territoriali 5- Investimenti comunali 2025-2034 (commi 44-46)
- Investimenti enti territoriali 6- Mobilità ciclistica (commi 47-50)
- Investimenti enti territoriali 7- Contributo alla progettazione enti locali (commi 51-58)
- Investimenti enti territoriali 8- Contributo asili nido e scuole dell’infanzia (commi 59-61)
- Investimenti enti territoriali 9- Stabilizzazione contributo per interventi rete viaria Province e Città metropolitane (co. 62)
- Investimenti enti territoriali 10- Ulteriore contributo rete viaria e scuole di Province e Città metropolitane (commi 63-64)
- Investimenti enti territoriali 11- Agevolazioni enti regionali edilizia residenziale per fonti rinnovabili (co. 65)
- Investimenti enti territoriali 12- Contributi alle Regioni a statuto ordinario per investimenti (comma 66)
- Investimenti enti territoriali - Eventuale rimodulazione dei contributi 2025-2034, a parità di stanziamento (co. 69)
- Investimenti Isole minori (co. 553)
- Semplificazione dei processi di programmazione ed attuazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo sviluppo e la coesione –FSC (comma 309)
- Edilizia scolastica (commi 258-260)
- Scuole innovative (commi 261 – 262)
- Efficientamento energetico edifici scolastici (commi 263- 264)

3- Personale e indennità amministratori

- Modifiche art. 33 del 34 del 2019 (co.853)
- Portale reclutamento e trasparenza e scorrimento delle graduatorie (commi 145-149)
- Disposizioni in materia di gettoni di presenza e indennità degli amministratori locali (co. 552)
- Integrazione del Fondo contratti del personale dello Stato- Rinnovo contrattuale (co. 127)
- Lavoratori socialmente utili (commi 161-162)

4- Unificazione IMU-Tasi, riforma della riscossione e Canone unico

- Unificazione IMU/TASI (commi 738-783)
- Deducibilità IMU per il 2019 (commi 4-5)
- Modifiche alla legge 30 aprile 1999 n. 130-Esenzione dall’IMU degli immobili oggetto di cartolarizzazione e locati in operazioni di interesse sociale (co. 445)
- Riforma della riscossione locale (commi 784-815)
- Canone unico (occupazione spazi pubblici e pubblicità, commi 816-847)

5- Innovazione e digitalizzazione della PA

- Piattaforma digitale notifiche delle pubbliche amministrazioni (commi 402-403) 7
- Misure per l’innovazione nella PA (commi 399-401 e 404-411)

6- Interventi in materia sociale

- Fondo per la disabilità e la non autosufficienza e altri interventi nella stessa materia (commi 330-335, 337-338, 490)

- Disposizioni a favore della famiglia (commi 339-345)
- Obbligo di esposizione del numero telefonico nazionale anti violenza e piano d'azione contro violenza di genere (commi 348-354)
- Disposizioni finanziarie per l'attuazione del programma del Reddito di cittadinanza (commi 479-481)
- Interventi in materia di lavoratori socialmente utili (commi 495-496)
- Fondo per la cooperazione sui movimenti migratori (comma 878)

7- Beni culturali, formazione artistica e musicale

- Disposizioni in materia di istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale, e coreutica (commi 282-285)
- Disposizioni a sostegno dello studio e della pratica della musica per i contribuenti a basso reddito (commi 346-347)
- Contributi per le scuole di eccellenza nazionale operanti nell'altissima formazione musicale (co. 383)
- Fondo per il funzionamento dei piccoli musei (commi 359-360)
- Interventi per il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (commi 362 -382)
- Recupero beni immobili statali di interesse storico e culturale in stato di abbandono e riqualificazione aree dismesse con manufatti architettonici di interesse storico (co. 384)

8- Altre norme di interesse

- Bonus facciate (commi 219-224)
- Consiglio nazionale dei giovani (comma 278)
- Bonus cultura diciottenni (commi 357-358)
- Carta giovani nazionale (commi 413-414)
- Contributi alla gestione dei beni confiscati (art.48 del d.lgs. n. 159 del 2011 (co. 454)
- Fondo per la sicurezza urbana (comma 540)
- Minoranze linguistiche (comma 549)
- Acquisti e negoziazioni della Pubblica Amministrazione (commi 582-587).



1.1.2.1.4 Le principali disposizioni nazionali incidenti sugli Enti locali

A) La Fiscalità

La legge di bilancio apporta modifiche con riferimento alla fiscalità locale intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

1) Unificazione IMU-Tasi: La legge di bilancio 2020 nei commi da 739 a 783 attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva. Viene così operata una semplificazione rilevante, sia per i contribuenti che per gli uffici comunali, rimuovendo un'ingiustificata duplicazione di prelievi pressoché identici quanto a basi imponibili e platee di contribuenti. Il prelievo patrimoniale immobiliare unificato che ne deriva riprende la disciplina IMU nell'assetto anteriore alla legge di stabilità 2014, con gli accorgimenti necessari per mantenere le differenziazioni di prelievo previste in ambito Tasi.

2) Riforma della riscossione : I commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti. Il cardine di tale intervento risulta essere l'introduzione per gli enti locali a decorrere dal 1° gennaio 2020 dell'accertamento esecutivo. L'istituto dell'accertamento esecutivo, finora adottato

dai soli atti di recupero erariali è quindi esteso ai tributi locali. A seguito di tale intervento tutti gli atti di riscossione relativi a entrate tributarie e patrimoniali (ad eccezione quindi delle contravvenzioni per violazioni al codice della strada) acquisiscono la natura di titolo esecutivo.

3) Canone unico: i commi da 816 a 847 introducono il nuovo “Canone unico” destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull’occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale.

In particolare il comma 816 istituisce, a decorrere dal 2021, il Canone Unico di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria che sostituisce la tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche, l’imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l’installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all’articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285. Il soggetto attivo di tale nuovo prelievo è individuato in Comuni, Province e Città Metropolitane. Il comma 817 prevede che il nuovo Canone debba essere disciplinato dai soggetti attivi in maniera tale da assicurare il gettito complessivamente derivante dai canoni e tributi in sostituzione dei quali è istituito il Canone stesso. L’introduzione di tale “Canone Unico” viene prevista a decorrere dal 2021, dando così modo di ricercare ulteriori e necessarie messe a punto della norma, che deve assicurare una sostanziale continuità e invarianza delle basi imponibili attuali.

*Nota di
aggiornamento*

B) Il Fondo di Solidarietà Comunale

I commi da 848 a 851 della Legge di Bilancio 2020 intervengono sulla dotazione e sulla disciplina di riparto del Fondo di solidarietà comunale (FSC), che costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi.

In particolare, i commi 848 e 849, introdotti al Senato, prevedono un incremento della dotazione annuale del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro per il 2020, di 200 milioni per il 2021, di 300 milioni per il 2022, di 330 milioni nel 2023 e di 560 milioni a decorrere dal 2024. L’incremento di risorse è finalizzato ad introdurre un meccanismo correttivo nel riparto del Fondo. I comuni beneficiari, nonché i criteri e le modalità di riparto delle suddette risorse saranno stabiliti con il D.P.C.M. annuale di ripartizione del Fondo medesimo. Per il 2020, è previsto un apposito D.P.C.M. da adottare entro il 31 gennaio 2020, previa intesa in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

I commi 850 e 851, già presenti nel testo iniziale ma riformulati al Senato, riducono la dotazione annuale del Fondo a partire dall’anno 2020 di circa 14,2 milioni di euro annui. La riduzione è riferita alla minore esigenza di ristoro ai comuni in conseguenza del maggior gettito ad essi derivante dalla nuova IMU, in conseguenza dell’unificazione di tale imposta con la TASI, di cui all’articolo 95.

Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell’interno e le modalità di recupero da parte dell’Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Il taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014, inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, è stato confermato al 75% per il 2020 e al 100% a partire dal 2021 in applicazione dell’ articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dal Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018, che dispone: “A decorrere dall’anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non e’ stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la

seguente gradualità, fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435: a) per l'anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell'importo della riduzione non applicata; b) per l'anno 2018, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; c) per l'anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall'anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell'importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata.”

La componente perequativa è stata assegnata secondo la metodologia approvata dal decreto fiscale (articolo 57, comma 1, DL 124/2019) ed in particolare per il 2020 con la percentuale di riparto pari al 50%.

*Nota di
aggiornamento*

C) Il rispetto dei vincoli di finanza pubblica (Pareggio di bilancio)

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno “in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”, desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”, allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (c. 821) come modificato dal DM 01 agosto 2019.

Tuttavia le **Sezioni riunite della Corte dei Conti con delibera 20/2019** hanno sancito che le nuove regole di finanza pubblica non hanno portato all'abrogazione implicita dell'art. 9 della legge 243/2012, il cui rispetto costituisce condizione necessaria per l'accensione di nuovo indebitamento. Pertanto ai fini del ricorso a nuovo indebitamento l'unico limite da seguire non è quanto previsto dall'art. 204 del TUEL ma occorre valutare lo spazio finanziario dettato dalla differenza tra entrate finali e spese finali ante Legge di bilancio 2019.

A livello preventivo, lo “spazio” per il nuovo indebitamento risulta pari al valore complessivo delle rate di ammortamento dei prestiti già in essere (Titolo IV della spesa), mentre a rendiconto torna ad essere sostanzialmente ricondotto al FCDE stanziato a preventivo così come tutti gli accantonamenti nonché le rate di ammortamento dei prestiti già in essere.

*Nota di
aggiornamento*

D) Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)

I commi 79-80, introdotti al Senato, intervengono sulla disciplina riguardante l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto nel bilancio di previsione, al fine di consentire agli enti locali di ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per gli esercizi finanziari 2020 e 2021 ad un valore pari al 90 per cento dell'accantonamento medesimo.

La possibilità, prevista dalla norma in esame, di ridurre l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità, è riservata agli enti locali che, nell'esercizio precedente a quello di riferimento,

abbiano rispettato gli indicatori relativi al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali previsti dall'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), della legge n. 145/2018, ovvero quando:

- A. il debito commerciale residuo, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente, oppure quando il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- B. l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, rispetti i termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231.



E) Le disposizioni in materia di personale

Si riportano le seguenti norme specifiche afferenti alla riduzione della spesa di personale ed alla capacità assunzionale a tempo indeterminato:

Art. 1, commi 557 - 557- <i>quater</i> della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007)	Contenimento generale delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2012-2013.		
Art. 76, comma 4, del d.l. 112/2008 convertito in legge n. 133/2008	Rispetto del patto di stabilità interno, ora pareggio di bilancio, nell'anno precedente		
Art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010 convertito in legge 122/2010	Assunzione di personale con lavoro flessibile ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 100% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. (Si veda anche deliberazione n. 2/2015 della Sezione Autonomie della Corte dei conti).		
CAPACITA' ASSUNZIONALE NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE A 1000 ABITANTI Anni 2017 e 2018: Art.1, comma 228, della legge n.208/2015 come modificato dall'art.22 del D.L.n.50/2017 convertito in legge 21 giugno 2017 n.96. Da 2019 art.3 D.L.n.90/2014 Art.14 bis e 14 ter della legge	Presupposti		Percentuale di <i>turn over</i> rispetto alle cessazioni anno precedente
		2017	2018
		2019	Dal 2019
		2017	2018
	1. Comuni che non rispettano parametro dipendenti/popolazione di cui al d.m. 10 aprile 2017	25%	25%
	2. Comuni che rispettano parametro dipendenti/popolazione di cui al d.m. 10 aprile 2017	75%	75%
	1. Comuni che rispettano: ☑ sia il presupposto n. 2 ☑ sia i presupposti di cui all'art. 1, comma	90%	
		100%	

n.26/2019	479, lettera d), della legge 232/2016 (pareggio di bilancio, spazio inutilizzato >1% delle entrate)		
	Comuni (art.3 D.L.n.90/2014)		
<p>E' consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente. Per il triennio 2019/2021 è possibile computare le cessazioni dell'anno in corso per determinare la capacità assunzionale dell'anno.</p>			

La deliberazione n. 28/SEZAUT/2015/QMIG della sezione Autonomie della Corte dei Conti, sul conteggio ed utilizzo dei resti provenienti dal triennio precedente, dispone quanto segue: come pronunciato dai magistrati contabili il riferimento "al triennio precedente" (ora quinquennio) inserito nell'art. 4, comma 3, del d.l. 78/2015, che ha integrato l'art. 3, comma 5, del d.l. 90/2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni. Inoltre, con riguardo alle cessazioni di personale verificatesi in corso d'anno, il budget assunzionale di cui all'art. 3 del d.l. 90/2014 va calcolato imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità;

In data 27 luglio 2018 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.173 le "linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA" emanate dal Ministero della Pubblica Amministrazione del 8 maggio 2018, in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, che impongono a tutte le PA, compresi gli enti locali, una programmazione del fabbisogno del personale tale da superare l'attuale formulazione della dotazione organica, ed in particolare: a) "... Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente" (art.4 comma 2); b) "In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente" (art.4, comma 3); c) "Nel PTFP la dotazione organica va espressa, quindi, in termini finanziari. Partendo dall'ultima dotazione organica adottata, si ricostruisce il corrispondente valore di spesa potenziale riconducendo la sua articolazione, secondo l'ordinamento professionale dell'amministrazione, in oneri finanziari teorici di ciascun posto in essa previsto, oneri corrispondenti al trattamento

economico fondamentale della qualifica, categoria o area di riferimento in relazione alle fasce o posizioni economiche. Resta fermo che, in concreto, la spesa del personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite, comprese quelle previste dalle leggi speciali e dall'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, non può essere superiore alla spesa potenziale massima, espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposte a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge" (precisazione del decreto 8 maggio 2018);

Per poter procedere ad effettuare assunzioni, è necessario che l'ente abbia perfezionato i seguenti adempimenti:

- adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale e la relativa comunicazione;
- ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero;
- adozione di piano triennale di azioni positive tendente ad assicurare la rimozione di ostacoli che impediscono le pari opportunità di lavoro tra uomini e donne;
- adozione del Piano della Performance;
- obbligo del contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013;
- rispetto dei termini per l'approvazione dei bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche;
- aver rispettato gli obiettivi di saldo non negativo nell'anno 2017, accertato ai sensi dell'art. 1, commi 477 e 478, della L. n. 232/2016; con riferimento al saldo non negativo dell'anno 2018, aver inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, entro il 31/03/2019, la certificazione del rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio; nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il 30/05/2019 e attesti il conseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio, nei dodici mesi successivi al ritardato invio si applica solamente la sanzione del divieto di assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- aver adempiuto alle richieste di certificazione, su istanza dei creditori interessati, nei termini previsti dall'art. 9, comma 3 bis, del D.L. 185/2008; tale divieto di assunzione si applica fino al permanere dell'inadempimento;

Obiettivi di contenimento delle spese di personale

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno (ora pareggio di bilancio) assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

SPESA DI PERSONALE IN VALORE ASSOLUTO AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE AI SENSI ART.1 COMMA 557 DELLA legge 296/2006
VALORE MEDIO TRIENNIO 2011-2013
€ 2.148.398,90

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

L'articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L'art. 22 comma 1 del D.L. 50/2017 stabilisce inoltre la possibilità di effettuare assunzioni stagionali a tempo determinato, con oneri non compresi nel tetto di spesa per questa voce, se gli stessi sono a carico di privati utilizzando le risorse derivanti da sponsorizzazioni, cessioni di servizi, contratti di collaborazione con privati. Tali intese devono riguardare servizi aggiuntivi rispetto a quelli erogati in precedenza da parte dell'Ente. Occorre però rispettare il tetto di spesa del personale e i vincoli del rispetto del pareggio di bilancio. Il personale deve essere ugualmente selezionato con procedure concorsuali ad evidenza pubblica e le risorse devono essere state prima incassate dall'Ente.

TETTO DI SPESA RIFERITO A PERSONALE A TEMPO DETERMINATO
100% DELLA ANALOGA SPESA SOSTENUTA NEL 2009
€ 9.328,01

*Nota di
aggiornamento*

F) Le disposizioni in materia di spesa corrente

I limiti di spesa

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha eliminato i vincoli di spesa corrente per:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);

- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012)

G) Il reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Il contesto non individua speciali risorse disponibili.

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni, da amministrazioni centrali e locali.

Si segnala inoltre che a partire dal 2012, a seguito del sisma, sono state reperite risorse straordinarie sia per fare fronte a situazioni emergenziali che per interventi di ricostruzione.

H) La razionalizzazione della spesa

L'art. 37 del nuovo "Codice dei contratti pubblici" conferma gli obblighi previsti dalle normative vigenti riguardanti l'utilizzo dei mercati elettronici: *"le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza"*.

La legge di stabilità 2017, all'articolo 1 comma 419, interviene sulle disposizioni in materia di acquisti di beni e servizi contenute nella Legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015):

- a) precisando, al comma 512, che le P.A. interessate provvedono ai propri approvvigionamenti e esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti;
- b) inserendo il comma 514-bis, che estende il ricorso a Consip per i beni e servizi ICT la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Per tali beni, le amministrazioni statali, centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ricorrono a Consip S.p.A., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle Finanze. A tal fine Consip S.p.A., può anche supportare tali amministrazioni nell'individuazione di specifici interventi di semplificazione, innovazione e riduzione dei costi dei processi amministrativi;
- c) integrando il comma 515 in modo da escludere le acquisizioni di particolare rilevanza strategica dagli obiettivi di risparmi annuali di spesa del triennio 2016-2018 previsti dalla stessa legge di stabilità per il 2016.

Si evidenzia infine che il comma 130 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 ha elevato da 1.000 euro a 5.000 euro la soglia oltre la quale vige l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche indicate al comma 450 dell'art. 1 della Legge 296/2006 di utilizzare il MEPA ovvero altri mercati elettronici, messi anche a disposizione dalla centrale regionale di riferimento.

I) La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020. Per gli acquisti superiori al milione di euro rimane l'onere di invio al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

L) La gestione del patrimonio

Il contesto non individua specifiche disposizioni.

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

*Nota di
aggiornamento*

M) I limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Il decreto legge 24 ottobre 2019, n. 123 "decreto sisma", così come convertito dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 156, all'articolo 9-vicies quater proroga per gli enti colpiti dal sisma 2012, la sospensione delle rate mutui in scadenza nel 2020 con il rimborso in 10 anni a decorrere dal 2021. La proroga riguarda i mutui che nel 2003 in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Mef. L'intero portafoglio dei mutui Cdp potrà essere oggetto della medesima proroga solo a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

*Nota di
aggiornamento*

N) La partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Anche per il 2020 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%.

Con l'art. 34 del Decreto Fiscale (Decreto Legge 26 ottobre 2019, n. 124 recante Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili) viene prorogata all'anno 2021 la misura del 100% delle somme riscosse a titolo di accertamento nell'anno precedente a seguito delle segnalazioni qualificate trasmesse dai Comuni, a titolo di incentivo alla partecipazione comunale all'accertamento dei tributi erariali.

L'articolo 15-ter del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34. recante "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" convertito nella legge 28 giugno

2019 n. 58 prevede uno strumento di deterrenza a supporto del contrasto all'evasione dei tributi locali. La norma consente infatti ai Comuni di subordinare il rilascio di autorizzazioni, concessioni e licenze per negozi, esercizi pubblici ed altre attività produttive come pure il rinnovo e «la permanenza in esercizio», alla verifica della regolarità dei versamenti dei tributi locali.

O) L'utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 "A decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano."

Dal 1° gennaio 2018 i proventi degli oneri di urbanizzazione e delle sanzioni previste dal Testo Unico dell'edilizia (Dpr 380/2001) saranno utilizzati anche per la progettazione delle opere pubbliche. Lo prevede la legge di conversione del decreto Fiscale (art. 1-bis dl n. 148/2017)

P) Altre disposizioni

La legge di bilancio 2020 ai commi 29-37, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, assegna ai comuni, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche in materia di:

- a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

I contributi sono attribuiti ai comuni, sulla base della popolazione residente alla data del 1° gennaio 2018, entro il 31 gennaio 2020, con decreto del Ministero dell'interno:, come di seguito indicato:

- a) ai comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 50.000;
- b) ai comuni con popolazione compresa tra 5.001 e 10.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 70.000;
- c) ai comuni con popolazione compresa tra 10.001 e 20.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 90.000;
- d) ai comuni con popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 130.000;
- e) ai comuni con popolazione compresa tra 50.001 e 100.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 170.000;

f) ai comuni con popolazione compresa tra 100.001 e 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 210.000;

g) ai comuni con popolazione superiore a 250.000 abitanti è assegnato un contributo pari ad euro 250.000. Entro il 10 febbraio 2020, il Ministero dell'interno dà comunicazione a ciascun comune dell'importo del contributo ad esso spettante per ciascun anno.

1.1.2.1.5 Altre normative nazionali di interesse

A) Il Decreto legge n. 32 del 18 Aprile 2019 c.d. Sblocca Cantieri convertito con Legge n. 55 del 14 giugno 2019.

In Gazzetta ufficiale n. 140 del 17 giugno 2019 è stata pubblicata la legge n. 55 del 14 giugno 2019 di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici."

B) Legge 28 Giugno 2019, n.58 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, recante misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi o "decreto crescita")

Il decreto-legge n.34 del 2019 convertito dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, reca misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi, attraverso interventi fiscali per la crescita, norme per il rilancio degli investimenti privati, disposizioni per la tutela del made in Italy e ulteriori interventi per la crescita.

In particolare, a titolo esemplificativo si riportano alcuni articoli di legge del Decreto 34/2019 di interesse per i comuni:

- Articolo 3-ter: termini per la presentazione delle dichiarazioni relative all'imposta municipale propria e al tributo per i servizi indivisibili;
- Articolo 3-quater: semplificazioni per gli immobili concessi in comodato d'uso;
- Articolo 7-bis: esenzione dalla TASI per gli immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita;
- Articolo 12-bis: Luci votive;
- Articolo 15: estensione della definizione agevolata delle entrate regionali e degli enti locali;
- Articolo 15-bis: efficacia delle deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali;
- Articolo 15-ter: misure preventive per sostenere il contrasto dell'evasione dei tributi locali;
- Articolo 15-quater: modifica all'articolo 232 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di contabilità economico patrimoniale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;
- Articolo 16-ter: interpretazione autentica in materia di IMU sulle società agricole;
- Articolo 16-quater: stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 2000 al 2010;
- Articolo 25: dismissioni immobiliari enti territoriali;

- Articolo 30: contributi ai comuni per interventi di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile;
- Articolo 30-bis: norme in materia di edilizia scolastica;
- Articolo 33: assunzione di personale nelle regioni a statuto ordinario e nei comuni in base alla sostenibilità finanziaria;
- Articolo 38-bis: applicazione delle norme in materia di anticipazioni di liquidità agli enti territoriali per il pagamento dei debiti delle pubbliche amministrazioni;



*Nota di
aggiornamento*

C) D.L. 24 ottobre 2019, n. 123 “Decreto SISMA” convertito con modificazioni dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 156

Il decreto sisma all’articolo 9-vicies quater proroga per gli enti colpiti dal sisma 2012, la sospensione delle rate mutui in scadenza nel 2020 con il rimborso in 10 anni a decorrere dal 2021. La proroga riguarda i mutui che nel 2003 in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Mef. L’intero portafoglio dei mutui Cdp potrà essere oggetto della medesima proroga solo a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

L’articolo 9-vicies quinquies al comma 1 cita “l’esenzione dall’applicazione dell’imposta municipale propria prevista dal secondo periodo del comma 3 dell’articolo 8 del decreto-legge n. 74 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2012, è prorogata fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2020”, al comma 2 indica: “Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 14,4 milioni di euro per l’anno 2020, si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all’articolo 2, comma 107, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.”



*Nota di
aggiornamento*

D) D.L. 26 Ottobre 2019, N. 124 “Decreto Fiscale” convertito con modificazioni dalla L. 19 Dicembre 2019, n. 157

Con la legge di conversione diventano operative le numerose novità contenute nel provvedimento come modificate nel corso dell’iter parlamentare. Tra le misure da segnalare anche le nuove regole sulle compensazioni e le modifiche al calendario fiscale, con le nuove scadenze per la presentazione del modello 730 e l’invio dell’esterometro, in particolare:

- l’utilizzo di mezzi di pagamento tracciabili consentirà alcuni vantaggi in favore di esercenti e acquirenti che si avvarranno della lotteria degli scontrini, il cui avvio slitta dal 1° gennaio al 1° luglio 2020. Ai sensi dell’art. 19 del decreto, infatti, in caso di pagamenti effettuati mediante strumenti elettronici, nell’ambito della lotteria sono messi in palio premi speciali

in denaro. Un apposito provvedimento attuativo definirà le modalità di partecipazione alla lotteria e i relativi premi;

- il calendario fiscale subisce delle modifiche per l'assistenza fiscale con il 730 che, dal 2021, potrà essere presentato fino al 30 settembre di ciascun anno. Viene inoltre prevista una finestra mobile di invio delle dichiarazioni che consentirà ai contribuenti di non subire ritardi nell'erogazione dei crediti fiscali chiesti a rimborso;
- per quanto concerne l'imposta di bollo sulle fatture elettroniche inviate tramite il Sistema di interscambio si prevede che in caso di omesso, insufficiente o tardivo versamento, l'amministrazione finanziaria comunichi con modalità telematiche al contribuente l'ammontare dell'imposta da versare nonché delle sanzioni per tardivo versamento e degli interessi. Con una modifica inserita in sede di conversione, inoltre, passa da trimestrale a semestrale il termine per il versamento dell'imposta di bollo sulle fatture elettroniche se gli importi dovuti non superano la soglia di 1.000 euro annui;
- si segnala l'introduzione del ravvedimento operoso per i tributi locali possibile fino al momento dell'accertamento del comune o dell'ente territoriale e la diminuzione della periodicità dell'esterometro che non dovrà più essere presentato con cadenza mensile bensì trimestrale;
- il saggio di interesse di mora applicato al versamento rateizzato dei tributi o per i ritardati pagamenti e i rimborsi da una misura normativa fissata in un range compreso tra lo 0,5 e il 4,5% passa a un intervallo tra lo 0,1 e 3%.
- ritenute e compensazioni in appalti e subappalti ed estensione del regime del reverse charge per il contrasto dell'illecita somministrazione di manodopera;
- modifiche al regime dell'utilizzo del contante – Credito d'imposta su commissioni pagamenti elettronici. Dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, il divieto di utilizzo del contante viene fissato a 2.000 euro, mentre dal 1° gennaio 2022 il limite si abbasserà ulteriormente a 1.000 euro. Sono previste sanzioni per la mancata accettazione dei pagamenti tramite Bancomat. Dal 1° luglio 2020, in caso di cessioni di beni e prestazioni di servizi verso consumatori finali, sarà riconosciuto agli esercenti attività di impresa e professionisti, un credito d'imposta, da usare in compensazione, pari al 30% delle commissioni addebitate per le transazioni effettuate mediante carte di credito, di debito o prepagate, purché nell'anno d'imposta precedente abbiano avuto ricavi/compensi non superiori a 400mila euro.

*Nota di
aggiornamento*

E) D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 “Decreto Milleproroghe” in corso di conversione

Proroga entrata in vigore del “canone unico”. A rettifica di un'evidente imprecisione del comma 847 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2020, l'emendamento approvato prevede che per il 2020, continuano ad applicarsi i tributi comunali sull'occupazione di spazi pubblici e sulla pubblicità, che saranno sostituiti, a partire dal 2021, dal canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria. (Articolo 4, comma 3-quater).

*Nota di
aggiornamento*

1.1.2.2 Il quadro macroeconomico regionale

1.1.2.2.1 Il quadro regionale generale

Il Bilancio di previsione 2020-2022 della Regione Emilia-Romagna per l'anno 2020 ammonta a 12,2 miliardi di euro, di cui 8,4 stanziati dal Fondo sanitario nazionale per la sanità regionale. L'indebitamento continua a scendere: altri 50 milioni di euro in meno solo nel 2020 che permettono l'alleggerimento del carico fiscale, misure espansive e di potenziamento del welfare, e l'aumento della capacità di spesa per investimenti.

Questo spazio di manovra permette di aumentare di 13 milioni i fondi per il piano di riqualificazione dei lungomare nei Comuni di tutta la Costa adriatica (33 in totale). Di destinare altri 14 milioni di euro al Tecnopolo di Bologna, attorno al quale sta nascendo l'Emilia-Romagna Data Valley (si aggiungono ai 3 milioni per lo sviluppo di laboratori e incubatori di imprese per consolidare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione negli altri territori). Di stanziare 100 milioni per la realizzazione del progetto definitivo della Cispadana e oltre 3 milioni per misure di prevenzione e contrasto alla presenza della cimice asiatica nei nostri campi. Mentre verranno definite misure a favore delle famiglie numerose – con lo stanziamento di 1 milione di euro - intervenendo su alcuni provvedimenti già in essere di carattere sociale e sanitario, concretizzando una indicazione condivisa con il Forum regionale delle famiglie. Oltre al fondo da 10 milioni di euro per contributi alle giovani coppie che risiedono o decidono di vivere nei comuni montani per l'acquisto o la ristrutturazione della casa (fino a 30 mila euro a fondo perduto, il bando a inizio anno).

Investimenti sulle linee ferroviarie, a partire dalla elettrificazione della linea Reggio Emilia-Ciano D'Enza per 11 milioni nel triennio, e un pacchetto di interventi di manutenzione straordinaria sulle infrastrutture esistenti, compresa la messa in sicurezza dei passaggi a livello con circa 7 milioni di euro il prossimo anno.

Continuano a crescere i fondi per la cultura (4,3 milioni), anche per programmi da realizzare insieme agli enti locali in occasione di Parma capitale italiana della cultura nel 2020, quando cadranno anche i cento anni della nascita di Federico Fellini e del poeta e scrittore Tonino Guerra, e, nel 2021, i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, appuntamenti importanti per il territorio regionale. Così come viene rafforzata la scelta di puntare sui grandi eventi, soprattutto sportivi, per valorizzare i territori anche dal punto di vista turistico (Giro d'Italia e raduno nazionale degli alpini a Rimini su tutti).

Attraverso le risorse del Piano di sviluppo rurale, con un cofinanziamento della Regione, nel 2020 saranno messi in campo due bandi rivolti alle imprese agricole per la prevenzione dei danni alle colture da parte della cimice asiatica: uno riguarderà l'installazione delle reti di protezione alle colture (2,2 milioni) e 1 milione per dotarsi di misure innovative di prevenzione.

Consolidamento e potenziamento degli interventi anche in sanità (investimenti per 318 milioni di euro), sulle politiche sociali (68,7 milioni di euro) e sul contenimento tariffario dei servizi attraverso il fondo per la non autosufficienza (460 milioni annui).

Agli strumenti utili a stimolare la produzione economica vanno 167 milioni nel triennio.

Confermati i 6,25 milioni di euro l'anno per il bus gratis agli abbonati del servizio ferroviario regionale, di cui beneficiano circa 60mila pendolari, studenti e lavoratori.

Più risorse per il trasporto pubblico locale (76 milioni), confermato il rimborso per del bollo auto (fino a 180 euro) per chi acquista auto ibride.

E ancora, si registrano investimenti in particolare contro il dissesto idrogeologico e per la messa in sicurezza del territorio (circa 66 milioni, 3 in più rispetto allo scorso anno), per le infrastrutture viarie (circa 10 milioni per la manutenzione straordinaria delle strade), il sostegno alla fase di riordino istituzionale, il mantenimento delle politiche di sviluppo per l'impiantistica sportiva e turistica.

Con legge regionale n. 20/2000 - Disciplina generale sulla tutela e l'uso del suolo - la Regione Emilia Romagna definiva gli strumenti della pianificazione urbanistica, identificando:

- nel Piano strutturale Comunale (PSC) lo strumento di pianificazione urbanistica generale con il quale ogni comune delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ambientale e l'identità culturale dello stesso;
- nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) lo strumento che contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici ed urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano;
- nel Piano Operativo Comunale (POC) lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.
- nei piani Urbanistici Attuativi (PUA) gli strumenti di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

Con legge regionale n.24 del 21 dicembre 2017 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio, in vigore dal 1 gennaio 2018, la Regione Emilia Romagna ha ridefinito la disciplina regionale in materia di governo del territorio, articolando la nuova pianificazione comunale in:

- un unico Piano Urbanistico Generale (PUG), volto a stabilire la disciplina di competenza comunale sull'uso e la trasformazione del territorio, con particolare riguardo ai processi di riuso e di rigenerazione urbana;
- accordi operativi e piani attuativi di iniziativa pubblica, con i quali, in conformità al PUG, l'Amministrazione comunale attribuisce i diritti edificatori, stabilisce la disciplina di dettaglio delle trasformazioni e definisce il contributo delle stesse alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.

La stessa norma, al fine di assicurare la celere ed uniforme applicazione su tutto il territorio delle disposizioni in essa disciplinate, assegna ai comuni un termine perentorio di tre anni, dalla sua entrata in vigore (periodo transitorio), per avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente che dovrà concludersi entro i successivi due anni.

Nel corso del periodo transitorio i Comuni hanno la possibilità di dare attuazione alla pianificazione urbanistica vigente nonché di apportare ad essa quelle variazioni che risultano indispensabili per la sua pronta esecuzione, applicando la normativa previgente; è fatta eccezione per le varianti che introducano nel medesimo PSC l'introduzione di nuovi ambiti residenziali, non previsti dal piano vigente alla data di entrata in vigore della legge.

Al fine di dare immediata attuazione alle previsioni contenute nei PSC, la L.R. 24/2017 e s.m.i. consente ai Comuni di individuare una parte delle previsioni del piano vigente da attuare con percorsi procedurali più celeri, cioè attraverso la stipula di accordi operativi ovvero il rilascio di permessi di costruire convenzionati, in quanto prioritari rispetto alle esigenze della comunità locale.

La selezione delle previsioni del PSC da attuare mediante i suddetti percorsi procedurali, deve avvenire mediante una delibera di indirizzo del Consiglio Comunale volta a stabilire, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte di accordo operativo avanzate dai soggetti interessati.

Per assicurare l'imparzialità e la trasparenza delle scelte operate dalla delibera di indirizzo, il comma 3 dell'art. 4 della L.R. 24/2017 e s.m.i. prescrive ai comuni che intendano avvalersi di tale disciplina speciale, di pubblicare preventivamente un avviso pubblico per acquisire le manifestazioni dei privati.

Con circolare PG/208/0179478 del 14/03/2018 della Regione Emilia Romagna è stato specificato che:

- l'avviso deve indicare i termini (non superiori a 90 giorni) entro i quali le manifestazioni di interesse dei privati devono essere presentate e specificare, secondo criteri di semplificazione ed essenzialità, gli elaborati richiesti;
- la Giunta, in considerazione dei contenuti del PSC e dei propri indirizzi politici nel campo di governo del territorio, deve definire i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali saranno valutate le manifestazioni di interesse avanzate dai privati e che dovranno essere recepite dal Consiglio Comunale nell'atto di indirizzo;
- l'Amministrazione procedente dovrà definire ed approvare la delibera di indirizzo entro i 90 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse dei privati, esprimendosi sulle stesse e tenendo conto anche degli atti o fatti dai quali possa derivare una posizione giuridica differenziata e qualificata di soggetti privati, di cui l'art. 4, c.2 fornisce una puntuale elencazione.

A seguito dell'approvazione della predetta L.R. che prevede l'introduzione del Piano Urbanistico Generale (PUG) come nuovo strumento di pianificazione comunale, i comuni dell'Unione hanno manifestato l'intendimento di intraprendere insieme la redazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale, secondo quanto previsto dall'art. 30, co. 5 della suddetta legge.

Ai sensi dell'art. 77 co. 2 della LR n. 24/2017, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena e l'Unione Terre d'Argine hanno attivato un percorso sperimentale di collaborazione funzionale all'adeguamento, da parte dell'Unione, della pianificazione vigente alle disposizioni della LUR in corso di perfezionamento e che prevede la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale intercomunale, da predisporre mediante la procedura prevista dall'art. 3, commi 2 e 3 e dall'art. 30, commi 5 e 6 della medesima legge n.24/2017.

L'art. 55 della LR n. 24/2017 prevede che i Comuni debbano costituire, in forma singola o associata, un'apposita struttura denominata "Ufficio di Piano" (di seguito anche "UP") per l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, tra cui "la predisposizione del PUG, degli accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica e il supporto alle attività di negoziazione con i privati e di coordinamento con le altre amministrazioni che esercitano funzioni di governo del territorio, fatte salve le attività riservate dalla legge o dallo statuto ad altri organismi tecnici ovvero agli organi politici".

In base allo stesso articolo, l'UP deve essere costituito entro tre anni dall'entrata in vigore della legge stessa, decorso il quale termine i Comuni inadempienti sono soggetti agli stessi limiti all'esercizio delle funzioni urbanistiche previsti dall'art. 4, comma 7, della LR n.24/2017 per il mancato avvio del procedimento di predisposizione del nuovo piano urbanistico generale.

Con delibera di Giunta Regionale n. 1255 del 30/07/2018, avente a oggetto "Definizione degli standard minimi degli uffici di piano, in attuazione dell'articolo 55 della legge regionale 21

dicembre 2017, n. 24”, la Regione ha definito i requisiti prestazionali che devono essere rispettati dagli enti territoriali nella costituzione degli UP, al fine di garantire il possesso delle adeguate competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio; Le suddette competenze comprendono obbligatoriamente quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario e i requisiti desumibili dalle disposizioni regionali richiamate sono:

- l’obbligatorietà dell’UP;
- l’organicità delle funzioni dell’UP;
- l’autonomia organizzativa dell’UP;
- la completezza delle competenze professionali richieste;
- la necessità di nominare il Garante della comunicazione e della partecipazione;
- l’incompatibilità con incarichi di privati;
- la stabilità e conoscibilità della composizione dell’UP;

Ai sensi della DGR n. 1255 del 30 luglio 2018, i Comuni che intendono predisporre un PUG intercomunale sono tenuti a costituire un unico Ufficio di Piano.

Alla luce delle suddette disposizioni i Comuni dell’Unione delle Terre d’Argine, pur mantenendo in capo a sé la titolarità delle funzioni di governo del territorio a livello comunale, hanno inteso istituire, in associazione, l’Ufficio di Piano in Unione, approvando nell’ultimo trimestre del 2018 apposita convenzione per la costituzione di un ufficio di piano intercomunale per la predisposizione e l’approvazione di un piano urbanistico generale (PUG) intercomunale



1.1.2.2.2 Il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR - è il principale strumento di programmazione economico-finanziaria della Regione. Contiene le linee programmatiche dell’azione di governo regionale, orienta le successive deliberazioni della Giunta Regionale e dell’Assemblea Legislativa e costituisce il presupposto del controllo strategico.

La normativa vigente prevede che le Amministrazioni Pubbliche – in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall’Unione Europea- concorrano al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, condividendone le conseguenti responsabilità.

Il concorso al perseguimento di tali obiettivi si realizza secondo i principi fondamentali dell’armonizzazione dei bilanci pubblici e del coordinamento della finanza tra i diversi livelli di governo.

A tal fine, il decreto legislativo n. 118/2011 ha reso obbligatoria - a partire dal 2015 per il periodo di programmazione 2016-2018 - la predisposizione del DEFR e della relativa Nota di aggiornamento. La normativa prevede che il Documento debba essere presentato dalla Giunta Regionale all’Assemblea Legislativa entro il 30 giugno di ogni anno, e che la Nota di aggiornamento debba essere presentata entro il 20 ottobre.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020 è stato approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1064 del 24 Giugno 2019 e proposto all’Assemblea legislativa Regionale per l’approvazione a norma di legge.

La Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza nazionale (DEF) è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri il 30 Settembre 2019. Entro 30 giorni, le Regioni sono tenute a presentare alle rispettive Assemblee Legislative la Nota di aggiornamento del DEF regionale.

La Nota di aggiornamento al DEF è stata deliberata dalla Giunta Regionale il 28 Ottobre 2019, n. 1840.

Scenario regionale

Le stime più recenti rilevano come la nostra Regione guidi, a livello Paese, la graduatoria della crescita sia per il 2019 che per il 2020. Nel 2019 il PIL dovrebbe crescere dello 0,5%, valore non solo più alto della media nazionale (pari a zero), ma addirittura appunto superiore a quello di qualunque altra regione¹⁰. Per il 2020 viene previsto un tasso di crescita del PIL pari all'1,1%¹¹.

Sempre secondo le stime più aggiornate, a trainare la crescita del PIL emiliano-romagnolo sarebbero ancora una volta le esportazioni, nonostante la debole crescita del commercio mondiale. Nel primo semestre del 2019 la nostra Regione ha esportato beni e servizi per circa 33 miliardi di euro, in crescita del 5% rispetto al corrispondente periodo del 2018 e ha importato beni e servizi per circa 19 miliardi di euro. L'Emilia-Romagna si conferma la prima regione italiana¹² per saldo della bilancia commerciale, con un attivo di 13,9 miliardi di euro nel primo semestre 2019. Anche il valore medio pro-capite dell'export ci vede primeggiare: nel primo semestre 2019 ogni cittadino emiliano-romagnolo ha esportato in media beni e servizi per 7.420 euro, quando il valor medio a livello nazionale risulta pari a 3.931 euro. Al secondo posto il Veneto, con 6.555 euro pro-capite.

L'aumento delle esportazioni è stato particolarmente sostenuto verso il Giappone (+78%), la Cina (+11,8%), il Regno Unito (+10,9%) e l'Austria (+10,3%)¹³, mentre le esportazioni verso Germania, Francia e Stati Uniti sono cresciute meno velocemente. L'Unione Europea continua a confermarsi il primo mercato per le nostre esportazioni, con una quota pari a quasi il 59% dell'export regionale complessivo. Nell'Unione Europea, i nostri principali partner commerciali si confermano Germania e Francia, con quote rispettivamente del 12,4% e dell'11%. Gli Stati Uniti sono al terzo posto di questa graduatoria, con una quota del 9,6%. Sono drasticamente calate le esportazioni verso la Turchia (-23,6%).

Per quanto riguarda i settori merceologici, spiccano le performance del settore alimentare (+21%), farmaceutico (+17,2%), dei mezzi di trasporto (10,4%) e metallurgico (+7%). Risultano in crescita, ma a ritmi inferiori, anche i settori del tessile e dell'abbigliamento, della gomma e del legno/carta e stampa. Un segno negativo viene registrato solo dal settore dei computer e apparecchi elettronici (-4,3%). La tabella seguente riporta in dettaglio i valori dei tassi di crescita delle esportazioni distinti per settori di attività economica.

Tab. 5

L'export per settori di attività economica della RER		
	Var I° semestre 2019/ I° semestre 2018	% sul totale regionale
Alimentare	21,0	10,0
Tessile/ abbigliamento	7,1	10,5
Legno carta e stampa	3,2	0,8
Chimica	0,1	5,3
Farmaceutica	17,2	2,2
Gomma e materie plastiche	2,9	2,4
Minerali non metalliferi	0,0	7,0
Metalli di base e prodotti in metallo	7,0	8,0
Computer apparecchi elettronici	-4,3	2,5
Apparecchi elettrici	0,4	5,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a	1,2	28,1
Mezzi di trasporto	10,4	12,5

Fonte: Elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

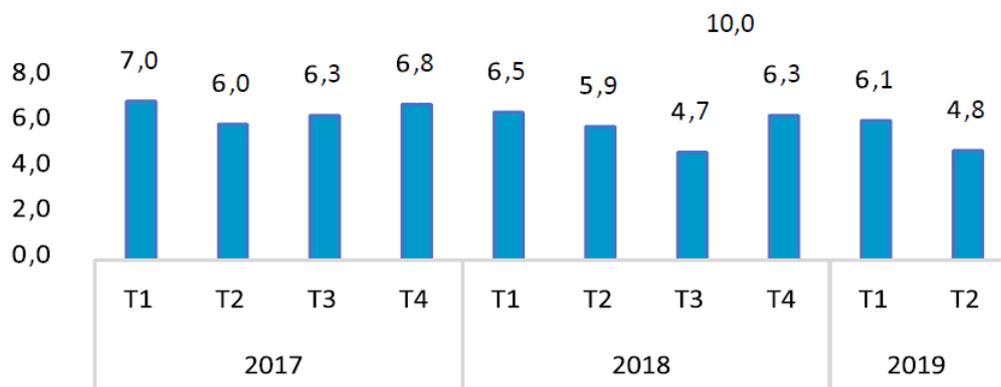
* peso sul totale regionale

Se dunque sono ancora le esportazioni a trainare la crescita regionale, risulta però di non secondaria importanza, anche per l'anno corrente, la crescita sostenuta degli investimenti (+2,9%), che ci vedono svettare a livello nazionale. La crescita dei consumi è invece più contenuta e leggermente superiore alla crescita complessiva del reddito (+0,7%).

La crescita dell'economia regionale è diffusa tra i diversi settori: continua a rallentare nell'industria, che aveva svolto un ruolo di traino negli anni precedente (per il 2019 è stimata al +0,3%, per il 2020 +1,7%), mentre accelera sensibilmente nelle costruzioni (+3,9% per il 2019, +2,9% per il 2020); rallenta sensibilmente nei servizi (+0,3% nel 2019 e +0,8% nel 2020).

Il mercato del lavoro regionale continua a manifestare segnali di miglioramento, anche grazie al Patto per il Lavoro sottoscritto nel 2015, su cui il Governo regionale ha ampiamente investito. Nel secondo trimestre del 2019 il numero degli occupati ha toccato quota 2.057.000 (+1,3% rispetto allo stesso periodo del 2018). Il tasso di occupazione è arrivato a toccare il 71,5%, dato più elevato fra le regioni italiane, superando il risultato precrisi (2008) del 70,4%. Il miglioramento interessa sia la componente femminile che maschile. Il tasso di disoccupazione registra un valore pari al 5,2% per il 2019 e al 5% per il 2020. Valori più bassi si registrano solo in Trentino-Alto Adige. Il grafico che segue mostra l'andamento del tasso di disoccupazione dal 2017 ad oggi.

Figura 1 - Emilia-Romagna: ancora in calo la disoccupazione (tasso % trimestrale)



Fonte: Elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

Riportiamo infine l'aggiornamento dei principali indicatori strutturali della Regione relativi al 2018.

Tab. 6

Indicatori strutturali Regione Emilia-Romagna anno 2018

	Valori %	N. indice Italia=100
Tasso di occupazione*	45,3	117,4
Tasso di disoccupazione	5,9	55,1
Tasso di attività	48,2	111,4

	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	Quote % su Italia
PIL	161.296	9,2
Consumi delle famiglie	95.532	8,9
Investimenti fissi lordi	29.678	9,4
Importazioni	36.375	9,0
Esportazioni	63.427	13,8
Reddito disponibile	104.184	8,9

	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	N. indice Italia=100
PIL per abitante	36,2	124,5
Reddito disponibile per abitante	23,4	120,8

Fonte: Prometeia (ottobre 2019)

* calcolato sull'intera popolazione

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

A due mesi dall'inizio della campagna internazionale iniziata il 25 settembre 2019 - anniversario dell'adozione dell'Agenda 2030 da parte dell'ONU - la Regione Emilia-Romagna ha lanciato la sua campagna nazionale per coinvolgere tutto il territorio e i suoi enti, Comuni, Città metropolitane ed Unioni dei Comuni nell'implementazione, comunicazione e monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 nelle nostre città.

Il progetto Shaping Fair Cities è nato dalla volontà della Regione di integrare l'Agenda 2030 nelle politiche locali: "L'Agenda 2030 nelle nostre città" è il principale messaggio della campagna di comunicazione nazionale, lanciata tramite questo progetto e sviluppata prevalentemente sui canali online in un'ottica paper-free: la sostenibilità ambientale, tema di centrale importanza per l'intero progetto Shaping Fair Cities, si rifletterà anche nella sua diffusione e promozione.

Oltre ai contenuti multimediali originali prodotti sul territorio, sono previsti anche momenti di incontro/ formazione, eventi ed iniziative per informare e sensibilizzare la cittadinanza, la società civile, le autorità locali e i funzionari pubblici sull'importanza della localizzazione dell'Agenda 2030 nelle città.

La campagna nazionale della Regione si focalizza su quattro obiettivi di sviluppo sostenibile:

- l'Obiettivo 5 sulla parità di genere;
- l'Obiettivo 13 per la lotta al cambiamento climatico;
- l'Obiettivo 11 per le città sostenibili, inclusive e resilienti;
- l'Obiettivo 16 per le società pacifiche e inclusive.

Durante tutta la durata della campagna regionale verranno promossi e disseminati case history di successo, best practice, esperienze e progetti realizzati dalla Regione Emilia-Romagna e da enti, imprese, associazioni, cittadini del nostro territorio che contribuiscono al raggiungimento e alla localizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Il quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e le risorse per le politiche di sviluppo

Il 2 maggio 2018 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di misure nelle quali si delinea il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE per il periodo 2021-2027, predisposto per un'UE a 27 Stati membri, in considerazione del recesso del Regno Unito.

Il quadro delineato dal pacchetto sul QFP - integrato, nei giorni immediatamente successivi, dalle proposte concernenti i futuri programmi di spesa settoriali - prevede, per i sette anni del ciclo di programmazione, stanziamenti pari a 1.135 miliardi di euro a prezzi costanti in termini di impegni (1.279 miliardi espressi in prezzi correnti, tenendo conto di un tasso di inflazione fisso annuo del 2%), pari all'1,11% del reddito nazionale lordo dell'UE-27 (RNL), che si traducono in 1.105 miliardi di euro a prezzi costanti in termini di pagamenti (1.246 miliardi a prezzi correnti), ovvero l'1,08% del RNL dell'UE-27.

Per quanto riguarda la politica di coesione, invece, secondo le stime della Commissione europea, subirebbe una riduzione del 6% (secondo il Parlamento europeo i tagli sarebbero sottostimati e ammonterebbero nel complesso al 10%). In particolare, nell'ottica di ampliare il novero delle regioni beneficiarie, verrebbe innalzata la soglia attualmente prevista per la categoria delle regioni cosiddette in transizione: la proposta prevede un rapporto RNL pari o superiore al 75% e inferiore al 100% della media UE (attualmente la forbice è 75-90%).

In dettaglio la Commissione europea propone una dotazione finanziaria di circa 365 miliardi di euro, a prezzi correnti, per la nuova PAC 2021-2027.

Secondo le stime della Commissione europea, la PAC subirebbe una riduzione del 5% a prezzi correnti rispetto al periodo 2014-2020, il che equivarrebbe a una riduzione di circa il 12% a prezzi costanti del 2018 (secondo il Parlamento europeo il taglio sarebbe più consistente e ammonterebbe al 15%). Appaiono ridotti sia i pagamenti diretti sia le dotazioni del Fondo agricolo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR), che si concentra sulla risoluzione di problematiche specifiche delle zone rurali dell'UE.

Il Governo italiano è contrario al meccanismo della convergenza esterna dei pagamenti diretti, cioè il progressivo riallineamento del valore dei pagamenti per ettaro verso la media UE.

Il Patto per il Lavoro

La Giunta dell'Emilia-Romagna, facendo seguito agli impegni presi dal Presidente nelle sue dichiarazioni programmatiche davanti all'Assemblea legislativa, pone il lavoro al centro della sua azione di governo con la definizione di un nuovo Patto tra tutte le componenti della società regionale.

L'apertura globale dell'economia e la lunga crisi hanno segnato anche la nostra società regionale, che pure ha reagito meglio del resto del Paese al cambiamento strutturale che sta caratterizzando il nuovo secolo.

Siamo di fronte ad una nuova rivoluzione industriale e di mercato. Dal 2000 il contesto competitivo ha raggiunto un'estensione globale che ha generato una complessa riorganizzazione dei cicli produttivi e un crescente bisogno di competenze. Un cambiamento profondo e strutturale che ha causato una netta divaricazione tra le imprese e i territori che sono stati in grado di inserirsi con capacità di innovazione nel contesto globale e la vasta area di imprese e territori che invece sono rimasti al margine.

L'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale, l'esplosione della disoccupazione giovanile e della precarietà professionale che stanno segnando un'intera generazione ne sono gli esiti.

L'aumento dell'estensione del mercato comporta un aumento della domanda ma anche una sua segmentazione, con l'emergere di nuovi spazi per produzioni di beni e servizi ad alto valore aggiunto.

Si stanno affermando nel mondo - e saranno dominanti nei prossimi decenni - nuovi modelli organizzativi, chiamati anche industria 4.0, in cui l'efficienza dell'intera catena del valore dipende dalla capacità di interconnessione digitale delle diverse fasi produttive in un sistema organico di informazioni e conoscenze in grado di rispondere con continuità a bisogni fra loro differenziati. Fondati sull'innovazione delle tecnologie e dei processi, riguardano una nuova manifattura che produce non solo beni che implicano una crescente quota di servizi ma anche servizi alle persone, alle imprese e alla comunità.

La localizzazione delle fasi centrali e strategiche di tali cicli produttivi si realizza in quei contesti istituzionali e sociali in grado di garantire l'intelligenza dell'intero sistema, cioè capaci di disporre di competenze, ricerca e tecnologie adeguate a governare e orientare i processi produttivi di beni e servizi complessi.

Punto di partenza di tale documento è la convinzione che la crescita della nostra società e la sua capacità di generare buona occupazione si fondino:

- sull'aumento della capacità di creare valore aggiunto, agendo sullo sviluppo e sulla diffusione delle conoscenze e delle competenze e, quindi, su un'ampia capacità di innovazione nella produzione e nei servizi alle imprese, alla persona ed alla comunità;
- sulla piena affermazione della legalità in ogni ambito e in particolare in ogni relazione di lavoro;
- sulla capacità di stimolare investimenti che, migliorando la qualità della vita collettiva, generino nuove occasioni di occupazione;

- sull'azione di riordino istituzionale, efficientamento organizzativo e semplificazione normativa avviata dalla Regione, ma estesa all'intero assetto istituzionale presente nell'ambito regionale;
- sull'avvio e consolidamento di un metodo di definizione e attuazione delle politiche pubbliche centrate sulla condivisione delle scelte strategiche e sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei;
- su un sistema di welfare come leva per creare buona e nuova occupazione, ridurre le disuguaglianze e migliorare la coesione sociale.

L'autonomia regionale e la Governance inter-istituzionale

Come noto, tra 2017 e 2018 la Regione ha avviato un importante percorso per il potenziamento dell'autogoverno del sistema territoriale attraverso l'attivazione dello strumento disciplinato dall'articolo 116, comma terzo, della Costituzione. Questa norma consente l'attribuzione alle regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa con la Regione interessata. L'avvio dell'azione da parte della Regione Emilia-Romagna ha preso le sue mosse a partire dal 28 agosto 2017, in quella data, la Giunta regionale ha adottato un "Documento della Giunta regionale per l'avvio del percorso finalizzato all'acquisizione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'art. 116, comma terzo, della Costituzione" e avviato sul medesimo il confronto con le rappresentanze degli enti territoriali, delle associazioni di categoria, sindacali e del mondo accademico, nonché con le forze politiche in seno all'Assemblea legislativa.

Regole di finanza pubblica per il rilancio degli investimenti.

Nella Nota di Aggiornamento al DEF 2019, il Governo ha delineato una articolata strategia per stimolare gli investimenti pubblici e quindi la crescita economica con particolare enfasi su quelli volti a favorire l'innovazione, la sostenibilità ambientale e a potenziare le infrastrutture materiali, immateriali e sociali, a partire dagli asili nido. All'articolo 1, comma 66 della legge 30 Dicembre 2018, n. 145 si apportano delle modifiche all'art. 134 nel quale si enuncia che al fine di favorire gli investimenti, per il periodo 2021-2034, sono assegnati alle regioni a statuto ordinario contributi per investimenti per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati, nel limite complessivo di 135 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, di 335 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, di 470 milioni di euro per l'anno 2026, di 515 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2032, di 560 milioni di euro per l'anno 2033 e di 200 milioni di euro per l'anno 2034.

Si deve anzitutto ricordare che "almeno il 70%" delle somme assegnate a ciascuna Regione, a partire dal 2021, dal comma 134 della legge di bilancio 2019 sono destinate ai Comuni dei rispettivi territori", ai sensi di quanto disposto dal comma 135 della legge di bilancio per il 2019 (l. n. 145/2018).

Il comma 66, sostituendo la precedente formulazione del comma 134 della legge di bilancio 2019, ne aumenta il plafond di risorse complessivamente assegnate per il periodo 2021-2034 (si passa da 3,2 a 5,6 mld. di euro) e diversifica le finalità perseguite, affiancando alla messa in sicurezza di edifici e territorio lo sviluppo della viabilità, la tutela ambientale, la rigenerazione urbana e la riconversione energetica.

Il termine entro cui eventualmente modificare la distribuzione regionale delle risorse in questione viene ora posticipato dal 31 gennaio 2020 alla stessa data dell'anno successivo.

1.2. Analisi delle condizioni interne

1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

1.2.1.1 I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

1.2.1.1.1 La situazione normativa generale

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 “ Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare:
 - la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
 - nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

1.2.1.1.2 Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto

l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Novi di Modena rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena; la pubblicazione del bando di gara era prevista entro il **11 aprile 2018** in seguito alla proroga stabilita con il D.L. n. 210 del 30.12.2015 convertito con Legge 25/02/2016 n. 21;

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, **la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 17 del 09.03.2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 27 del 17/03/2016 è stata inoltre approvata una Intesa tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'Advisor tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti;

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara.

A) Le attività di preparazione della gara

Sono in corso da parte della stazione appaltante, con il supporto degli Advisor tecnici e legali, e con la collaborazione dei Comuni d'ambito, le attività propedeutiche alla predisposizione degli atti di gara ed in particolare:

- acquisizione e verifica delle informazioni e della documentazione presso i comuni dell'ambito;
- determinazione del VIR e successive verifiche dell'AEEGSI sui valori di rimborso al gestore uscente;
- elaborazione dei documenti programmatici di sviluppo e del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento.
- elaborazione del bando e disciplinare di gara;

In particolare il Comune di Novi di Modena ha approvato con delibera di Giunta Comunale n. 70 del 04/09/2017 l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2016 e con delibera di Giunta Comunale n. 71 del 05/07/2018 gli elementi programmatici di sviluppo del territorio nel periodo di durata dell'affidamento e stato dell'impianto di distribuzione.

1.2.1.1.3 Il Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- **acquedotto:** captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura:** raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- **depurazione:** trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

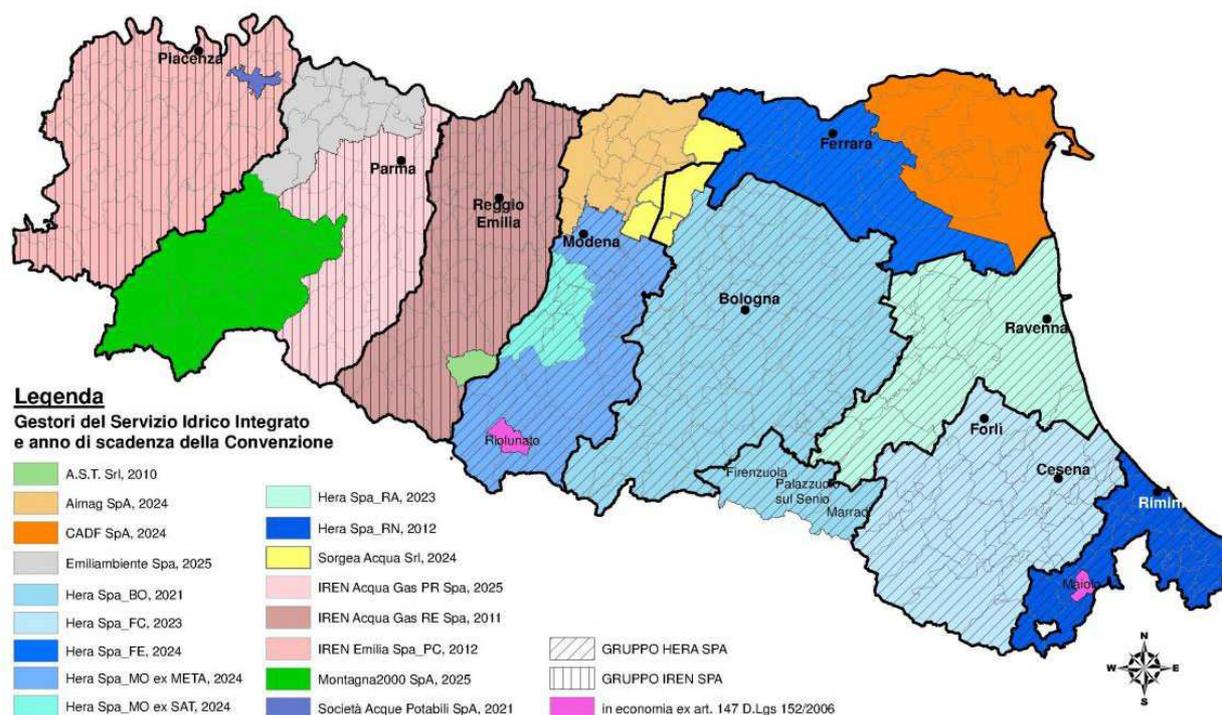
Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Novi di Modena** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il **19 dicembre 2024**.

Tabella 11 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



1.2.1.1.4 Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento

A) Il Bacino Bassa Pianura modenese

Nel bacino Bassa Pianura Modenese di cui fa parte il Comune di Novi di Modena, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall’ATO di Modena (ora ATERSIR).

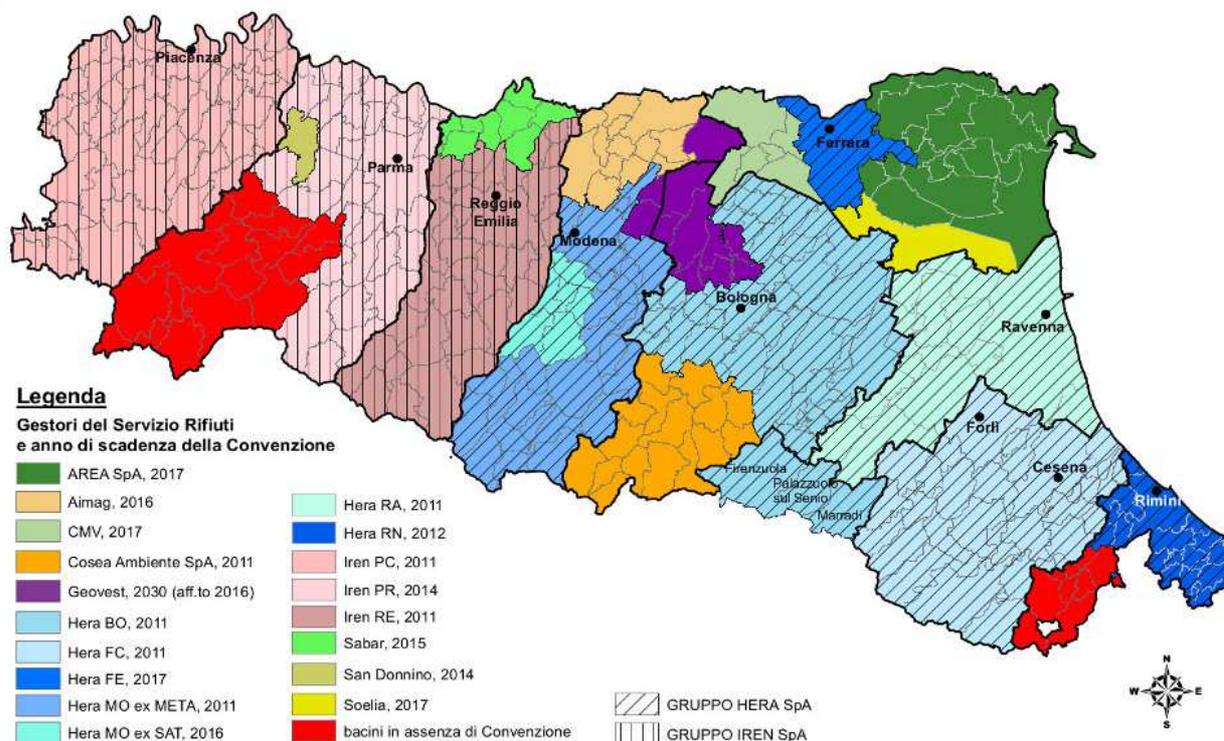
AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A “Bassa pianura”,

convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016);

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “ *Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D’Ambito di Approvazione del Piano d’Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell’art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.*”

Tabella 12 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Con delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “*Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D’Ambito per l’individuazione del bacino di affidamento derivante dall’aggregazione dell’attuale perimetro di gestione denominato ALTA PIANURA E COLLINA OVEST al bacino denominato PIANURA E MONTAGNA e per la scelta della procedura ad evidenza pubblica quale relativa modalità di gestione del servizio.*”

Con tale delibera, il Consiglio Locale ha proposto al Consiglio d’Ambito di adottare procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel territorio della provincia di Modena oggi affidato al gestore HERA SPA.

Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d’Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “*Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d’atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012.*”

Avvio dell'istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese, nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito il Comune di CAMPOGALLIANO.

Preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, la delibera dispone l'avvio dell'attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

1.2.1.1.5 Il Trasporto Pubblico Locale

A) La normativa nazionale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

Si segnala in particolare quanto contenuto nel d.l. 50/2017 convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017 che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo di cui si trascrive il contenuto per l'importanza e le novità introdotte nello stesso:

- *il Decreto legge 24-04.2017 n. 50 art. 48 “ Misure urgenti per la promozione della concorrenza e la lotta all'evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale”*

1. I bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale e i relativi enti di governo, sono determinati dalle regioni, sentite le città metropolitane, gli altri enti di area vasta e i comuni capoluogo di Provincia, nell'ambito della pianificazione del trasporto pubblico regionale e locale, sulla base di analisi della domanda che tengano conto delle caratteristiche socio-economiche, demografiche e comportamentali dell'utenza potenziale, della struttura orografica, del livello di urbanizzazione e dell'articolazione produttiva del territorio di riferimento. La definizione dei bacini di mobilità rileva anche ai fini della pianificazione e del finanziamento degli interventi della mobilità urbana sostenibile.

2. I bacini di cui al comma 1 comprendono un'utenza minima di 350.000 abitanti ovvero inferiore solo se coincidenti con il territorio di enti di area vasta o di città metropolitane. Agli enti di governo dei bacini possono essere conferite in uso le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti pubblici associati. In tal caso gli enti di governo costituiscono società interamente possedute dagli enti conferenti, che possono affidare anche la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali. Al capitale di tali società non è ammessa la partecipazione, neanche parziale o indiretta, di soggetti privati.

3. La regione o la provincia autonoma determina i bacini di mobilità in base alla quantificazione o alla stima della domanda di trasporto pubblico locale e regionale, riferita a tutte le modalità di trasporto che intende soddisfare, che è eseguita con l'impiego di matrici origine/destinazione per l'individuazione della rete intermodale dei servizi di trasporto pubblico, di linea e no, nonché delle fonti informative di cui dispone l'Osservatorio istituito dall'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Gli operatori già attivi nel bacino sono tenuti a fornire le informazioni e i dati rilevanti in relazione ai servizi effettuati entro e non oltre sessanta giorni dalla richiesta di regioni ed enti locali, che adottano adeguate garanzie di tutela e riservatezza dei dati commerciali sensibili. Le Regioni hanno la facoltà di far salvi i bacini determinati anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ove coerenti con i criteri di cui al presente articolo.

4. Ai fini dello svolgimento delle procedure di scelta del contraente per i servizi di trasporto locale e regionale, gli enti affidanti, con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle medesime, articolano i bacini di mobilità in più lotti, oggetto di procedure di gara e di contratti di servizio, tenuto conto delle caratteristiche della domanda e salvo eccezioni motivate da economie di scala proprie di ciascuna modalità e da altre ragioni di efficienza economica, nonché relative alla specificità territoriale dell'area soggetta alle disposizioni di cui alla legge 16 aprile 1973, n. 171 e successive modificazioni. Tali eccezioni sono disciplinate con delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera f) del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dal comma 6, lettera a), del presente articolo. Per quanto riguarda i servizi ferroviari l'Autorità può prevedere eccezioni relative anche a lotti comprendenti territori appartenenti a più Regioni, previa intesa tra le regioni interessate.

5. Nelle more della definizione dei bacini di mobilità e dei relativi enti di governo, gli enti locali devono comunque procedere al nuovo affidamento nel rispetto della vigente normativa, dei servizi di trasporto pubblico per i quali il termine ordinario dell'affidamento è scaduto alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero scadrà tra la predetta data e l'adozione dei provvedimenti di pianificazione e istituzione di enti di governo.

6. All'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 [\(130\)](#), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, lettera f) sono anteposte le seguenti parole: “a definire i criteri per la determinazione delle eccezioni al principio della minore estensione territoriale dei lotti di gara rispetto ai bacini di pianificazione, tenendo conto della domanda effettiva e di quella potenziale, delle economie di scala e di integrazione tra servizi, di eventuali altri criteri determinati dalla normativa vigente, nonché “;

b) al comma 2, lettera f), sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: “. Con riferimento al trasporto pubblico locale l'Autorità definisce anche gli schemi dei contratti di servizio per i servizi esercitati da società in house o da società con prevalente partecipazione pubblica ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nonché per quelli affidati direttamente. Sia per i bandi di gara che per i predetti

contratti di servizio esercitati in house o affidati direttamente l'Autorità determina la tipologia di obiettivi di efficacia e di efficienza che il gestore deve rispettare, nonché gli obiettivi di equilibrio finanziario; per tutti i contratti di servizio prevede obblighi di separazione contabile tra le attività svolte in regime di servizio pubblico e le altre attività.”.

7. Con riferimento alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale l'Autorità di regolazione dei trasporti detta regole generali in materia di:

a) svolgimento di procedure che prevedano la facoltà di procedere alla riscossione diretta dei proventi da traffico da parte dell'affidatario, che se ne assume il rischio di impresa, ferma restando la possibilità di soluzioni diverse con particolare riferimento ai servizi per i quali sia prevista l'integrazione tariffaria tra diversi gestori e che siano suddivisi tra più lotti di gara;

b) obbligo, per chi intenda partecipare alle predette procedure, del possesso, quale requisito di idoneità economica e finanziaria, di un patrimonio netto pari almeno al quindici per cento del corrispettivo annuo posto a base di gara, nonché dei requisiti di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422;

c) adozione di misure in grado di garantire all'affidatario l'accesso a condizioni eque ai beni immobili e strumentali indispensabili all'effettuazione del servizio, anche relative all'acquisto, alla cessione, alla locazione o al comodato d'uso a carico dell'ente affidante, del gestore uscente e del gestore entrante, con specifiche disposizioni per i beni acquistati con finanziamento pubblico e per la determinazione nelle diverse fattispecie dei valori di mercato dei predetti beni;

d) in alternativa a quanto previsto sulla proprietà dei beni strumentali in applicazione della lettera c), limitatamente all'affidamento di servizi di trasporto pubblico ferroviario, facoltà per l'ente affidante e per il gestore uscente di cedere la proprietà dei beni immobili essenziali e dei beni strumentali a soggetti societari, costituiti con capitale privato ovvero con capitale pubblico e privato, che si specializzano nell'acquisto dei predetti beni e di beni strumentali nuovi per locarli ai gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale, a condizioni eque e non discriminatorie;

e) in caso di sostituzione del gestore a seguito di gara, previsione nei bandi di gara del trasferimento del personale dipendente dal gestore uscente al subentrante con l'esclusione dei dirigenti e nel rispetto della normativa europea in materia, applicando in ogni caso al personale il contratto collettivo nazionale di settore. Gli importi accantonati per il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti del gestore uscente che transitano alle dipendenze del soggetto subentrante sono versati all'INPS dal gestore uscente .

8. Alle attività di cui ai commi 6 e 7 l'Autorità di regolazione dei trasporti provvede mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente.

9. Gli utenti dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, in qualsiasi modalità esercitati, sono tenuti a munirsi di valido titolo di viaggio, a convalidarlo all'inizio del viaggio e ad ogni singola uscita, se prevista, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, a conservarlo per la durata del percorso e a esibirlo su richiesta degli agenti accertatori.

10. Per i titoli di viaggio la convalida deve essere effettuata, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, in occasione di ogni singolo accesso ai mezzi di trasporto utilizzati.

11. La violazione degli obblighi previsti dai commi 9 e 10 comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria da definirsi con legge regionale. In assenza di legge regionale, la sanzione è pari a sessanta

volte il valore del biglietto ordinario e comunque non superiore a 200 euro.

11-bis. In caso di mancata esibizione di un idoneo titolo di viaggio su richiesta degli agenti accertatori, la sanzione comminata è annullata qualora sia possibile dimostrare, con adeguata documentazione, presso gli uffici preposti dal gestore del trasporto pubblico, il possesso di un titolo nominativo risultante in corso di validità al momento dell'accertamento.

12. All'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi: "Al fine di assicurare il più efficace contrasto dell'evasione tariffaria, i gestori dei servizi di trasporto pubblico possono affidare le attività di prevenzione, accertamento e contestazione delle violazioni alle norme di viaggio anche a soggetti non appartenenti agli organici del gestore medesimo, qualificabili come agenti accertatori. Gli stessi dovranno essere appositamente abilitati dall'impresa di trasporto pubblico che mantiene comunque la responsabilità del corretto svolgimento dell'attività di verifica e che ha l'obbligo di trasmettere l'elenco degli agenti abilitati alla prefettura-ufficio territoriale del Governo di competenza. Per lo svolgimento delle funzioni loro affidate gli agenti accertatori esibiscono apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dall'azienda e possono effettuare i controlli previsti dall'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689, compresi quelli necessari per l'identificazione del trasgressore, ivi incluso il potere di richiedere l'esibizione di valido documento di identità, nonché tutte le altre attività istruttorie previste dal capo I, sezione II, della stessa legge. Gli agenti accertatori, nei limiti del servizio a cui sono destinati, rivestono la qualità di pubblico ufficiale. Gli agenti accertatori possono accertare e contestare anche le altre violazioni in materia di trasporto pubblico contenute nel presente titolo, per le quali sia prevista l'irrogazione di una sanzione amministrativa. Il Ministero dell'interno può mettere a disposizione agenti ed ufficiali aventi qualifica di polizia giudiziaria, secondo un programma di supporto agli agenti accertatori di cui al comma precedente, con copertura dei costi a completo carico dell'ente richiedente e per periodi di tempo non superiori ai trentasei mesi."

12-bis. Al fine di verificare la qualità dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale o regionale possono trasmettere, con cadenza semestrale, per via telematica, all'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i dati, ricavabili dalle segnalazioni dell'utenza, relativi ai disservizi di maggiore rilevanza e frequenza, proponendo possibili soluzioni strutturali per il miglioramento del servizio. L'Osservatorio informa dei disservizi segnalati le amministrazioni competenti e l'Autorità di regolazione dei trasporti per le determinazioni previste dall'articolo 37, comma 2, lettere d), e) e l), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Le amministrazioni competenti, entro trenta giorni, comunicano all'Osservatorio e all'Autorità di regolazione dei trasporti le iniziative eventualmente intraprese per risolvere le criticità denunciate ed entro i novanta giorni successivi rendono conto all'Osservatorio dell'efficacia delle misure adottate. Nel rapporto annuale alle Camere sulla propria attività, l'Osservatorio evidenzia i disservizi di maggiore rilevanza nel territorio nazionale e i provvedimenti adottati dalle amministrazioni competenti. L'Osservatorio mette a disposizione delle Camere, su richiesta, i dati raccolti e le statistiche elaborate nell'ambito della sua attività, fatte salve le necessarie garanzie di tutela e di riservatezza dei dati commerciali sensibili.

12-ter. Salvo quanto previsto dal [regolamento \(CE\) n. 1371/2007](#) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, per il trasporto ferroviario, e dal decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, per il trasporto effettuato con autobus, quando un servizio di trasporto pubblico subisce una cancellazione o un ritardo, alla partenza dal capolinea o da una fermata, superiore a sessanta minuti per i servizi di trasporto regionale o locale, o a trenta minuti per i servizi di trasporto pubblico svolti in

ambito urbano, tranne che nei casi di calamità naturali, di scioperi e di altre emergenze imprevedibili, i passeggeri hanno comunque diritto al rimborso del prezzo del biglietto da parte del vettore. Il rimborso è pari al costo completo del biglietto al prezzo a cui è stato acquistato. Per i titolari di abbonamento, il pagamento è pari alla quota giornaliera del costo completo dell'abbonamento, fermo restando il rispetto delle regole di convalida secondo modalità determinate con disposizioni del gestore. Il rimborso è corrisposto in denaro, a meno che il passeggero non accetti una diversa forma di pagamento.

13. Le rilevazioni dei sistemi di video sorveglianza presenti a bordo dei veicoli e sulle banchine di fermata possono essere utilizzate ai fini del contrasto dell'evasione tariffaria e come mezzo di prova, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, per l'identificazione di eventuali trasgressori che rifiutino di fornire le proprie generalità agli agenti accertatori, anche con eventuale trasmissione alle competenti forze dell'ordine.

B) L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

(convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è una autorità amministrativa indipendente. Essa opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili.

Il primo collegio dell'Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013, pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

L'Autorità si è insediata a Torino il 17 settembre 2013 ed ha sede presso il palazzo "Lingotto", in Via Nizza n. 230.

L'Autorità di regolazione dei trasporti è finanziata con un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati in misura non superiore all'uno per mille del fatturato dell'ultimo esercizio ([art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201](#) convertito con la legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni). La misura del contributo è determinata su base annuale dal Consiglio dell'Autorità con atto sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

C) L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Novi di Modena unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione

integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017). La nuova legge stabilisce la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Tuttavia in tale quadro di riferimento la Regione, nel triennio 2018/2020, dovrà mettere a disposizione ulteriori risorse proprie per difendere gli attuali livelli dei servizi ferroviari e auto filoviari. Occorre inoltre richiamare l'attenzione su quanto previsto all'art. 27 della L.96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l'applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall'altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l'affidamento degli stessi.

L'11 dicembre 2017 a Bologna presso la sede della Regione, è stato stipulato il Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020 con l'adesione di tutti i principali attori del sistema TPL regionale: le Province, i 13 Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, l'UPI e l'ANCI Emilia Romagna, le Agenzie Locali per la Mobilità e ALMA, le Società di Gestione del TPL, Trenitalia e FER, CNA, Confartigianato, Legacoop, Con cooperative, ANAV, le Confederazioni Sindacali Regionali, i Sindacati Trasporti Regionali, i Comitati degli Utenti. Il Patto è articolato nelle seguenti sezioni: 1. Modello evolutivo di riforma per il trasporto pubblico in Emilia Romagna; 2. I soggetti attuatori e singoli impegni; 3. Obiettivi e risultati attesi; 4. Quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi, 5. Sintesi degli impegni e fasi di attuazione della riforma 2018/2020; 6. Monitoraggio della riforma; 7. Approvazione del Patto. Gli elementi principali di indirizzo per aMo sono: a) la prosecuzione del processo di razionalizzazione della governance del settore, con l'accorpamento delle due agenzie di Modena e Reggio Emilia anche attraverso un percorso temporaneo basato su strumenti quali la Convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267/2000; b) le Gare per l'affidamento dei servizi auto filoviari e l'articolazione territoriale di riferimento; c) il quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi e gli impegni per le stazioni appaltanti derivanti da quanto previsto dall'art. 27 della Legge 96/2017; d) la tutela del lavoro e la clausola sociale; e) il miglioramento della qualità dell'aria e gli obiettivi dei PUMS; f) la riorganizzazione dei servizi auto filoviari e ferroviari, g) il rinnovo del parco autobus; h) la bigliettazione elettronica, integrazione tariffaria e info mobilità.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono: 1. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma; 2. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro; incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

L'assemblea, quindi, ha approvato il "Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale in Emilia Romagna per il triennio 2018-2020" evidenziando quanto segue in relazione alla specificità del bacino modenese:

il Patto ricorda che la recente conversione in Legge n.96/17 del DL n. 50/17, all'art. 27, stabilisce la dotazione del Fondo Trasporti per l'anno 2017 nell'importo di 4,790 miliardi di euro e a decorrere dall'anno 2018 di 4,933 miliardi di euro. In riferimento a quest'ultimo incremento l'Assemblea dei soci e AMO richiedono di destinare, con successivi provvedimenti della Giunta Regionale, maggiori risorse anche ai servizi TPL auto filoviari e di rimodulare il riparto di tali risorse secondo nuovi criteri coerenti con la normativa nazionale e con i parametri più legati agli aspetti strutturali dei territori, superando la situazione attuale nella quale l'accumularsi di singole scelte particolari ha prodotto un assetto decisamente poco equo tra i bacini.

D) Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia.

SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

1.2.1.2 Il Governo delle Partecipate

1.2.1.2.1 Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel Testo Unico Enti Locali

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. (4)

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. (2)

Le disposizioni di cui all'art. 147 quater del Tuel non si applicano al Comune di Novi di Modena la cui popolazione residente è inferiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4 che si applica a tutti gli enti locali.

1.2.1.2.2 Trasparenza ed anticorruzione: il quadro normativo del D.lgs. 97/2016

Con delibera **n.1134 dell'08/11/2017** Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Le nuove linee guida prevedono in sintesi :

- la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione **per classificare i soggetti indicati** all'articolo 2 bis del D. lgs 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (**società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici**) e 3 (**società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati, ma non in controllo pubblico**);
- la **declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3** - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.
- la **definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti** sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati
- la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.

In data 11/05/2018 si è svolto un incontro tra i rappresentanti di Aimag e Il Sindaco del Comune di Carpi quale Presidente del Patto di sindacato finalizzato ad accertare lo stato di avanzamento delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza da parte della società Aimag SpA. In quell'occasione è stato rilevato che Aimag ha provveduto con le indicazioni fornite alla costruzione nel sito della sezione "società trasparente" adeguandosi alla deliberazione Anac 1134/2017 ed alla correttezza dell'attestazione del presidente di AIMAG a seguito della deliberazione n.141/18 ad oggetto "Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità". L'impegno di AIMAG, sarà quello di proseguire nell'arco del 2018 ad aggiornare e completare le sottosezioni sul sito società trasparente e adempiere alle misure previste nel piano triennale anticorruzione approvato dal Cda della società in data 25.01.2018 e che integra il piano delle misure adottate ai sensi del d.lgs 231/2001.

1.2.1.2.3 Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

A) Il Testo unico sulle società a partecipazione pubblica

Con l'approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo "derogatorio" rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che " *per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato.* "

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n. 175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

B) La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge: in particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (500 mila euro fino al triennio 2016-2018);
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
- f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 del Testo Unico).

Con delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 28/09/2017 è stata approvata la "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100 - ricognizione delle partecipazioni possedute e definizione delle azioni di razionalizzazione".

Ricognizione delle partecipazioni possedute e definizione delle azioni di razionalizzazione

La ricognizione ha riguardato le partecipazioni societarie direttamente detenute oltre alle partecipazioni detenute indirettamente per il tramite di AIMAG spa, essendo tale società considerata in controllo congiunto tra tutti i comuni soci della medesima.

L'esito della ricognizione ha previsto in sintesi , quanto segue:

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione:

E' stato previsto il mantenimento senza interventi di razionalizzazione per le seguenti società/partecipazioni:

- a) partecipazioni detenute direttamente:
 - AMO – Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale spa;
 - SETA spa
 - LEPIDA spa
 - AIMAG spa

- b) partecipazioni detenute indirettamente tramite AIMAG spa
- SINERGAS spa
 - AS RETIGAS spa
 - CA.RE. srl
 - ENTAR srl
 - SO.SEL. spa
 - Energy Trade spa
 - COIMEPA SERVIZI srl
 - HERA spa

Azioni di razionalizzazione : contenimento costi

Sono state previste azioni per il contenimento dei costi di funzionamento con riguardo alle seguenti società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa:

- Sinergas Impianti srl
- AeB Energie srl
- Agrisolar - Engineering srl
- S.I.A.M. srl
- Tred Carpi srl
- Sherden Gas Bacino 24 srl
- UNI.CO.GE srl
- ENNE ENERGIA srl

Le azioni di contenimento dei costi di funzionamento hanno avuto come obiettivo la riduzione dei componenti l'organo amministrativo e/o la riduzione dei relativi compensi oltre ad indicazioni circa la possibile riduzione dei compensi di alcuni organi di controllo.

Azioni di razionalizzazione: alienazione quote

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista l'alienazione della intera partecipazione detenuta da AIMAG spa:

- Acantho spa
- Hemina spa
- Banca Centro Emilia – banca di credito cooperativo
- Arco Lavori soc. coop. Consortile

Azioni di razionalizzazione: liquidazione della società

Con riferimento alle sotto indicate società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG spa, è stata prevista la liquidazione della società, essendo terminato lo scopo per il quale le stesse erano state costituite:

- Centro Nuoto soc.consortile a r.l.
- La Mirandola spa

C) Monitoraggio al MEF stato di attuazione revisione straordinaria

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze con comunicazione Prot: DT 95908 – 15/11/2018, ha richiesto agli enti che nella revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche avevano previsto come azioni di razionalizzazione l'alienazione, lo stato di attuazione (entro il 7 dicembre 2018).

Il Comune di Novi di Modena in data 06/12/2018 prot. gen. 17229 ha trasmesso attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale del Tesoro lo stato di attuazione delle azioni di alienazione relative alle cui partecipazioni detenute indirettamente tramite AIMAG spa, nelle seguenti società:

- Acantho spa
- Hemina spa
- Arco Lavori soc. coop. Consortile

Il monitoraggio del MEF non rientra la partecipazione di Aimag in Banca Centro Emilia in quanto ha emesso uno strumento quotato in un mercato regolamento.

Al Ministero dell'Economia e delle Finanze sono state trasmesse le informazioni sotto riportate per ogni partecipazione indiretta:

Aimag S.p.A. in data 21/09/2018 ha pubblicato in Gazzetta Ufficiale e sul giornale il Resto del Carlino edizione nazionale, secondo il principio dell'evidenza pubblica, il bando per l'avvio delle procedure di alienazioni delle partecipazioni indicate nella revisione straordinaria e la scadenza per inviare la manifestazione di interesse era stata fissata al 15/10/2018.

Per la partecipazione nella società Acantho spa non è stato esercitato il diritto di recesso in quanto è pervenuta, a seguito di contatti intercorsi tra Aimag e il socio di maggioranza di Acantho, la disponibilità di quest'ultimo all'acquisto della quota come comunicato dal Direttore Operations al Consiglio di Amministrazione di AIMAG in data 22/11/2018. E' pertanto in corso una negoziazione diretta con il socio di maggioranza di ACANTHO per la cessione della quota.

Per la partecipazione in Arco Lavori Soc.coop Consortile, non essendo pervenute manifestazioni di interesse in merito, SINERGAS IMPIANTI, detentrica della partecipazione, ha provveduto in data 18.10.2018 ad inviare richiesta di recesso dalla società ai sensi delle norme statutarie, indicando come giusta causa la necessità di attenersi alle norme imperative previste dal D.Lgs 175/16 e s.m.i. e alle indicazioni di razionalizzazione fornite dai Comuni soci della Capogruppo AIMAG SpA. SINERGAS IMPIANTI, in data 09.11.2018, ha ricevuto comunicazione ufficiale da ARCO LAVORI con la quale si indicava che in data 29.10.2018 il Consiglio di Gestione di ARCO LAVORI ha deliberato il recesso di SINERGAS IMPIANTI e provvederà a rimborsare il valore della quota di partecipazione pari a €.5.000,00.

In merito alla partecipazione del 10% detenuta da AIMAG in HEMINA è giunta una sola manifestazione di interesse ed è in corso una valutazione tra le parti del valore di liquidazione della quota sopraccitata.



*Nota di
aggiornamento*

D) La revisione annuale delle partecipazioni

L'art. 20 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica prevede che le pubbliche amministrazioni effettuino la revisione annuale delle partecipazioni detenute, secondo i criteri già illustrati con riguardo alla revisione straordinaria.

Ogni anno dovrà essere assunta una deliberazione ricognitoria delle partecipazioni detenute per verificare quali di esse non possiedano più i requisiti per essere mantenute o necessitino di interventi di razionalizzazione per il contenimento delle spese di funzionamento.

Il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 54 del 18/12/2018 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016.

L'esito della revisione in sintesi è stato il seguente: in relazione alle partecipazioni dirette si prevede il mantenimento delle partecipazioni senza interventi. Per quanto riguarda le

partecipazioni indirette in Aimag S.p.A., la maggior parte delle misure di razionalizzazione sono già state intraprese con il piano di revisione straordinario approvato con delibera di Consiglio n. 46 del 28.09.2017 di cui si dà conto nel contesto delle schede dettagliate dedicate alle singole società, e pertanto le sole società per cui appare necessario procedere ad una ulteriore razionalizzazione secondo quanto previsto dall'art.20 TUSP sono le seguenti:

- SIAM SRL: azione di razionalizzazione da realizzarsi mediante aggregazione con altra società del Gruppo
- ENERGY TRADE SPA: azione di razionalizzazione da realizzarsi mediante alienazione della partecipazione

In data 17/05/2019 il Comune di Novi di Modena ha comunicato al ministero dell'economia e delle finanze attraverso il portale <https://portaletesoro.mef.gov.it>

- le informazioni relative alla revisione annuale delle partecipazioni pubbliche (ex. Art. 20 D.Lgs. 175/2016);
- le partecipazioni detenute e i propri rappresentanti in organi di governo di società ed enti (ex art. 17 D.L. n. 90/2014).



*Nota di
aggiornamento*

REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE DATI ANNO 2018

Nell'anno 2019, il Consiglio Comunale del Comune di Novi di Modena con delibera n. 51 del 19/12/2019 ha approvato la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. 175/2016.

Gli esiti della ricognizione periodica delle partecipazioni con dati relativi all'anno 2018 è stato il seguente:

- la razionalizzazione mediante alienazione della partecipazione della SO.SEL Spa, partecipata in modo indiretto;
- la conferma della razionalizzazione, attraverso alienazione della partecipazione, della Energy Trade Spa, partecipata in modo indiretto;
- la razionalizzazione mediante contenimento dei costi con riduzione del Cda da 5 a 3 membri della CA.RE. Srl, partecipata in modo indiretto;
- Il mantenimento senza interventi delle altre partecipazioni dirette ed indirette detenute dal Comune di Novi di Modena.

Con la stessa delibera è stata approvata la Relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica 2018 (al 31/12/2017) adottate con deliberazione C.C. n. 54 del 18/12/2018, dove venivano confermate le azioni già previste nel piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, adottato con Deliberazione C.C. n. 46 del 28/09/2017), in particolare:

- venivano confermate le dimissioni azionarie in fase di completamento delle seguenti società indirette di Aimag S.p.A.:

- Acantho Spa
- Hemina Spa
- Banca Centro Emilia – banca di credito cooperativo

- la liquidazione di società detenute indirettamente tramite AIMAG, essendo terminato lo scopo per il quale erano state costituite, delle società:

- Centro Nuoto soc. consortile a r.l.
- La Mirandola Spa

Oltre alle seguenti ulteriori azioni:

- azione di razionalizzazione da realizzarsi mediante aggregazione con altra società del Gruppo della società S.I.A.M. Srl
- azione di razionalizzazione da attuarsi mediante alienazione della partecipazione pari al 32,89%

detenuta da SINERGAS SpA in Energy Trade SpA

E) La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino "con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale"

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede che le medesime, entro il 30 settembre 2017, effettuino una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente dovrà essere trasmesso alla Regione nel cui territorio la società ha sede legale, con modalità che verranno definite con apposito decreto.

Con AIMAG società in controllo pubblico, il Comune di Carpi il cui sindaco è presidente del patto di Sindacato ha:

- verificato, con esito positivo, che la società ha effettuato entro il termine di legge la ricognizione del personale in servizio finalizzata alla rilevazioni di eventuali eccedenze che non sono state segnalate;
- promosso la elaborazione di specifica direttiva sul complesso delle spese di funzionamento per il biennio 2018- 2019 ivi comprese le spese di personale.

La direttiva è stata approvata dal patto di sindacato e successivamente sottoposta al Consiglio Comunale di Novi di Modena che l'ha approvata con atto n. 27 del 14/06/2018.

F) L'equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate

L'art. 21 del Testo Unico sulle società partecipate (*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*) prevede che "nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni locali, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti (che adottano la contabilità finanziaria), accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'importo accantonato è reso disponibile in ognuno dei seguenti casi:

- l'ente partecipante ripiani la perdita;
- l'ente partecipante dismetta la partecipazione;
- la società partecipata venga messa in liquidazione;
- la società partecipata ripiani la perdita (negli anni successivi).

G) Gli obiettivi di qualità dei servizi

Il Comune effettua il monitoraggio annuale della qualità con riguardo ai servizi pubblici gestiti dagli enti partecipati, in particolare attraverso:

- la definizione della Carta dei Servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
- la rilevazione della qualità dei servizi anche tramite indagini di customer satisfaction.

La Carta dei Servizi è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- migliorare la qualità delle prestazioni;
- tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- permettere la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi tramite le indagini di customer satisfaction persegue l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti.

1.2.2. Il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) e il Bilancio Consolidato

Il Bilancio Consolidato è disciplinato dal d.lgs. n. 118 del 2011, allegato 4/4 "PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE IL BILANCIO CONSOLIDATO".

Il **Bilancio consolidato** è un documento contabile a carattere consuntivo che rappresenta il risultato economico, patrimoniale e finanziario del "**gruppo amministrazione pubblica**", attraverso un'opportuna eliminazione dei rapporti che hanno prodotto effetti soltanto all'interno del gruppo, al fine di rappresentare le transazioni effettuate con soggetti esterni al gruppo stesso. Il bilancio consolidato è predisposto dall'ente capogruppo, che ne deve coordinare l'attività.

Gli enti di cui all'articolo 1, comma 1, del d.lgs. 118/2011, redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Il bilancio consolidato è quindi lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione.

In quest'ottica si deve tener conto della natura pubblica del Gruppo Amministrazione pubblica per quanto riguarda l'individuazione dell'area di consolidamento e dei criteri di valutazione ritenuti più idonei ai fini del conseguimento dell'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta.

In particolare, il bilancio consolidato deve consentire di:

- a) sopperire alle carenze informative e valutative dei bilanci degli enti che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e detengono rilevanti partecipazioni in società, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- b) attribuire alla amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- c) ottenere una visione completa delle consistenze patrimoniali e finanziarie di un gruppo di enti e società che fa capo ad un'amministrazione pubblica, incluso il risultato economico.

1.2.2.1 Il Gruppo Amministrazione Pubblica

1.2.2.1.1 Le definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della capogruppo stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della capogruppo. Rientrano all'interno di tale categoria gli organismi che sebbene dotati di una propria autonomia contabile sono privi di personalità giuridica;
- 2) gli enti strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo, intesi come soggetti, pubblici o privati, dotati di personalità giuridica e autonomia contabile. A titolo esemplificativo e non esaustivo, rientrano in tale categoria le aziende speciali, gli enti autonomi, i consorzi, le fondazioni;
 - 2.1) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica capogruppo, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
 - c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso

clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'impostazione delle tariffe minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se l'ente controllato abbia conseguito nell'anno precedente ricavi e proventi riconducibili all'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dei ricavi complessivi. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento gli enti e le aziende per i quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono compresi gli enti in liquidazione.

- 2.2) gli enti strumentali partecipati di un'amministrazione pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e private e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;
- 3) le società, intese come enti organizzati in una delle forme societarie previste dal codice civile Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII (società di capitali), o i gruppi di tali società nelle quali l'amministrazione esercita il controllo e detiene una partecipazione. In presenza di gruppi di società che redigono il bilancio consolidato, rientranti nell'area di consolidamento dell'amministrazione come di seguito descritta, oggetto di consolidamento sarà il bilancio consolidato del gruppo. Non sono comprese nel perimetro di consolidamento le società per le quali sia stata avviata una procedura concorsuale, mentre sono comprese le società in liquidazione;
- 3.1) le società controllate dall'amministrazione pubblica capogruppo, nei cui confronti la capogruppo:
- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. L'influenza dominante si manifesta attraverso clausole contrattuali che incidono significativamente sulla gestione dell'altro contraente (ad esempio l'imposizione della tariffa minima, l'obbligo di fruibilità pubblica del servizio, previsione di agevolazioni o esenzioni) che svolge l'attività prevalentemente nei confronti dell'ente controllante. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante. L'attività si definisce prevalente se la società controllata abbia conseguito nell'anno precedente ricavi a favore dell'amministrazione pubblica capogruppo superiori all'80% dell'intero fatturato.
- In fase di prima applicazione del presente decreto, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.
- 3.2) le società partecipate dell'amministrazione pubblica capogruppo, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione.
- A decorrere dal 2019, con riferimento all'esercizio 2018 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata;

1.2.2.1.2 L'elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Novi di Modena

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Novi di Modena" con riferimento all'anno 2019:

TIPOLOGIA	ENTE
ORGANISMI STRUMENTALI	Nessun organismo strumentale partecipato
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Nessun organismo strumentale partecipato
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (Ente strumentale) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): G. assetto del territorio ed edilizia abitativa
	ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.
	Ente Gestione Parchi Emilia Centrale (ente pubblico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) H. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) (ente di diritto privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118) P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETA' CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni attraverso patti di sindacato – la quota di partecipazione del Comune di Novi di Modena ammonta al 3,54%)	AIMAG S.p.a. (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETA' PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici o società nelle quali l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata)	AMO – Agenzia per la Mobilità S.p.a. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena). Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.
	LEPIDA S.c.p.a (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.

1.2.2.2 Il Bilancio Consolidato

1.2.2.2.1 Le definizioni normative

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica, in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 del principio contabile 4/4, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato;

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) Irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo ovvero del Comune di Novi di Modena:

- totale dell'attivo
- patrimonio netto
- totale dei ricavi caratteristici.

In presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti. **Con riferimento all'esercizio 2018 e successivi sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei predetti parametri una incidenza inferiore al 3 per cento.**

La valutazione di irrilevanza deve essere formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi, in quanto la considerazione di più situazioni modeste potrebbero rivelarsi di interesse ai fini del consolidamento. Si deve evitare che l'esclusione di tante realtà autonomamente insignificanti sottragga al bilancio di gruppo informazioni di rilievo. Si pensi, ad esempio, nel caso limite di un gruppo aziendale composto da un considerevole numero di enti e società, tutte di dimensioni esigue tali da consentirne l'esclusione qualora singolarmente considerate.

Pertanto, ai fini dell'esclusione per irrilevanza, a decorrere dall'esercizio 2018, la sommatoria delle percentuali dei bilancio singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10 per cento, la capogruppo individua i bilancio degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad una incidenza inferiore al 10 per cento.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra

richiamate. A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione.

In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali). Se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione

1.2.2.2.2 L'elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2016

Il Comune di Novi di Modena ha approvato il primo bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016 con Delibera del Consiglio Comunale n. 47 del 28.09.2017. Gli enti compresi nel bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016 sono stati: ASP delle Terre d'Argine, ACER Modena, Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi ed AIMAG spa (Gruppo AIMAG spa).

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2017

Il Comune di Novi di Modena ha approvato bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2017 con Delibera del Consiglio Comunale n. 41 del 26.09.2018. Gli enti compresi nel bilancio consolidato relativo all'esercizio 2017 sono: ACER Modena, Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi, AIMAG spa (Gruppo AIMAG spa) e Lepida S.p.A.

Dall'esercizio 2017 è uscita dal Gruppo Amministrazione Pubblica dell'ASP DELLE TERRE D'ARGINE: i Comuni di Novi di Modena, Campogalliano, Carpi e Soliera hanno deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP delle Terre d'Argine (per Comune di Novi di Modena si veda la Delibera C.C. n. 8 del 07/03/2017). La Regione Emilia Romagna, con delibera n.1352 del 19.09.2017 ha approvato il nuovo Statuto dell'ASP, completando il percorso di trasferimento delle quote all'Unione delle Terre d'Argine che è divenuto il socio unico dell'ASP.

L'ASP delle TERRE d'ARGINE è quindi, inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica dell'Unione delle Terre d'Argine dall'esercizio 2017.

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2018

La Giunta del Comune di Novi di Modena con atto n. 158 del 28 dicembre 2018 ha individuato gli organismi componenti del gruppo amministrazione pubblica e il perimetro di consolidamento per l'esercizio 2018.

Nel gruppo amministrazione pubblica, rispetto all'esercizio 2017, è inclusa l'**AESS Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile**, irrilevante per il consolidamento in quanto la quota posseduta dall'ente è inferiore all'1%

Per il bilancio consolidato dell'esercizio 2018 è confermato l'elenco degli enti, aziende e società compresi nel bilancio consolidato dell'esercizio 2017 che sono i seguenti:

Enti strumentali partecipati

ACER –AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Acer Modena dal 2016 è ricompresa nel bilancio consolidato e viene confermata la sua inclusione nel bilancio consolidato dell'esercizio 2018.

CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE AREE E SERVIZI

Il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi dall'esercizio 2016 è ricompreso nel bilancio consolidato e viene confermata la sua inclusione nel bilancio consolidato dell'esercizio 2018.

Società controllate

AIMAG SPA

Anche per quanto riguarda AIMAG spa (e il relativo Gruppo) dal 2016 è inclusa nel bilancio consolidato e si conferma la sua inclusione nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2018 in quanto tale società è considerata in controllo congiunto da parte di tutti i Comuni soci della stessa.

Società partecipate

LEPIDA SPA

Con atto di Giunta Comunale n. 86 del 30 luglio 2018 è stata inclusa nel perimetro di consolidamento Lepida S.p.A., società in-house partecipata da enti pubblici, in cui il Comune di Novi di Modena detiene una quota inferiore al 1% (pari allo 0,0015%), è confermata la sua inclusione nel bilancio consolidato 2018.

Dal 01/01/2019 Lepida S.c.p.A, è la società consortile per azioni nata dalla fusione per incorporazione della società "Cup 2000 S.c.p.A." nella società "Lepida S.p.A.", quest'ultima società a totale ed esclusivo capitale pubblico, è stata costituita nel 2007 dalla Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale n. 11/2004, per la realizzazione e la gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni e la fornitura dei relativi servizi di connettività.

L'efficacia della fusione /trasformazione è dal 01/01/2019.

1.2.2.2.3 Le prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato

Con riguardo agli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2019, al momento non si prevedono modifiche.

Tenuto conto di quanto previsto nel presente Documento Unico di Programmazione, la formale definizione del perimetro di consolidamento, con la individuazione degli enti inclusi nel Bilancio Consolidato dell'Esercizio 2019 e seguenti, verrà compiuta con apposita delibera di Giunta Comunale, anche alla luce delle eventuali novità normative in materia di Bilancio Consolidato.

1.2.3. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta gli interventi in corso di realizzazione e le opere sisma finanziate dalla regione (*)

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

Tabella 13 - Opere in corso di realizzazione

ID	DESCRIZIONE	lavori in corso
117	Interventi di asfaltatura strade extraurbane funzionale al collegamento tra i centri.	400.000,00
90	Riqualificazione area Ex Map a Rovereto s/s. in zona eventi e attività polivalenti.	151.400,00
78	Riqualificazione centro del riuso a Novi di Modena.	150.000,00
76	Strutture nuove cellette per il cimitero di Novi di Modena.	15.000,00
123	Rimozione amianto tribuna ed altri interventi di manutenzione straordinaria al centro sportivo del Capoluogo.	38.500,00
107	Teatro sociale: manutenzione straordinaria alle opere provvisionali.	20.147,02
127	Caserma Carabinieri: intervento di manutenzione straordinaria a seguito di infiltrazioni in corrispondenza della copertura e degli infissi.	42.700,00
15	Piani organici. Riqualificazione Piazza 1° Maggio <i>(Lavori già affidati)</i>	1.250.000,00
27	Intervento di riqualificazione ed ampliamento del Polo dell'Infanzia di Rovereto sulla Secchia <i>(in corso procedure per affidamento progettazione definitiva esecutiva)</i>	2.230.000,00
28	Intervento di riqualificazione ed ampliamento della Scuola d'infanzia Sorelle Agazzi a Novi di Modena <i>(consegnato progetto definitivo-esecutivo)</i>	690.000,00
29	Lavori del nuovo impianto fotovoltaico sulla copertura della palestra della Scuola Secondaria di Primo Grado "Monia Franciosi" a Novi di Modena <i>(in corso gara per affidamento lavori)</i>	286.283,70
50	Lavori per Municipio Novi di Modena <i>(in corso procedura per affidamento incarico progetto definitivo/esecutivo)</i>	4.170.273,60
51	Lavori su delegazione di Rovereto fabbricati di pertinenza <i>(progetto esecutivo in attesa verifica dell'interesse culturale)</i>	375.791,81
52	Realizzazione del nuovo polo scolastico di Rovereto S/S <i>(in corso progettazione definitiva/esecutiva)</i>	7.565.858,30
57	Intervento di ripristino con miglioramento sismico della Delegazione di Rovereto <i>(Lavori già affidati)</i>	2.300.000,00
104	Intervento di ricostruzione Sede associazioni - ARCI di Rovereto - ex OMNI (in corso affidamento per studio di fattibilità tecnico ed economica)	1.000.000,00
105	Interventi di ripristino scuole elementari e medie di Novi di Modena "Anna Frank" EST 20 <i>(in corso progettazione definitiva/esecutiva)</i>	1.000.000,00
107	Teatro sociale (sono in corso affidamenti incarichi tecnici)	5.800.000,00

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

108	Ex casa Magistrato del Po (in corso affidamenti incarichi tecnici)	600.000,00
130	Ampliamento caserma dei carabinieri (in corso studio di fattibilità tecnico ed economica)	1.000.000,00
	TOTALE	21.337.819,92

(*) Nelle opere in corso sono ricomprese gli interventi per i quali è stata attivata la procedura di gara. In relazione alle opere sisma finanziate dalla regione sono ricomprese tutte quelle iscritte nel piano degli investimenti.

*Nota di
aggiornamento*

1.2.4. La disponibilità e la gestione delle risorse umane

La sezione riporta la situazione della struttura organizzativa dell'Ente.

1.2.4.1 L'organigramma dell'ente

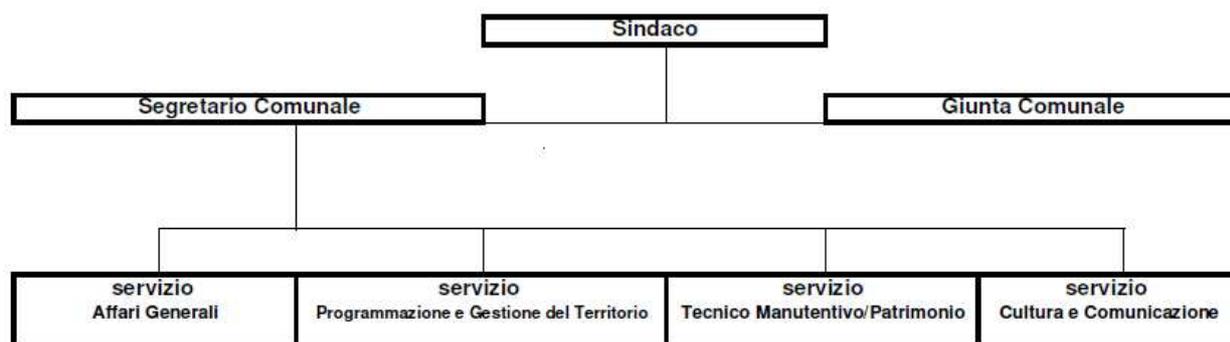
Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente al 31/12/2019.

Tabella 14 – Organigramma dell'ente



Comune di NOVI DI MODENA

ORGANIGRAMMA



Approvato con delibera della Giunta Comunale n. 153 del 30/12/2019

*Nota di
aggiornamento*

1.2.4.2 La dotazione di personale dell'ente

Si riporta la situazione della dotazione del personale dell'Ente al 31/12/2019. La dotazione sarà assegnata ai vari servizi in sede di PEG.

Tabella 15 - Dotazione del personale

COMUNE DI NOVI

CAT.	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	COPERTURA PREVISTA
B1		4	
B3		9	
C		6	2
D	1	5	1
Totale	1	24	3

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

Con deliberazione GC n. 3 del 07-01-2019 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2019/2021, che ha anche approvato la dotazione organica, che ha previsto 1 assunzione per il 2019.

Con deliberazione GC n. 91 del 05-08-2019 è stato approvato un aggiornamento al Piano occupazionale triennio 2019/2021, che ha anche approvato la dotazione organica, prevedendo 3 assunzioni per il 2019, a integrazione di quanto previsto dalla precedente deliberazione.

La deliberazione del 21-02-2019 che approva il Piano occupazionale triennio 2020/2022 conferma le assunzioni previste nel precedente piano e non perfezionate.



1.2.4.3 Le novità in materia di assunzione del personale

Il Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34, conosciuto come “decreto crescita”, convertito con Legge 28 giugno 2019, n. 58, il quale all'articolo 33, commi da 2 a 2-quater, così recita: “2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed

autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e le predette entrate correnti dei primi tre titoli del rendiconto risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 27 maggio 2017, n. 75 e' adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.”;

Il Decreto Ministeriale previsto da emanarsi in attuazione dell'art.33, comma 2 del D.L. n.34/2019 sopra richiamato non è ancora stato emanato e pertanto si è ritenuto di provvedere a formulare la programmazione del fabbisogno di personale sulla base delle disposizioni ad oggi vigenti (art. 3 D.L. n. 90/2014 e art. 14 bis e 14 ter della legge n. 26/2019).



1.2.4.4 L'evoluzione della spesa di personale dell'ente

In sintesi, per gli anni 2020, 2021 e 2022 oggetto del presente DUP, il Comune di Novi di Modena, sulla base delle spese attualmente previste nel Bilancio di previsione 2020-2022 e come meglio descritto nel presente paragrafo, prevede di rispettare tutti i vincoli e limiti di legge relativi alla spesa di personale applicabili all'ente, la cui normativa di riferimento è riassunta nella seguente tabella.

Tabella 16 – Normativa vigente in materia di vincoli e limiti alla spesa di personale

Riferimenti normativi	Oggetto e sintesi della disciplina vigente
Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della L. 296/2006 (come da ultimo modificato dall'art. 3, comma 5-bis del D.L. 90/2014 convertito dalla L.	<p>Spesa totale di personale</p> <p>I commi 557 e 557-quater stabiliscono che, ai fini del concorso delle autonomie locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti locali assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, assicurandone il contenimento entro il valore medio del triennio 2011-2013, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale.</p> <p>Il comma 557-bis precisa che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, la</p>

<p>114/2014)</p>	<p>somministrazione di lavoro, il personale di cui all'art. 110 TUEL, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (con conseguente consolidamento della spesa di personale tra Comune e Unione). A quest'ultimo proposito, nel computo della spesa complessiva di personale, perciò, è considerata anche la quota-parte del Comune della spesa del personale dell'Unione, ripartita tra i singoli enti secondo i criteri di "ribaltamento" definiti nel 2009 in applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti (v. del. n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia-Romagna).</p>
<p>Art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. 122/2010</p>	<p>Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile Dal 2011, le amministrazioni pubbliche possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. I limiti non si applicano nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Dal 2013, gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale. Le limitazioni previste non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 della L. 296/2006, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del TUEL.</p>
<p>Art. 33, comma 2, primo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019</p>	<p>Spesa per nuove assunzioni di personale di ruolo Ai sensi delle nuove disposizioni previste dal D.L. 34/2019 e ss.mm.ii., i Comuni possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato sino a una spesa complessiva per tutto il personale dipendente non superiore a un valore-soglia, definito come percentuale, differenziata per fascia demografica di appartenenza del Comune, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del FCDE stanziato in bilancio di previsione. La nuova norma, tuttavia, non risulta ancora applicabile, poiché la sua efficacia è espressamente subordinata all'entrata in vigore di un apposito DPCM, non ancora emanato al momento della redazione del presente documento, che determinerà i valori-soglia, le fasce demografiche e le azioni da intraprendere da parte degli enti in base alla propria posizione. Con Atto n. 753 adottato nella seduta del 30/1/2020, la Conferenza Stato-Città e autonomie locali ha deliberato di indicare la data del 20/4/2020 per l'entrata in vigore del DPCM, il cui schema è ancora in corso di perfezionamento, e ha acquisito l'impegno dell'Amministrazione centrale di redigere una Circolare interpretativa in ordine alle modalità applicative.</p>
<p>Art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 Art. 33, comma 2,</p>	<p>Trattamento accessorio del personale Dal 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di</p>

Nota di
aggiornamento

<i>ultimo periodo del D.L. 34/2019, convertito dalla L. 58/2019</i>	<p>ciascuna delle amministrazioni pubbliche (Fondo dirigenza, Fondo risorse decentrate, fondo lavoro straordinario, stanziamento per le retribuzioni delle P.O.), non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.</p> <p>Successivamente, è stato stabilito che, con riferimento alla dinamica delle assunzioni e cessazioni del personale nei Comuni, il limite al trattamento accessorio del personale è adeguato al fine di garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018. Questa nuova norma di legge, tuttavia, non appare ancora applicabile, non essendo ancora stato emanato il previsto DPCM, al momento della redazione del presente atto.</p>
---	--

Ciò premesso, si riportano anzitutto, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa totale di personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 1, commi 557 e 557-*quater*, della L. 296/2006 sono rispettate in ciascuno degli esercizi del nuovo Bilancio di previsione 2020-2022, in quanto dalle relative previsioni si evidenzia un contenimento della spesa, nel rispetto della normativa vigente, entro la spesa media registrata nel triennio 2011-2013, che, al netto delle componenti escluse, è stata pari a Euro 2.148.398,90, come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 17 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del vincolo di contenimento della spesa totale entro il valore medio del triennio 2011-2013 (commi 557 e 557-*quater* L. 296/2006)

ESERCIZI PRECEDENTI	Limite = valore medio 2011-2013	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019 (**)
Spesa di personale ai fini dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (*)	2.148.398,90	2.039.033,23	1.975.293,14	1.980.333,08	2.008.046,78	1.927.359,42	2.093.642,88

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Bilancio assestato 2019-2021, esercizio 2019 (ultima variazione di bilancio dell'anno di riferimento)

ESERCIZI ATTUALE E SUCCESSIVO	Limite = valore medio 2011-2013	Preventivo 2020 (**)	Preventivo 2021 (**)	Preventivo 2022 (**)
Spesa di personale ai fini dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (*)	2.148.398,90	2.138.182,44	2.116.772,23	2.120.574,38

(*) valori consolidati con Unione (cd. "ribaltamento")

(**) valori da Bilancio di previsione 2020-2022

Dal prospetto emerge che tra il 2014 e il 2015 si registra una variazione conseguente all'applicazione dei nuovi principi contabili dettati dal D.L. 118/2011 per il "Bilancio armonizzato" (tra cui, in particolare, il fondo pluriennale vincolato).

L'anno 2016 è stato oggetto di registrazioni contabili conseguenti al trasferimento delle risorse dei Servizi Finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità, e, conseguentemente, anche il 2017 ma riferita a dodici mensilità.

La spesa relativa al 2018 risente dell'applicazione del nuovo CCNL 21-5-2018, relativamente agli incrementi contrattuali per il 2018, alle quote arretrate 2016-2017 preventivamente accantonate, nonché all'elemento perequativo.

La spesa relativa al 2019, poi, risente della previsione dell'IVC (indennità di vacanza contrattuale) e della prosecuzione dell'erogazione dell'elemento perequativo.

La dinamica della spesa relativa al 2020, 2021 e 2022, oggetto del presente DUP, infine, è influenzata dai medesimi fattori già indicati per il 2019 e, inoltre, dagli accantonamenti per gli oneri relativi al rinnovo contrattuale 2019-21 del CCNL dei dipendenti.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012, effettua in modo continuativo il monitoraggio della spesa di personale dei quattro Comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del tendenziale contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di mantenere e ove possibile migliorare il livello di efficienza e qualità, anche rivedendo l'organizzazione interna, per assicurare la piena continuità dell'attività di uffici e servizi.

I valori sopra riportati potranno subire delle variazioni a seguito dell'approvazione dei bilanci di previsione o delle relative variazioni in corso d'esercizio dell'Unione delle Terre d'Argine e di ciascuno dei Comuni aderenti.

Si riportano poi, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, è stato rideterminato, ove necessario, rispetto al valore originario del 2009, per tenere conto:

- delle funzioni trasferite e del relativo personale passato dai Comuni all'Unione (che riducono corrispondentemente il limite di ciascun Comune),
- delle eventuali stabilizzazioni di personale nel frattempo intervenute (che riducono corrispondentemente il limite),
- degli incarichi ex art. 110, comma 1 TUEL (che dal 2016, ai sensi del D.L. 113/2016, art. 16, comma 1-*quater*, sono esclusi dal computo del limite e della spesa di questa tipologia).

Le disposizioni dell'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sono rispettate, anche per il prossimo triennio sulla base della previsioni del nuovo Bilancio 2020-2022, in quanto si evidenzia un contenimento della spesa complessiva entro il limite, fissato dalla normativa vigente, della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, pari a Euro 9.328,01 (così rideterminata successivamente, per raffronto omogeneo, nei termini in precedenza descritti), come risulta dalla tabella seguente.

Tabella 18 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile (D.L. 78/2010, art. 9, comma 28)

	Limite = valore 2009	Rendiconto 2018	Assestato 2019 (*)	Preventivo 2020 (**)	Preventivo 2021 (**)	Preventivo 2022 (**)
Spesa per personale a tempo determinato e lavoro flessibile	9.328,01	0,00	4.034,90	9.211,65	0,00	0,00

(*) valori da Bilancio assestato 2019-2021, esercizio 2019 (ultima variazione di bilancio dell'anno di riferimento)

(**) valori da Bilancio preventivo 2020-2022

Si riportano infine, di seguito, le informazioni relative all'evoluzione della **spesa per il trattamento accessorio del personale** dell'ente nel tempo, e la dimostrazione del rispetto del relativo specifico limite di legge, già illustrato in precedenza.

Le disposizioni dell'art. 23, comma 2 del D.Lgs. 75/2017 sono rispettate, anche per il prossimo triennio sulla base della previsioni del nuovo Bilancio 2020-2022, in quanto, come risulta dalla tabella seguente, si evidenzia un contenimento delle risorse destinate al trattamento economico accessorio del personale entro il limite, fissato dalla normativa vigente, del corrispondente importo per l'anno 2016, pari a Euro 165.794,40 (successivamente così rideterminato a valore annuo nelle sue diverse componenti, in diminuzione, a seguito del trasferimento del personale dei Servizi Finanziari dai Comuni all'Unione avvenuto proprio durante il 2016).

Tabella 20 – Evoluzione spesa di personale: rispetto del limite di spesa per trattamento accessorio (D.Lgs. 75/2017, art. 23, comma 2)

	Limite = valore 2016	Preventivo 2020-21-22 (*)
Fondo risorse decentrate (**)	97.675,00	97.675,00
Fondo lavoro straordinario	7.438,40	7.438,40
Stanziamiento per retribuzioni delle P.O. (***)	60.681,00	60.681,00
Totale risorse per trattamento accessorio	165.794,40	165.794,40



(*) valori da Bilancio preventivo 2020-2022

(**) ammontare complessivo degli stanziamenti a copertura delle sole voci soggette al limite (diverso dal valore totale del Fondo), escluse le risorse per le P.O. anche nel 2016 per confronto omogeneo

(***) risorse per le retribuzioni di posizione e di risultato delle P.O., fuori Fondo risorse decentrate anche nel 2016 per confronto omogeneo

1.3. Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato presentate al Consiglio Comunale per l'approvazione, nella stessa seduta in cui è presentato il Dup 2018.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 10 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione.

1.3.1. Gli indirizzi strategici

Tabella 19 - Indirizzi strategici 2017-2022



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

1.3.1.1. Indirizzo strategico 1: Economia e Lavoro

Politiche per un'economia competitiva e sostenibile

L'Amministrazione si deve dare l'obiettivo di portare a termine progetti e processi virtuosi costruiti per rilanciare l'economia e il territorio, pensando ad un ruolo attivo del nostro Comune all'interno di uno scenario economico in cui non deve essere semplice soggetto amministratore ma piuttosto sostenitore dei processi di crescita delle imprese locali. In particolare le attività di ricostruzione delle piazze e degli edifici pubblici devono diventare un volano economico per le attività ed i servizi privati ad essi connessi. Il nostro territorio, i nostri percorsi naturali ed i nostri borghi devono trovare una loro naturale integrazione con i percorsi cicloturistici già esistenti e diventare progressivamente un punto di attrazione per il turismo lento. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle nostre aziende agricole locali al cui interno esistono eccellenze da sostenere ed i cui prodotti agroalimentari devono essere maggiormente promossi.

Tabella 20 - Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici: Economia e Lavoro



1.3.1.2. Indirizzo strategico 2: La comunità che ricostruisce

Politiche per una comunità rinnovata

Il rapporto tra uomini e luoghi è strettamente connesso. La comunità si riconosce in un determinato spazio, che non è semplicemente il luogo in cui vive, ma è il terreno in cui si relaziona, è l'insieme fisico e sociale che essa stessa ha plasmato nel tempo. Luogo, spazio in cui si vive e identità sociale sono posti in stretta relazione tra di loro e il variare anche solo di uno degli elementi comporta una conseguente variazione degli altri componenti. L'Amministrazione intende porsi come obiettivo non solo quello della ricostruzione materiale degli edifici, non è sufficiente sostituire il vecchio con il nuovo, occorre reinventare il territorio, perché non solo tornino ad abitarlo i residenti originari ma sia anche oggetto di interesse e prospettiva per una nuova fascia di popolazione.

La ricostruzione pubblica, in particolare la ricostruzione ed il recupero dei nostri centri storici è il fulcro attorno a cui deve ruotare la ricostruzione della nostra comunità: è prioritario fare ogni sforzo possibile per monitorare i progetti in corso e sollecitare quelli non ancora avviati, per coordinare ed ottimizzare la progettazione pubblica in armonia con quella privata.

Completare la ricostruzione privata sarà priorità dell'amministrazione, riorganizzando i processi e verificando le possibilità di semplificazione ed accelerazione amministrativa.

Tabella 21 - Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici: La comunità che ricostruisce



1.3.1.3. Indirizzo strategico 3: Amministrazione partecipata e aperta

Politiche per una cittadinanza attiva

Modificare lo statuto del Comune per sostituire le Consulte Tematiche con un nuovo strumento che promuova la partecipazione attiva dei cittadini, che faciliti l'aggregazione d'interessi diffusi e che garantisca l'autonoma espressione di richieste o esigenze provenienti dai tre centri urbani di Rovereto, S. Antonio e Novi.

Evolvere progressivamente il modello amministrativo verso una nuova modalità di governo del territorio, ponendosi al centro di un'unica grande rete che catalizzi e metta a sistema tutti i soggetti pubblici e privati che operano in loco con competenze specifiche. Questo nuovo posizionamento dell'Amministrazione nelle sue relazioni con i vari soggetti presuppone un profondo e reale coinvolgimento dell'intera comunità che sarà chiamata a svolgere un ruolo maggiormente attivo e propositivo.

Trasmettere alle nuove generazioni il valore del senso civico, l'importanza delle istituzioni, l'appartenenza alla propria comunità, la priorità del bene comune, la rappresentanza pubblica di tutti i componenti della società sono obiettivi che possono essere perseguiti istituendo il Consiglio Comunale dei Ragazzi, questo obiettivo è gestito dall'Unione delle Terre d'Argine nelle Politiche della Scuola.

Tabella 22 - Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici: Amministrazione partecipata e aperta

Dall'anno 2020 l'amministrazione sostituisce l'obiettivo strategico "Osservatorio del territorio" fino al 2019 ricompreso nell'indirizzo strategico 3 "Amministrazione partecipata e aperta", con un nuovo obiettivo strategico "Valorizzazione e tutela del paesaggio" inserito all'indirizzo strategico 6 "Territorio e Ambiente".



1.3.1.4. Indirizzo strategico 4: La comunità che innova

Politiche per una comunità intelligente

Diffondere la cultura di “Smart City” quale città sostenibile, efficiente e socialmente innovativa è impegno forte della nostra amministrazione locale. Il Comune di Novi di Modena, con i suoi tre centri, deve essere una città per i cittadini, con nuovi servizi per rivitalizzare i centri urbani, puntando alla diminuzione degli sprechi energetici e delle emissioni inquinanti, migliorando l’efficienza degli edifici, promuovendo la mobilità elettrica, estendendo le reti Wi-Fi gratuite, garantendo a tutti la possibilità di accedere ai servizi amministrativi in modalità digitale.

La disponibilità della banda ultralarga su tutto il territorio comunale è il principale strumento innovativo per lo sviluppo economico e culturale del nostro comune, affinché le attività produttive, il commercio e i privati cittadini possano fruire in pieno di tutte le potenzialità del digitale.

Innovare anche

Tabella 23 - Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici: La comunità che innova





1.3.1.5. Indirizzo strategico 5: La comunità sicura

Politiche per la sicurezza

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l’educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi delle socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l’amministrazione. Nelle politiche di presidio del territorio rivestono particolare importanza le azioni di potenziamento del Controllo del Vicinato e della Videosorveglianza.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all’illegalità, come i controlli contro l’abusivismo delle professioni e il contrasto all’evasione fiscale.

Rientra nella sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Queste politiche per la sicurezza sono presidiate dall’Unione Terre d’Argine e per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda al DUP dell’Unione.

Sicurezza è anche governare il sistema di prevenzione della corruzione attraverso il “Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza” che definisce gli obiettivi strategici la loro attuazione e il relativo monitoraggio. Questa politica è gestita direttamente dal comune.

Tabella 24 - Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici: La comunità sicura



Assessore di riferimento: Sindaco Enrico Diacci

1.3.1.6. Indirizzo strategico 6: Territorio e Ambiente

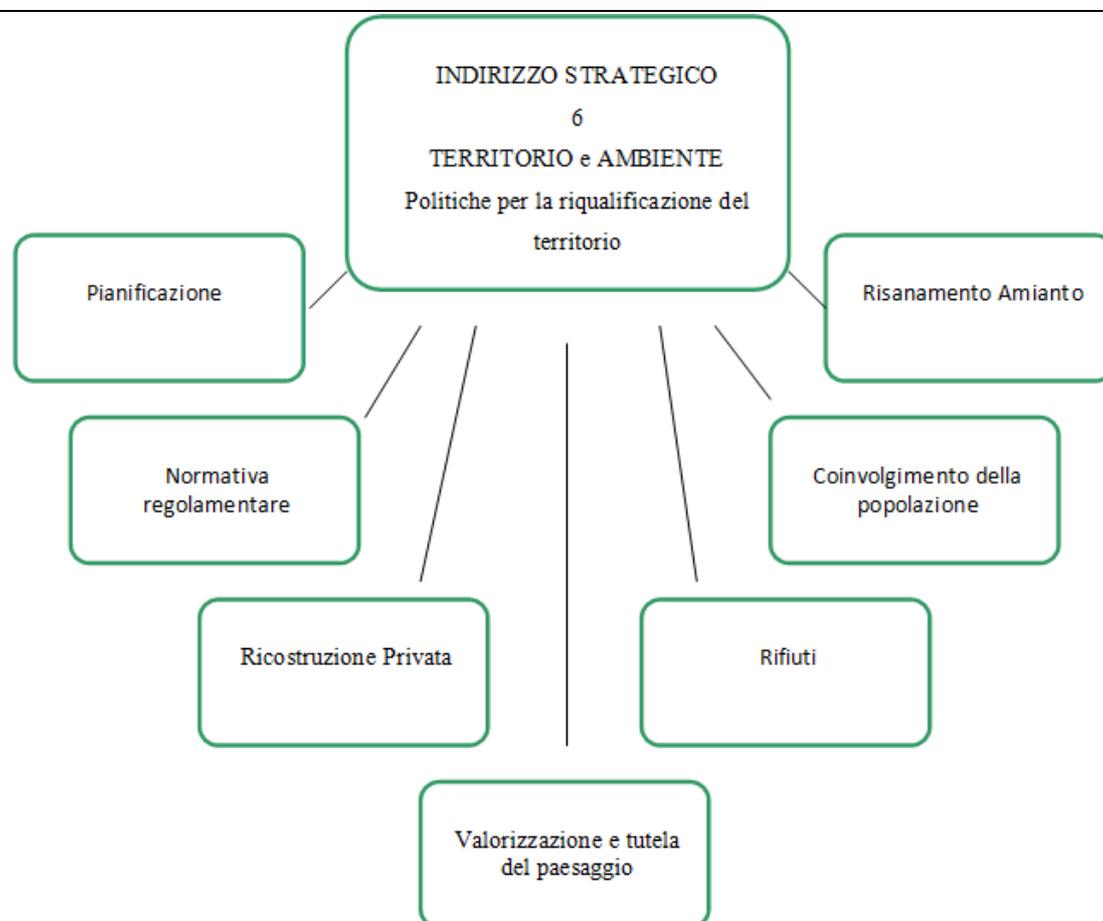
Politiche per la riqualificazione del territorio

Il rapporto tra uomini e luoghi è strettamente connesso. Pertanto, il punto di partenza sarà l'accelerazione delle pratiche della ricostruzione. L'adeguamento dello strumento urbanistico alla nuova normativa regionale riconoscerà poi una priorità alla tutela del territorio non ancora edificato, eredità da preservare e conservare per le future generazioni.

Le politiche del territorio non possono essere slegate dalle politiche ambientali, anzi, il ragionamento deve essere condotto secondo un'ottica comune che interessi i diversi ambiti. Gli interventi saranno rivolti alla promozione dello smaltimento dei tetti in amianto, si porteranno avanti progetti e processi virtuosi volti ad aumentare il recupero dei materiali e prodotti riciclabili per creare risorse da destinare al sostegno sociale, incentivando la pratica del riuso per allungare la vita dei prodotti ritardando il momento dello smaltimento finale.

Tabella 25 - Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici: Territorio e Ambiente

Dall'anno 2020 l'amministrazione inserisce un nuovo obiettivo strategico "Valorizzazione e tutela del paesaggio" all'indirizzo strategico 6 "Territorio e Ambiente", in sostituzione dell'obiettivo strategico "Osservatorio del territorio" riferito all'indirizzo strategico 3 "Amministrazione partecipata e aperta".



1.3.1.7. Indirizzo strategico 7: Comunità inclusiva e partecipata

Politiche culturali e giovanili

Le potenzialità future di una comunità sono strettamente connesse con la tutela delle nuove generazioni. A queste va data la possibilità di partecipare attivamente, di aggregarsi, di vivere il proprio paese anche e soprattutto in maniera propositiva. Tanto più saranno le opportunità loro fornite, tanto maggiore sarà la ricaduta sull'intera cittadinanza. E' importante accompagnarli nella realizzazione dei loro progetti e delle loro ambizioni affinché sappiano convogliare le loro capacità d'impulso, il loro dinamismo, la loro percettività verso un miglioramento del loro territorio e della loro collettività.

Le politiche comprese in questo obiettivo strategico intendono promuovere la produzione di una cultura inclusiva, condivisa e partecipata, che crei spazi di confronto costruttivo e formativo per le giovani generazioni e che valorizzi il nostro territorio, dai luoghi alle persone che lo vivono. In questo senso, fondamentale diventa il coinvolgimento della scuola e delle associazioni novesi di tipo sia culturale che ricreativo al fine di creare un avvicinamento e una rete vitale tra i tre centri urbani di Novi e tra i cittadini e l'Amministrazione.

L'Amministrazione intende puntare l'attenzione su manifestazioni, eventi e progetti con potenzialità extraterritoriali e di portata provinciale o interprovinciale, che valorizzino il patrimonio culturale e ambientale del nostro territorio e che lo colleghino con altre realtà culturali limitrofe in modo da creare una rete intercomunale e investire sul turismo culturale, storico ed enogastronomico.

Tabella 26 - Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici: Comunità inclusiva e partecipata



1.3.1.8. Indirizzo strategico 8: La comunità Educante

Politiche per una scuola aperta e inclusiva

Le politiche per la scuola mirano a realizzare una “comunità educante” in cui scuola, genitori, ragazzi, bambini, istituzioni, imprese interagiscano in modo sinergico per creare una cultura e un’educazione condivise, aperte e inclusive, che valorizzino le potenzialità e risorse di tutti, la socializzazione e che guardino e possano essere spese al meglio per il futuro delle nuove generazioni.

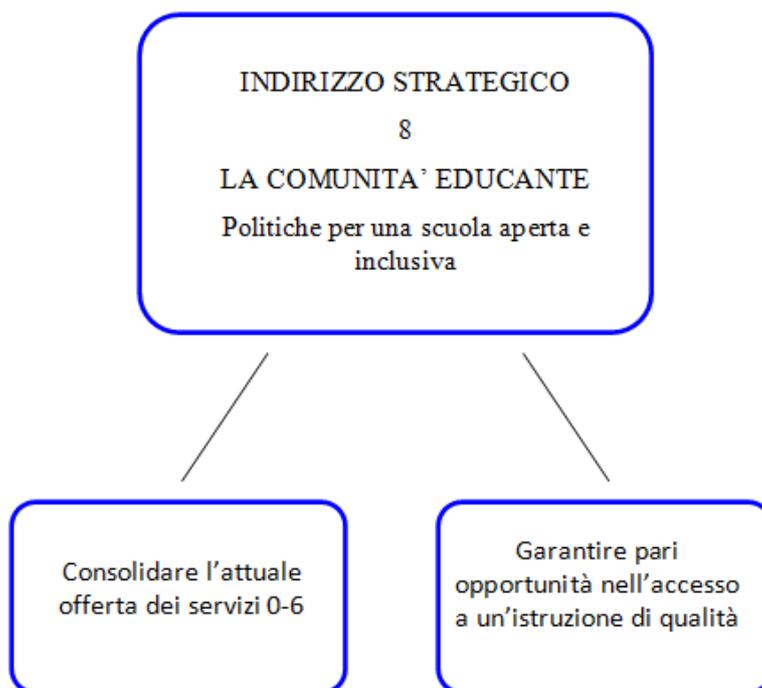
Obiettivi strategici, quindi, divengono quelli di consolidare e migliorare l’attuale accesso e offerta dei servizi 0-6, garantendo qualità e quantità di servizi erogati uguale per tutti (es. mensa, trasporto, ecc...), sostegno alle famiglie e alla genitorialità, continuità tra i diversi ordini di scuola e promuovendo servizi e interventi per l’integrazione scolastica di soggetti più deboli (es. PEA per ragazzi disabili, mediatore culturale per stranieri, ecc...).

All’interno delle politiche della scuola sono compresi anche gli interventi per l’integrazione linguistica e la formazione per adulti e gli interventi contro la dispersione scolastica.

Infine altro obiettivo importante delle politiche della scuola è quello di curare e coordinare la comunicazione tra i diversi attori educativi e sostenere un’offerta formativa che valorizzi i temi della cittadinanza attiva, della partecipazione, della legalità, dell’interculturalità, dell’affettività, dell’inclusione e dell’integrazione.

Le politiche per la scuola sono conferite all’Unione Terre d’Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell’Unione.

Tabella 27 - Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici: La comunità Educante



Assessore di riferimento: Elisa Montanari con delega all’Istruzione.

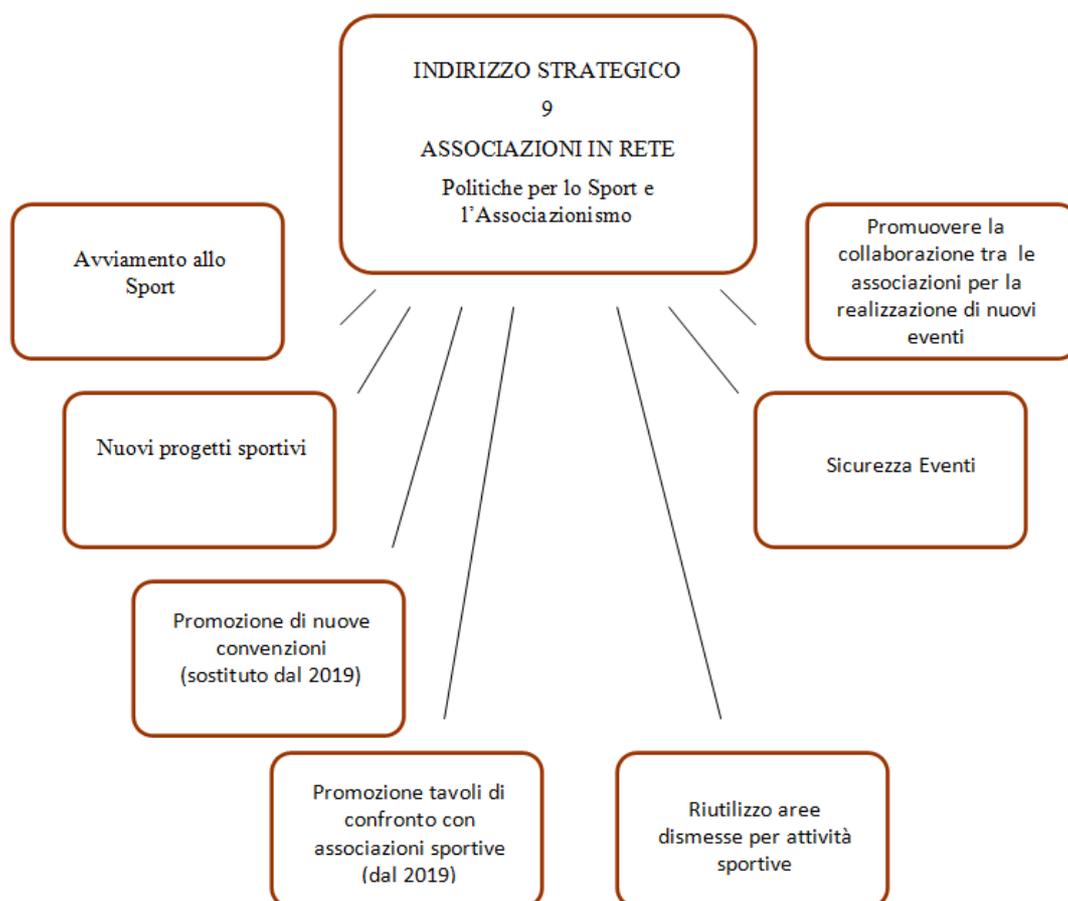
1.3.1.9. Indirizzo strategico 9: Associazioni in rete

Politiche per lo sport e l'Associazionismo

L'Amministrazione si deve porre l'obiettivo di diffondere la cultura sportiva e ricreativa attraverso stimoli forniti dalla scuola e dai centri di aggregazione, nel sostegno costante alle attività delle società sportive per incentivare la socializzazione e l'integrazione tra gli adolescenti. La pratica dello sport insegnata come modello sociale di riferimento e come esempio di comportamento nelle attività di gruppo risulta essere un modello educativo imprescindibile, lo sport educa i ragazzi al confronto con se stessi e con gli altri, quindi all'accettazione dei propri limiti e all'autovalutazione delle proprie capacità. Per una sempre maggiore offerta di discipline sportive e per le diverse forme possibili di motricità saranno sviluppati nuovi progetti e ricercate nuove aree da adibire alle diverse attività.

E' evidente che una qualsiasi amministrazione non può restare indifferente alle iniziative dell'associazionismo locale, il volontariato rappresenta una risorsa importante ma non inesauribile e per questo da sostenere, in grado di integrare e completare i servizi offerti alla comunità. L'amministrazione comunale dovrà essere capace di lavorare con i rappresentanti delle associazioni per sostenere la loro realizzazione di eventi e la creazione di iniziative anche di carattere didattico. L'Amministrazione sarà promotore di tavoli di confronto periodici che consentano di coordinare le attività tra loro omogenee, di intensificare il dialogo e la collaborazione anche tra associazioni, di sviluppare progetti di ampio interesse, di individuarne di nuovi o intensificare quelli esistenti.

Tabella 28 - Indirizzo strategico 9 e obiettivi strategici: Associazioni in rete



1.3.1.10. Indirizzo strategico 10: Welfare di comunità

Politiche sociali

Le politiche della salute in linea con le evidenze scientifiche devono promuovere corretti stili di vita.

In questo il ruolo delle Case della Salute di Rovereto sulla Secchia e Novi di Modena deve essere, oltre che un punto di riferimento dei cittadini per l'accesso alle cure primarie anche di promotore della prevenzione e della divulgazione dei fattori di rischio delle principali malattie cardiovascolari ed oncologiche.

L'erogazione dei servizi sociali deve partire dall'analisi del contesto di difficoltà economica del comune di Novi di Modena in cui si inserisce una nuova criticità ossia il recente cambiamento dei requisiti d'accesso all'edilizia popolare, basato oltre che sulla fasce di reddito anche su una serie di nuovi indicatori definiti "oggettivi". La nostra funzione deve continuare ad essere quella di garantire il diritto alla casa alle fasce più deboli della popolazione e prevenire il dramma delle emergenze abitative.

Il fenomeno dell'emarginazione adulta è in sensibile crescita con dati che parlano di oltre 4.000 persone senza fissa dimora nelle città della nostra regione. Il contrasto alla povertà è un tema purtroppo molto attuale e la sfida comporta costruire una rete di solidarietà attraverso lo scambio tra le associazioni di volontariato attive sul territorio e il servizio sociale territoriale, di risorse umane, professionali ed economiche per superare l'esclusione sociale e le condizioni di fragilità.

Le politiche sociali poi devono sviluppare le azioni per migliorare le condizioni di accoglienza degli immigrati e dei richiedenti asilo nell'ambito dei progetti governativi. A livello territoriale gli enti locali con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore dovranno rafforzare la cultura dell'accoglienza; l'impegno sarà quello di definire dei progetti per favorire l'integrazione culturale e sociale dei migranti sul territorio affinché essi diventino parte attiva ed essenziale del nuovo contesto.

In particolare la politica delle pari opportunità sul territorio comunale deve creare spazi di confronto, sostegno e tutela per fasce di popolazione svantaggiate e promuovere iniziative di sensibilizzazione in collaborazione con l'associazionismo e la scuola.

Le politiche per il welfare sono conferite all'Unione delle Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Tabella 29 - Indirizzo strategico 10 e obiettivi strategici: Welfare di comunità

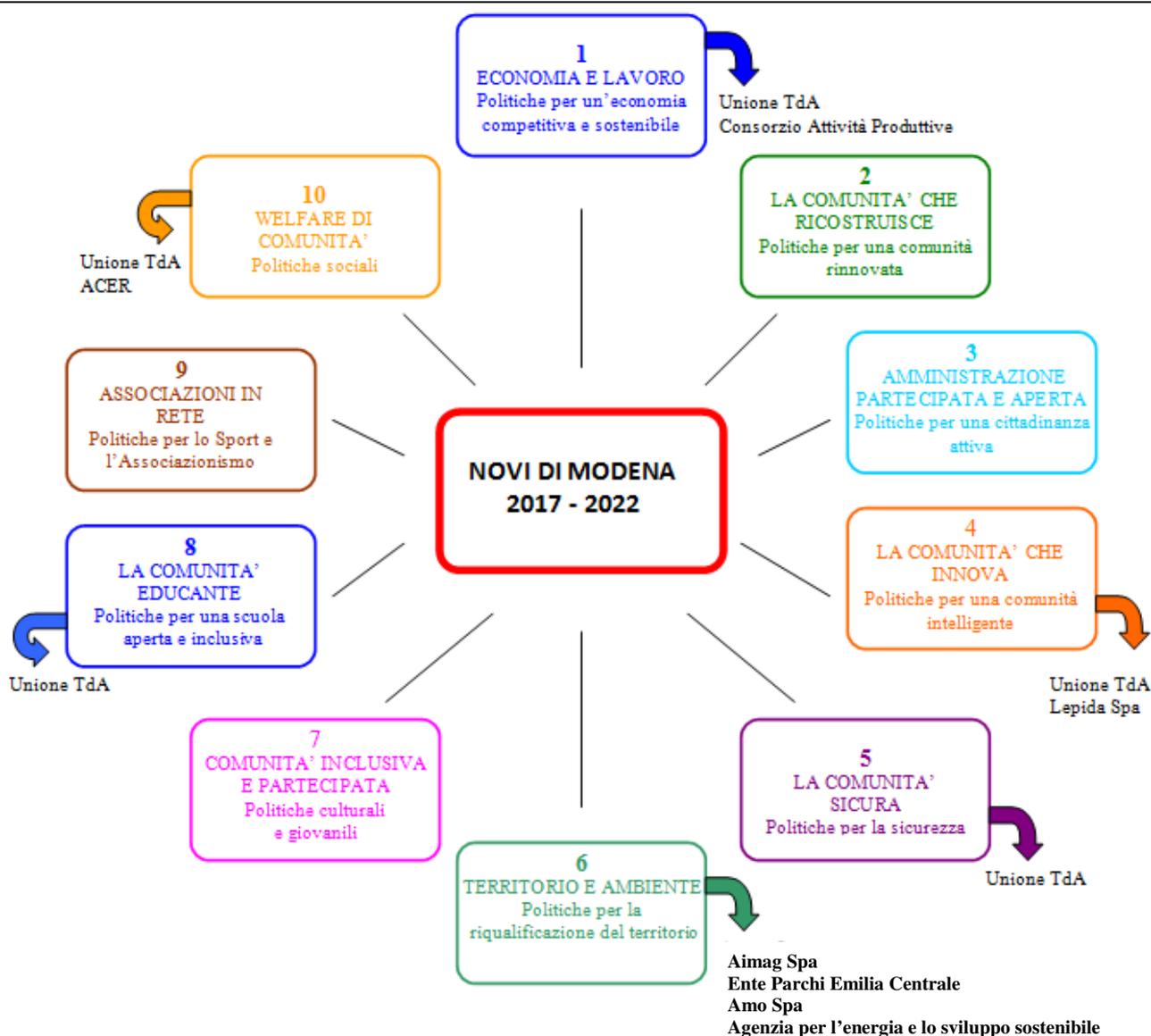


Assessori di riferimento: Elisa Casarini con delega ai Servizi Sociali; Elisa Montanari con delega alle Pari Opportunità.

1.3.2. Il contributo dell’Unione Terre d’Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici vengono perseguiti sia direttamente dal Comune, sia attraverso l’azione dell’Unione delle Terre d’Argine, sia attraverso l’attività degli enti e degli organismi partecipati, come sotto rappresentato.

Tabella 30 - Il contributo del GAP e di altri soggetti



2. La sezione operativa



2.1 Parte prima

2.1.1 Programmi e obiettivi

Si declinano gli obiettivi operativi e gli indicatori riferiti agli indirizzi strategici dell' amministrazione insediata il 24 giugno 2017 sull'orizzonte temporale del mandato amministrativo. Gli indicatori sono verificati infrannualmente e a consuntivo. Inoltre, se necessario, in sede di redazione del DUP annuale e della relativa nota di aggiornamento gli indicatori vengono riprogrammati o modificati.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 1

ECONOMIA E LAVORO

Politiche per un'economia competitiva e sostenibile

Obiettivo Strategico: LAVORO E FORMAZIONE

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)						
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI			
INDIRIZZO STRATEGICO 1	Lavoro e formazione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	Programma 2 - Formazione professionale	Disponibilità spazi pubblici del comune per organizzazione di corsi di formazione e specializzazione				
ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile						Data di attivazione e Numero giorni di utilizzo degli spazi pubblici (1)	Valore di riferimento	
							Target 2017	
							Consuntivo 2017	
							Target 2018	Entro il 2018
							Stato di attuazione 2018 (2)	Da attivare
							Consuntivo 2018	Da attivare
							Target 2019	10
							Stato di attuazione 2019 (3)	Da attivare
							Target 2020	15
			Target 2021	20				
Target 2022	25							

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

			Programma 3 - Sostegno all'occupazione	Attivare reti tra attori/stakeholder per l'Incontro fra chi offre e chi cerca lavoro	Attivazione del servizio on-line e Numero di aggiornamenti annuali		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Stato attuazione 2018 (2)	Da attivare
						Consuntivo 2018	1
						Target 2019	4
						Stato di attuazione 2019 (3)	2
						Target 2020	4
						Target 2021	6
						Target 2022	6

(1) Le Sale a disposizione sono 5

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

Obiettivo Strategico: ECONOMIA IN RETE

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)							
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI				
INDIRIZZO STRATEGICO 1	Economia in rete	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	Sostegno allo sviluppo dei distretti attraverso la creazione di un canale informativo per l'accesso ai finanziamenti	Attivazione e Numero di aggiornamenti sul portale telematico del Comune				
						Valore di riferimento			
Target 2017									
Consuntivo 2017									
Target 2018						Entro il 2018			
Stato attuazione 2018 (1)						5			
Consuntivo 2018						10			
Target 2019						15			
Stato di attuazione 2019 (2)						10			
Target 2020						18			
Target 2021			21						
Target 2022			24						
ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile					Programma 2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	Monitorare i tempi della ricostruzione delle strutture pubbliche e private destinate alle attività di servizio che potranno diventare volano per le attività commerciali ad esse collegate	Numero incontri con associazioni di categoria		
								Valore di riferimento	
	Target 2017								
	Consuntivo 2017								
	Target 2018	2							
	Stato attuazione 2018 (1)	1							
	Consuntivo 2018	2							
	Target 2019	2							
	Stato di attuazione 2019 (2)	1							
	Target 2020	2							
Target 2021	2								
Target 2022	2								

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

Obiettivo Strategico: CENTRO STORICO COMMERCIO E NEGOZI DI VICINATO

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)							
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI				
INDIRIZZO STRATEGICO 1	Centro storico commercio e negozi di vicinato	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	Saldo aperture/cessazioni attività economiche	Saldo aperture/cessazioni attività economiche	Valore di riferimento (1)	2		
						Target 2017	2		
Consuntivo 2017 (a)	5								
Target 2018	3								
Stato attuazione 2018 (2)	10								
Consuntivo 2018 (a)	9								
Target 2019	3								
Stato di attuazione 2019 (6) (a)	6								
Target 2020	3								
Target 2021	3								
Target 2022	3								
ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile						Redazione di un regolamento per la collocazione di strutture accessorie ad attività economiche e produttive esterne - dehors	Attivazione del regolamento	Valore di riferimento	
								Target 2017	
				Consuntivo 2017					
				Target 2018	Entro il 2018				
				Stato attuazione 2018 (2)	In fase redazione regolamento				
				Consuntivo 2018 (4)	0				
				Target 2019					
				Stato di attuazione 2019 (6)	0				
				Target 2020 Dup 2017-2019					
				Target 2020 Dup 2020 (7)	Entro il 2020				
				Target 2021					

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

						Target 2022	
						Valore di riferimento	
						Target 2017	0
						Consuntivo 2017	0
						Target 2018	2
						Stato attuazione 2018 (2)(3)	0
						Consuntivo 2018 (5)	0
						Target 2019	2
						Stato di attuazione 2019 (6)	In avvio
						Target 2020	2
						Target 2021	2
						Target 2022	2
						Valore di riferimento (1)	11
						Target 2017	11
						Consuntivo 2017	11
						Target 2018	12
						Stato attuazione 2018 (2)	12
						Consuntivo 2018	12
						Target 2019	13
						Stato di attuazione 2019 (6)	13
						Target 2020	14
						Target 2021	15
						Target 2022	15

(1) Valore di riferimento al 30/09/2017

(a) Il dato è riferito al settore commercio

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Per attivare il contributo è necessario verificare con la Regione il bando di assegnazione di ulteriori risorse sisma, da destinare alla rivitalizzazione delle aree colpite con il rilancio economico e produttivo, al fine di integrarle con le risorse previste nel bilancio dell'ente.

(b) Il dato è conteggiato come da previsione in fase di definizione del target, su tutte le attività commerciali

(4) L'approvazione del regolamento è rimandata al secondo semestre 2019 al fine di mettere a punto una procedura fortemente innovativa, nel rispetto della normativa urbanistica ed edilizia di recente promulgazione (LR 24/2017), che si distingue per legittimità dei titoli abilitativi rispetto ai tipici "regolamenti dehor" che si trovano comunemente in uso nei Comuni, basati solitamente sui presupposti della sola occupazione di suolo pubblico; la sensibilità su questo argomento è elevata e si ritiene che la bozza di regolamento debba essere opportunamente valutata con le Associazioni più rappresentative sul territorio.

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

(5) Per attivare il contributo si è atteso il bando per il ripopolamento e la rivitalizzazione dei centri storici nei Comuni più colpiti dal sisma del 20-29 maggio 2012 di cui all'Ordinanza n. 2 del 19 febbraio 2019 e n. 3 del 27 febbraio 2018, al fine di valutare come integrare tale contributo con le risorse previste nel bilancio dell'ente e confluite in avanzo vincolato.

(6) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019.

(7) Il regolamento è in fase di predisposizione, si ritiene di poterlo attivare nel 2020 verificata la risposta ai bandi inerenti la rivitalizzazione dei centri storici e al completamento dei lavori per le piazze. E' rettificato il target 2020.

Obiettivo Strategico: RIVITALIZZARE LE ZONE INDUSTRIALI

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 1	Rivitalizzare le zone industriali	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 1 - Industria, PMI e artigianato	Riqualificare le zone industriali, con il recupero e la riconversione di capannoni vuoti e con azioni di marketing territoriale che informino fuori dal comune sulla disponibilità di edifici a norma sismica nel nostro territorio	Attivazione e numero unità segnalate disponibili	Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Stato attuazione 2018 (1)	25
						Consuntivo 2018	25
						Target 2019	25
						Stato di attuazione 2019 (2)	38
						Target 2020	30
						Target 2021	30
	Target 2022	30					

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

Obiettivo Strategico: AGRICOLTURA ED AGROALIMENTARE

Assessori: Mauro Fabbri e Susanna Bacchelli (solo per obiettivo operativo “Sviluppo del cicloturismo e del turismo lento”)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 1	Agricoltura ed agroalimentare	Missione 7 - Turismo	Programma 1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	Sviluppo del cicloturismo e del turismo lento con la promozione delle attività locali attigue ai percorsi turistici incentivando creazione punti di ristoro e punti vendita dei prodotti locali (b)	Numero iniziative intraprese (a)	Valore di riferimento	
						Target 2017	
Consuntivo 2017							
Target 2018							
Stato attuazione 2018 (1)						1	
Consuntivo 2018						1	
Target 2019						2	
Stato di attuazione 2019 (2)						1	
Target 2020						3	
Target 2021						3	
Target 2022		4					
ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile		Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Programma 1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	Sostegno al settore agricolo con valorizzazione e promozione dei prodotti locali con creazione di marchi di qualità	Attivazione marchio di qualità	Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
	Target 2018						
	Consuntivo 2018						
	Target 2019					Entro il 2019	
	Stato di attuazione 2019 (2) (3)					0	
	Target 2020 Dup 2017-2019						
	Target 2020 Dup 2020 (3)					Entro il 2020	
	Target 2021						
Target 2022							

(a) L'indicatore misura le iniziative di promozione. Una iniziativa di promozione è stata svolta nel 2018 anche se non prevista nel target.

(1) Stato di attuazione 2018 al 30/06/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

- (3) Si modifica il target 2020. Il marchio verrà attivato con il completamento del Paesaggio naturale del fiume Secchia e con le attività cofinanziate dal bando rivolto ai comuni colpiti dagli eventi sismici del 2012, rivolto alle attività di promozione ed animazione dei centri storici approvato con delibera di giunta regionale n. 295/2019.
- (b) Dal 2020 l'obiettivo operativo "Sviluppo del cicloturismo e del turismo lento con la promozione delle attività locali attigue ai percorsi turistici incentivando creazione punti di ristoro e punti vendita dei prodotti locali" farà riferimento oltre che all'assessore Mauro Fabbri anche all'assessore Susanna Bacchelli.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 2

LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE

Politiche per una comunità rinnovata

Obiettivo Strategico: RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI TERREMOTATI

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2							
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	Ricostruzione degli edifici pubblici terremotati	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	Proseguire nel percorso di ripristino del patrimonio pubblico	Numero di interventi approvati (a)	Valore di riferimento (1)	0
						Target 2017	1
						Consuntivo 2017	4
						Target 2018	2
						Stato attuazione 2018 (3)	2
						Consuntivo 2018	2
						Target 2019	2
						Stato di attuazione 2019 (4)	2
						Target 2020	2
						Target 2021	1
						Target 2022	1

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(a) Il target indicato si riferisce al numero di progetti approvati

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(4) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

Obiettivo Strategico: RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)	SEZIONE OPERATIVA (SeO)
--------------------------	-------------------------

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Riqualificazione degli edifici pubblici esistenti	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Favorire la manutenzione e la riqualificazione urbana	Numero di interventi approvati (a)		
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE						Valore di riferimento	0
						Target 2017	1
						Consuntivo 2017	6
						Target 2018	2
						Stato di attuazione 2018 (2)	2
						Consuntivo 2018	2
Politiche per una comunità rinnovata						Target 2019	1
						Stato di attuazione 2019 (3)	1
	Target 2020	1					
	Target 2021	1					
	Target 2022	2					

(a) Il target indicato si riferisce al numero di progetti che vengono approvati

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

Obiettivo Strategico: RICOSTRUZIONE DEI TRE CENTRI STORICI

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Ricostruzione dei tre centri storici	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	Coordinare ed ottimizzare la progettazione pubblica e privata per ricostruire le piazze nei nostri tre centri	Numero progetti di riqualificazione approvati (a)		
						Valore di riferimento (1)	0
						Target 2017	0
						Consuntivo 2017	0
						Target 2018	1
						Stato di attuazione 2018 (3)	1
						Consuntivo 2018	1
						Target 2019	0
						Stato di attuazione 2019 (4)	1
						Target 2020	1
	Target 2021	0					
	Target 2022	0					

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(a) Il target indicato si riferisce ai progetti di riqualificazione delle piazze dei tre centri

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(4) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

Obiettivo Strategico: VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)	SEZIONE OPERATIVA (SeO)
--------------------------	-------------------------

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Valorizzazione del territorio	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Favorire la manutenzione e la riqualificazione urbana	Numero di interventi approvati (a)		
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE						Valore di riferimento	0
		Target 2018	5				
		Stato di attuazione 2018 (2)	5				
		Consuntivo 2018	6				
		Target 2019	2				
Politiche per una comunità rinnovata	10 Trasporti e diritto alla mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali			Stato di attuazione 2019 (3)	2	
					Target 2020	2	
	11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali			Target 2021	2	
					Target 2022	2	

(a) Il target indicato si riferisce al numero di progetti approvati

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

Obiettivo Strategico: COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Sindaco Enrico Diacci e Assessore Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI		INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Completare la ricostruzione privata			<i>Si rinvia all'INDIRIZZO STRATEGICO</i> 6 TERRITORIO E AMBIENTE <i>OBIETTIVO STRATEGICO</i> RICOSTRUZIONE PRIVATA			
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE							
Politiche per una comunità rinnovata							

Obiettivo Strategico: POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE PUBBLICHE

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)						
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI		INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 2	Potenziamento delle infrastrutture pubbliche	Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	Programma 4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	Coperture BUL (banda ultra larga) nel 100% del territorio (Europa 2020)		Percentuale di copertura		
LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE							Valore di riferimento (1)	0%
Politiche per una comunità							Target 2017	+5%
							Consuntivo 2017	+5%
							Target 2018	+20%
							Stato di attuazione 2018 (3)	+20%
							Consuntivo 2018 (a) (b)	+46,50%
							Target 2019	+15%
							Stato di attuazione 2019 (+46,50%
							Target 2020	+20%

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

rinnovata						Target 2021	+20%
						Target 2022	+20%
						Valore di riferimento (1)	10
						Target 2017	20
						Consuntivo 2017	20
						Target 2018 (2)	500
						Stato di attuazione 2018 (3)	0 (4)
						Consuntivo 2018	0 (4)
						Target 2019 (2)	500
						Stato di attuazione 2019 (4)(5)	0
						Target 2020 (2)	500
						Target 2021 (2)	300
						Target 2022 (2)	50

1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Il target riferito alle annualità 2018 e seguenti fa riferimento agli interventi eseguiti dalla ditta cui verrà affidato il servizio di illuminazione pubblica

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(4) Alla data del 31/05/2018 non sono ancora state attivate le procedure di esternalizzazione del servizio di illuminazione pubblica; lo stesso al 31/12/2018. Si evidenzia comunque che le procedure di esternalizzazione sono in corso.

(a) Dato rilevato dal sito <http://bandaultralarga.italia.it/mappa-bul/regione/emilia-romagna/8/comune/novi-di-modena/36028/>

(b) Dato rettificato rispetto a quello riportato a rendiconto 2018 pari al 66,80%

(5) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 3

AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA

Politiche per una cittadinanza attiva

Obiettivo Strategico: SPORTELLO DI ACCOGLIENZA

Sindaco: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3	Sportello di accoglienza	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 - Altri servizi generali	Comunicazione innovativa e bidirezionale (Gastone)	Data di attivazione del servizio e numero di utenti		
AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA Politiche per una cittadinanza attiva						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	Entro il 2018
						Stato di attuazione 2018 (1)	504
						Consuntivo 2018	500
						Target 2019	300
						Stato di attuazione 2019 (2)	700
						Target 2020	350
						Target 2021	400
Target 2022	450						

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

Obiettivo Strategico: CONSULTE DI FRAZIONE

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 3	Consulte di frazione	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 1 - Organi istituzionali	Istituire le Consulte di Frazione		
AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA Politiche per una cittadinanza attiva					Valore di riferimento	
					Target 2017	
					Consuntivo 2017	
					Target 2018	Entro il 2018; 1 incontro
					Stato di attuazione 2018 (1)	0 incontri (2)
					Consuntivo 2018	0 incontri (3)
					Target 2019	2 incontri
					Stato di attuazione 2019 (4)	0
					Target 2020 Dup 2017-2019	2 incontri
					Target 2020 Dup 2020 (4)	Entro il 2020; 1 incontro
					Target 2021	2 incontri
					Target 2022	2 incontri

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Nei prossimi mesi uscirà un bando della Regione che finanzia i percorsi partecipati a cui il comune aderirà

(3) Contributo assegnato al comune dal bando regionale ed affidato incarico per l'attuazione.

(4) Si modifica il target 2020. Dalla chiusura, entro il 2019, del percorso sul bilancio partecipativo emergeranno le indicazioni per fare la scelta su come costituire le consulte di frazione.

Obiettivo Strategico: CONSIGLIO COMUNALE ON-LINE

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 3						
AMMINISTRAZIONE PARTECIPATA E APERTA Politiche per una cittadinanza attiva	Consiglio Comunale On-line	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 1 - Organi istituzionali	Dare a tutti i cittadini la possibilità di seguire in tempo reale i lavori del Consiglio Comunale	Attivazione attività	
					Valore di riferimento	
					Target 2017	
					Consuntivo 2017	
					Target 2018	Entro il 2018
					Stato di attuazione 2018 (1)	Predisposto piano di intervento (2)
					Consuntivo 2018	Atto di gara (3)
					Target 2019	
					Stato di attuazione 2019 (4)	Attivata
					Target 2020	
					Target 2021	
					Target 2022	

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Predisposto il piano di intervento con attuazione prevista nel mese di Ottobre

(3) Predisposto atto di gara con affidamento a febbraio 2019.

(4) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019. Attivata attivata a giugno 2019..

Obiettivo Strategico: BILANCIO PARTECIPATIVO

Assessore: Mauro Fabbri

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3	Bilancio Partecipativo	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 1 - Organi istituzionali	Bilancio Partecipativo come occasione di partecipazione dei cittadini alle scelte locali	Attivazione e Numero di incontri		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	
						Stato di attuazione 2018	
						Consuntivo 2018	
						Target 2019	Entro il 2019
						Stato di attuazione 2019 (1)	5
						Target 2020	3
	Target 2021	3					
	Target 2022	3					

(1) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019. E' statp attivato e si sono tenuti 5 incontri.

Obiettivo Strategico: OSSERVATORIO DEL TERRITORIO

Dall’anno 2020 l’amministrazione sostituisce l’obiettivo strategico “Osservatorio del territorio” ricompreso nell’indirizzo strategico 3 “Amministrazione partecipata e aperta”, con un nuovo obiettivo strategico “Valorizzazione e tutela del paesaggio” inserito all’indirizzo strategico 6 “Territorio e Ambiente”.

Assessore: Mauro Fabbri

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 3	Osservatorio del territorio (a)	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 - Altri servizi generali	Sostenere processi di organizzazione diretta della cittadinanza, quali l'Osservatorio Locale del Paesaggio (a)	Attivazione dell'Osservatorio Locale del Paesaggio (a)		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	
						Stato di attuazione 2018	
						Consuntivo 2018	
						Target 2019	Entro il 2019
						Stato di attuazione 2019 (1)	0
						Target 2020	
	Target 2021						
	Target 2022						

(1) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

(a) L’Obiettivo strategico viene sostituito con l’obiettivo di “Valorizzazione e tutela del paesaggio”.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 4

LA COMUNITA' CHE INNOVA

Politiche per una comunità intelligente

Obiettivo Strategico: TRASPARENZA E SEMPLIFICAZIONE NELL'AZIONE AMMINISTRATIVA

Assessore: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 4	Trasparenza e semplificazione nell'azione amministrativa	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale	Puntuale adempimento e implementazione progressiva dei livelli di trasparenza anche oltre gli obblighi normativi	Aggiornamento amministrazione trasparente		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	100% obblighi
						Consuntivo 2017	100% obblighi
						Target 2018	+ 1 livello
						Stato di attuazione 2018 (1)	+ 1 livello
						Consuntivo 2018	+ 1 livello
						Target 2019	+ 1 livello
						Stato di attuazione 2019 (2)	+ 1 livello
						Target 2020	+ 1 livello
						Target 2021	+ 3 livelli
	Target 2022	+ 3 livelli					
LA COMUNITA' CHE INNOVA Politiche per una comunità intelligente							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

Obiettivo Strategico: SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO

Assessore: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 4	Servizi digitali per il cittadino	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	Carta identità digitale	Valore di riferimento	
					Target 2017	Entro il 2017
					Consuntivo 2017	Entro il 2017
					Target 2018	40%
					Stato di attuazione 2018 (1)	80%
					Consuntivo 2018 (b)	90%
					Target 2019 Dup2018	50%
					Target 2020 Dup2018	60%
					Target 2021 Dup2018	70%
					Target 2022 Dup2018	80%
					Target 2019 Dup2019	85%
					Stato di attuazione 2019 (2)	95%
					Target 2020 Dup2019	90%
					Target 2021 Dup2019	90%
					Target 2022 Dup2019	90%
LA COMUNITA' CHE INNOVA Politiche per una comunità intelligente	Servizi digitali per il cittadino	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale	Pagamenti on-line in Unione delle Terre d'Argine		

(a) Rapporto tra numero di carte identità digitali rilasciate e numero di carte identità totali

(b) Prima spedizione il 05/12/2017.

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 5

LA COMUNITA' SICURA

Politiche per la sicurezza

Nota di
aggiornamento

Obiettivo Strategico: Salvaguardia del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza dell'azione amministrativa

Assessore: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Salvaguardia del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza dell'azione amministrativa	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 2 - Segreteria generale Programma 2 - Segreteria generale	Sviluppo di politiche integrate di prevenzione e contrasto dei fenomeni di <i>maladministration</i> e di promozione della trasparenza, in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e dell'attività dell'Ente, per il perseguimento dei propri fini istituzionali, secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa	Aggiornamento piano di gestione del rischio per processi	N. aree rischio aggiornate / N. totale aree rischio da mappare	
Valore di riferimento (1)						10	
Target 2020						50%	
Target 2021						70%	
Target 2022					100%		
Grado di copertura delle attività formative dedicate al personale					N. di dipendenti T.I. cui è stata somministrata un'attività formativa dedicata / N. totale dei dipendenti T.I. in servizio		
					Valore di riferimento (1)	Dipendenti tempo indeterminato al 31 dicembre dell'anno di riferimento	
					Target 2020	50%	
					Target 2021	70%	
Target 2022					100%		

(1) Il valore di riferimento indica il denominatore nella formula di calcolo dell'indicatore.

Non si riportano qui gli altri obiettivi strategici dell'indirizzo strategico n. 5 "La comunità sicura", in quanto la realizzazione dei relativi obiettivi operativi è dell'Unione delle Terre d'Argine.

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 6

TERRITORIO E AMBIENTE

Politiche per la riqualificazione del territorio

Obiettivo Strategico: PIANIFICAZIONE

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Pianificazione	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	Revisione dello strumento urbanistico a seguito della nuova Legge Urbanistica Regionale in fase di approvazione - dal PRG al PUG	Atti conseguenti agli adempimenti previsti dalla nuova LUR		
TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	3
						Stato di attuazione 2018 (1)	0 (*)
						Consuntivo 2018 (2)	3
						Target 2019	2
						Stato di attuazione 2019	1
						Target 2020 Dup 2017-2019	2
						Target 2020 Dup 2020	1
						Target 2021	
Target 2022							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(*) L'obiettivo del Comune di Novi dipende dalle scelte effettuate in Unione delle Terre d'Argine con riferimento all'attuazione del PUG in forma intercomunale e gestione da parte dell'Unione (PUG – nuovo strumento urbanistico generale ex LUR n.24/2017). Si è in attesa dell'uscita dell'atto di Coordinamento Tecnico Regionale per la costituzione dell'Ufficio di Piano. Il target raggiungibile entro l'anno è presumibilmente pari ad 1, e cioè la revisione della Convenzione tra i Comuni dell'Unione attribuendo al medesimo atto la valenza di accordo territoriale.

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

(2) Con DCC n. 44 del 09.10.2018 è stata ridefinita la convenzione per la costituzione di un Ufficio di Piano intercomunale dei Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera e l'Unione Terre d'Argine, istituito ai sensi dell'art. 55 della LR n. 24/2017, ed è stato approvato l'accordo territoriale per la predisposizione e l'approvazione di un piano urbanistico generale (PUG) intercomunale, ai sensi degli artt. 30 e 58 della LR n. 24/2017 (**due atti in uno**) ; in data 10.10.2018 ha deliberato anche il Consiglio dell'Unione.

Nel mese di dicembre 2018 è stato pubblicato il bando di gara per l'affidamento del servizio con scadenza al 14 gennaio 2019 per la ricezione delle offerte. Il Comune di Novi ha partecipato alla stesura del bando.

Obiettivo Strategico: NORMATIVA REGOLAMENTARE

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Normativa	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	Programma 1 - Urbanistica e assetto del territorio	Adeguare la disciplina edilizia di tipo regolamentare alle nuove indicazioni legislative regionali e/o statali	Atti deliberativi di approvazione		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	1
						Consuntivo 2017	1
						Target 2018	2
						Stato di attuazione 2018 (1)	1
						Consuntivo 2018	2
						Target 2019	
						Stato di attuazione 2019	
						Target 2020	
	Target 2021						
	Target 2022						
TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

Obiettivo Strategico: COMPLETARE LA RICOSTRUZIONE PRIVATA

Sindaco Enrico Diacci e Assessore Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Completare la Ricostruzione Privata	Missione 11 - Soccorso civile	Programma 2 - Interventi a seguito di calamità naturali	Avanzamento della ricostruzione privata – residenziale e produttivo	Percentuale di fine lavori sul totale delle inagibilità con richiesta di contributo MUDE e SFINGE	Valore di riferimento (1)	41%
						Target 2017	43%
						Consuntivo 2017 (2)	43%
						Target 2018	65%
						Stato di attuazione 2018 (3)	55%
						Consuntivo 2018 (4)	57%
						Target 2019	75%
						Stato di attuazione 2019 (4)	58%
						Target 2020	83%
						Target 2021	92%
	Target 2022	100%					
TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio							

(1) Valore di riferimento al 30/09/2017 – trattasi di valore progressivo

(2) valore di riferimento al 31 dicembre 2017 sul totale definitivo delle inagibilità (scadenza domande 31 ottobre 2017)

(3) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(4) Non si è raggiunto il target previsto perché è difficile prevedere la tempistica dei cantieri privati e soprattutto perché, per molti interventi, è stata richiesta la proroga della fine lavori che ricadrà così negli anni successivi. Diversi cantieri, inoltre, sono stati oggetto di sospensione lavori da parte del beneficiario a causa della necessità di effettuare un cambio impresa.

(5) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

Obiettivo Strategico: VALORIZZAZIONE E TUTELA DEL PAESAGGIO

Dall’anno 2020 l’amministrazione inserisce un nuovo obiettivo strategico “Valorizzazione e tutela del paesaggio” all’indirizzo strategico 6 “Territorio e Ambiente”, in sostituzione dell’obiettivo strategico “Osservatorio del territorio” riferito all’indirizzo strategico 3 “Amministrazione partecipata e aperta”.

Assessore: Susanna Bacchelli e Mauro Fabbri

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Valorizzazione e tutela del paesaggio	Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	Programma 5 - Viabilità e infrastrutture stradali	Evoluzione e trasformazione del paesaggio mediante azioni di mobilità sostenibili	Individuazione e mappatura di percorsi cicloviani		
TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio						Valore di riferimento	
		Target 2020 Dup 2020				Km 10	
		Target 2021 Dup 2020				Km 5	
		Target 2022 Dup 2020				Km 5	

Obiettivo Strategico: RIFIUTI

Assessore: Susanna Bacchelli

INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Rifiuti	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 3 - Rifiuti	Incentivare la raccolta differenziata nelle aree pubbliche	Numero di nuovi contenitori		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	10
						Stato di attuazione 2018 (1)	12
						Consuntivo 2018	14
						Target 2019	0
						Stato di attuazione 2019 (2)	0
						Target 2020	10
						Target 2021	
	Target 2022						
TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio							

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

Obiettivo Strategico: COINVOLGIMENTO DELLA POPOLAZIONE

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Coinvolgimento della popolazione	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Sottoscrizione di accordi con le Associazioni di volontariato locali per affiancamento manutenzione del verde pubblico			
TERRITORIO E AMBIENTE					Numero di accordi sottoscritti	Valore di riferimento (1)	1
Politiche per la riqualificazione del territorio					Target 2017	0	
					Consuntivo 2017	0	
					Target 2018	1	
					Stato di attuazione 2018 (2)	0 (3)	
					Consuntivo 2018	0 (3)	
					Target 2019	1	
					Stato di attuazione 2019 (4)	0	
					Target 2020	1	
Target 2021	1						
Target 2022	1						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Alla data del 31/05/2018 non sono stati sottoscritti accordi anche se sono in corso trattative con una Associazione per procedere poi alla adozione. Dato confermato al 31/12/2018.

(4) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

Obiettivo Strategico: RISANAMENTO AMIANTO

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 6	Risanamento	Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Programma 2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Promozione dello smaltimento dei tetti in amianto (c)	Importo contributi (c)		
						Valore di riferimento	
						Target 2017	
						Consuntivo 2017	
						Target 2018	€ 10.000,00
						Stato di attuazione 2018 (1)	€ 10.000,00
						Consuntivo 2018 (a)	€ 1.643,84
						Target 2019	
						Stato di attuazione 2019 (b)	€ 18.356,16
						Target 2020	
					Target 2021		
					Target 2022		
					Mq smaltiti (c)	Valore di riferimento	
						Target 2020 Dup 2020	Mq 300
	Target 2021 Dup 2020	Mq 300					
	Target 2022 Dup 2020	Mq 300					

(1) Stato di attuazione 2018 al 15/07/2018

(a) L'amministrazione sull'esercizio 2018 ha messo a disposizione contributi per complessivi euro 10.000,00; i contributi richiesti ed ammessi sono stati pari a euro 1.643,84 erogati nel 2019.

(b) Stato di attuazione 2019 al 20/07/2019. Con determina nr. 129 del 16/05/2019 è stato approvato il bando pubblico per l'assegnazione di contributi a favore di persone fisiche e condomini per la rimozione e lo smaltimento di coperture e materiali contenenti amianto. Con determina nr. 185 del 19/07/2019 è stato approvato il bando pubblico per l'assegnazione di contributi per interventi di rimozione e smaltimento di coperture e materiali contenenti amianto in matrice compatta in immobili ad uso produttivo, commerciale e agricolo, posseduti da persone fisiche o imprese.

(c) All'obiettivo operativo "Promozione dello smaltimento dei tetti in amianto" dal 2020 è collegato l'indicatori "Mq smaltiti"

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 7

COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA

Politiche culturali e giovanili

Obiettivo Strategico: Aggregazione

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Aggregazione	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	Favorire le occasioni di incontro attraverso iniziative pubbliche rivolte in particolare ai Giovani	Numero iniziative: numero progetti/laboratori di Novi a cui aggiungere Rovereto e Sant'Antonio		
COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili						Valore di riferimento (1)	5
						Target 2017	5
						Consuntivo 2017	5
						Target 2018	6
						Stato di attuazione 2018 (2)	4
						Consuntivo 2018	6
						Target 2019	6
						Stato di attuazione 2019 (3)	4
						Target 2020	7
Target 2021	7						
Target 2022	8						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

Obiettivo Strategico: SPAZI

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Spazi	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	Incentivare la frequentazione del Pac e del Centro Giovani attraverso nuovi progetti	Numero iscritti ai centri giovani		
						Valore di riferimento (1)	215
						Target 2017	220
						Consuntivo 2017	222
						Target 2018	230
						Stato di attuazione 2018 (2)	228
						Consuntivo 2018	230
						Target 2019	230
						Stato di attuazione 2019 (3)	232
						Target 2020	240
	Target 2021	240					
	Target 2022	250					

(1) Valore di riferimento dal 01/10/2015 al 30/06/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

Obiettivo Strategico: INTEGRAZIONE

Assessore: Susanna Bacchelli

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Integrazione	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 2 - Giovani	Promozione di eventi che coinvolgano contemporaneamente i ragazzi dei tre centri	Numero eventi		
						Valore di riferimento (1)	1
						Target 2017	2
						Consuntivo 2017	2
						Target 2018	4
						Stato di attuazione 2018 (2)	3
						Consuntivo 2018	4
						Target 2019	4
						Stato di attuazione 2019 (3)	4
						Target 2020	4
	Target 2021	6					
	Target 2022	6					

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

Obiettivo Strategico: CULTURA COME SPAZIO INFORMATIVO E DI INCONTRO

Assessore: Enrico Diacci

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Cultura come spazio informativo e di confronto	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Rendere funzionale il servizio bibliotecario	Nuovi iscritti alla biblioteca (c)	Valore di riferimento (1)	336
						Target 2017	350
Consuntivo 2017	236						
Target 2018 Dup2018	350						
Stato di attuazione 2018 (4)	sostituito						
Consuntivo 2018	sostituito						
Target 2019 Dup2018	360						
Target 2020 Dup2018	360						
Target 2021 Dup2018	370						
Target 2022 Dup2018	370						
Target 2019 Dup2019	sostituito						
Target 2020 Dup2019	sostituito						
Target 2021 Dup2019	sostituito						
Target 2022 Dup2019	sostituito						
COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili						Utenti attivi con almeno un movimento nel periodo di riferimento (c)	Valore di riferimento (5)
					Target 2018 Dup2019		800
					Stato di attuazione 2018 (4)		507
					Consuntivo 2018		777
					Target 2019 Dup2019		810
					Stato di attuazione 2019 (7)		471
					Target 2020 Dup2019		820
					Target 2021 Dup2019		820

					Target 2022 Dup2019	820
					Valore di riferimento (2)	7.260
					Target 2017	11.000
					Consuntivo 2017	11.246
					Target 2018 (3)	11.500
					Stato di attuazione 2018 (4)	4.937
					Consuntivo 2018	11.803
					Target 2019 (3)	11.500
					Stato di attuazione 2019 (7)	4.516
					Target 2020 (3)	12.000
					Target 2021 (3)	12.000
					Target 2022 (3)	12.000
					Valore di riferimento	
					Target 2017	
					Consuntivo 2017	
					Target 2018	Entro il 2018
					Stato di attuazione 2018 (4)	80 (6)
					Consuntivo 2018	174
					Target 2019	500
					Stato di attuazione 2019 (7)	315
					Target 2020	550
					Target 2021	600
					Target 2022	650
				Rendere funzionale uso delle sale e degli spazi pubblici per eventi	Numero richieste di utilizzo (a)	
					Valore di riferimento (1)	80
					Target 2017	80
					Consuntivo 2017	102
					Target 2018	90
					Stato di attuazione 2018 (4)	97
					Consuntivo 2018	163

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

						Target 2019	100
						Stato di attuazione 2019 (7)	80
						Target 2020	100
						Target 2021	100
						Target 2022	100
						Valore di riferimento	
						Target 2017	Entro il 2017
						Consuntivo 2017	Entro il 2017
						Target 2018	90%
						Stato di attuazione 2018 (4)	100%
						Consuntivo 2018	100%
						Target 2019	100%
						Stato di attuazione 2019 (7)	100%
						Target 2020	100%
						Target 2021	100%
						Target 2022	100%

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016: il PAC è stato inaugurato in data 21 maggio 2016

(3) Target dell'indicatore previsto in aumento nonostante la riduzione dell'orario di apertura del PAC

(a) Progetto in condivisione assessori Enrico Diacci e Alessandro Fracavallo

(b) Il target è calcolato prendendo come riferimento il numero dei prestiti in uscita dalla biblioteca di Rovereto prima del sisma

(c) L'indicatore "Nuovi iscritti alla biblioteca" viene sostituito con il nuovo indicatore "Utenti attivi con almeno un movimento nel periodo di riferimento" in quanto misurare l'utenza attiva con effettiva movimentazione dei prestiti, ai fini dell'attività di rilevamento dell'andamento delle biblioteche, risulta maggiormente significativa della quantificazione all'iscrizione anagrafe bibliotecaria.

(d) Incluso prestito interbibliotecario

(4) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(5) Valore di riferimento dal 01/01/2017 al 31/12/2017

(6) Aperto a inizio aprile 2018

(7) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

Obiettivo Strategico: CULTURA COME VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI EVENTI

Assessori: Enrico Diacci e Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)								
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI					
INDIRIZZO STRATEGICO 7	Cultura come valorizzazione delle risorse del territorio attraverso la realizzazione di eventi	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Realizzazione di iniziative in autonomia	Numero iniziative (a)	Valore di riferimento (1)	38			
						Target 2017	38			
						Consuntivo 2017	53			
						Target 2018	38			
						Stato di attuazione 2018 (2)	40			
						Consuntivo 2018	70			
						Target 2019	38			
						Stato di attuazione 2019 (3)	41			
						Target 2020	38			
						Target 2021	38			
						Target 2022	38			
COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili									Realizzazione di iniziative in collaborazione con altri enti/associazioni del territorio	Numero iniziative (a)
							Target 2017	127		
							Consuntivo 2017	136		
							Target 2018	127		
							Stato di attuazione 2018 (2)	98		
							Consuntivo 2018	163		
							Target 2019	127		
							Stato di attuazione 2019 (3)	89		
							Target 2020	127		
				Target 2021	127					
				Target 2022	127					

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(a) Numero iniziative realizzate nelle sale pubbliche e nelle biblioteche

(3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

OBIETTIVI OPERATIVI DELL'INDIRIZZO STRATEGICO N. 9

ASSOCIAZIONI IN RETE

Obiettivo Strategico: AVVIAMENTO ALLO SPORT

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Avviamento allo sport	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	Favorire la promozione sportiva nella giovane età attraverso la concessione di contributi mirati		
ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo					Importo dei contributi	
					Valore di riferimento (1)	€ 5.000,00
					Target 2017	€ 5.000,00
					Consuntivo 2017	€ 5.050,00
					Target 2018	€ 6.000,00
					Stato di attuazione 2018 (2)	€ 6.000,00
					Consuntivo 2018 (3)	€ 6.000,00
					Target 2019	€ 6.000,00
					Stato di attuazione 2019 (4)	€ 6.000,00
	Target 2020	€ 6.000,00				
	Target 2021	€ 7.000,00				
	Target 2022	€ 7.000,00				

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Di cui euro 500,00 contributi per spese funzionali all'attività "Sport per tutti";

(4) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019. Importo previsto a bilancio, da assegnare.

Obiettivo Strategico: NUOVI PROGETTI SPORTIVI

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Nuovi progetti sportivi	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	Realizzare nuovi progetti sportivi nei confronti dei ragazzi dai 6 ai 14 anni	Numero progetti realizzati (a)		
						Valore di riferimento (1)	1
						Target 2017	2
						Consuntivo 2017	2
						Target 2018	4
						Stato di attuazione 2018 (2)	3
						Consuntivo 2018	3
						Target 2019	4
						Stato di attuazione 2019 (3)	3
						Target 2020	4
	Target 2021	5					
	Target 2022	6					

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 30/06/2018

(a) Si intende misurare i nuovi progetti sportivi realizzati dall'amministrazione e confermati all'interno degli anni di mandato amministrativo

(3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

Obiettivo Strategico: PROMOZIONE DI NUOVE CONVENZIONI

L'obiettivo strategico PROMOZIONE DI NUOVE CONVENZIONI a decorrere dal 2019 è sostituito con l'obiettivo strategico PROMOZIONE TAVOLI DI CONFRONTO CON ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Promozione di nuove convenzioni	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	Promozione di nuove convenzioni tra associazioni sportive volte all'aumento dell'offerta sportiva sul territorio		
					Valore di riferimento (1)	0
					Target 2017	0
					Consuntivo 2017	0
					Target 2018	2
					Stato di attuazione 2018 (2)	0
					Consuntivo 2018 (a)	0
					Target 2019 Dup2018	2
					Target 2019 Dup2019	Sostituito l'obiettivo strategico
					Target 2020 Dup2018	3
					Target 2020 Dup2019	Sostituito l'obiettivo strategico
					Target 2021 Dup2018	3
					Target 2021 Dup2019	Sostituito l'obiettivo strategico
	Target 2022 Dup2018	4				
	Target 2022 Dup2019	Sostituito l'obiettivo strategico				

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(a) Sostituito dal 2019 l'obiettivo strategico, l'obiettivo operativo e l'indicatore. E' necessario evidenziare che l'attività è sospesa in quanto le convenzioni scadute (al momento in proroga) devono essere adeguate alla riforma del terzo settore.

Obiettivo Strategico: PROMOZIONE TAVOLI DI CONFRONTO CON ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Obiettivo strategico che decorre dall'esercizio 2019.

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Promozione di nuove convenzioni	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	Promozione tavoli di confronto con associazioni sportive finalizzati al coordinamento delle attività, con l'obiettivo di implementare e migliorare l'offerta sportiva sul territorio	Numero incontri		
ASSOCIAZIONI IN RETE						Valore di riferimento (1)	0
Politiche per lo Sport e l'Associazionismo						Target 2019 Dup2019	2
						Stato di attuazione 2019 (2)	1
						Target 2020 Dup2019	2
						Target 2021 Dup2019	2
	Target 2022 Dup2019	2					

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2017 al 31/12/2017

(2) Stato di attuazione 2019 al 30/06/2019

Obiettivo Strategico: RIUTILIZZO AREE DISMESSE PER ATTIVITA' SPORTIVE

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Riutilizzo aree dismesse per attività sportive	Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	Programma 1 – Sport e Tempo libero	Individuazione nuove aree pubbliche e private per incremento attività sportiva		
					Valore di riferimento	
					Target 2017	
					Consuntivo 2017	
					Target 2018	2
					Stato di attuazione 2018 (1)	2
					Consuntivo 2018	2
					Target 2019	2
					Stato di attuazione 2019 (2)	1
					Target 2020	
	Target 2021					
	Target 2022					

(1) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(2) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

Obiettivo Strategico: SICUREZZA EVENTI

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)					
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI		
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Sicurezza eventi	Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Programma 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Concessione alle associazioni di volontariato di contributi mirati alla promozione e innalzamento degli standard di sicurezza durante gli eventi proposti sul territorio comunale			
ASSOCIAZIONI IN RETE					Importo dei contributi	Valore di riferimento (1)	0,00
Politiche per lo Sport e l'Associazione					Target 2017 (2)	€ 1.500,00	
					Consuntivo 2017 (3)	€ 1.195,00	
					Target 2018	€ 4.000,00	
					Stato di attuazione 2018 (4)	€ 10.000,00	
					Consuntivo 2018	€ 10.000,00	
					Target 2019 Dup2018	€ 4.000,00	
					Target 2020 Dup2018	€ 5.000,00	
					Target 2021 Dup2018	€ 5.000,00	
					Target 2022 Dup2018	€ 5.000,00	
					Target 2019 Dup2019	€ 10.000,00	
					Stato di attuazione 2019 (5)	€ 10.000,00	
					Target 2020 Dup2019	€ 10.000,00	
Target 2021 Dup2019	€ 10.000,00						
Target 2022 Dup2019	€ 10.000,00						

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Importo stimato per Sagra di Rovereto e Fiera di Ottobre

(3) Contributo a parziale copertura delle spese per sicurezza sostenute dall'associazione Anspi di Rovereto in occasione della sagra di Rovereto. Per la Fiera di Ottobre le spese di sicurezza sono ricomprese nel contributo alla ProLoco Boccaletti,

(4) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(5) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019. Contributo assegnato.

Obiettivo Strategico: PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE TRA ASSOCIAZIONI PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVI EVENTI

Assessore: Alessandro Fracavallo

SEZIONE STRATEGICA (SeS)		SEZIONE OPERATIVA (SeO)				
INDIRIZZI STRATEGICI Linee di mandato	OBIETTIVI STRATEGICI Linee di mandato	MISSIONI DLgs 118	PROGRAMMI DLgs 118	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	
INDIRIZZO STRATEGICO 9	Promuovere la collaborazione tra associazioni per la realizzazione di nuovi eventi	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	Programma 11 – Altri servizi generali	Promuovere un ciclo di incontri mirati, per la realizzazione di eventi promossi in forma collaborativa tra le diverse associazioni sul territorio		
					Valore di riferimento (1)	0
					Target 2017	1
					Consuntivo 2017	1
					Target 2018	3
					Stato di attuazione 2018 (2)	1
					Consuntivo 2018	3
					Target 2019	3
					Stato di attuazione 2019 (3)	1
					Target 2020	3
	Target 2021	4				
	Target 2022	5				

(1) Valore di riferimento dal 01/01/2016 al 31/12/2016

(2) Stato di attuazione 2018 al 31/05/2018

(3) Stato di attuazione 2019 al 31/05/2019

2.1.2 Le risorse per programmazione strategica

Si riportano di seguito le risorse stanziare in parte corrente e in conto capitale necessarie al raggiungimento degli obiettivi, raggruppate per indirizzo strategico, missione e programma, per gli anni 2020, 2021 e 2022.

Tabella 30 – Risorse di parte corrente e in conto capitale per programma strategico

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
1- ECONOMIA E LAVORO Politiche per un'economia competitiva e sostenibile	Lavoro e Formazione	15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2- Formazione professionale	-	-	-	-	-	-
			3 - Sostegno all'occupazione	-	-	-	-	-	-
	Economia in rete	14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria, PMI e artigianato	24.000	-	-	-	-	-
	Centro Storico Commercio e Negozi di vicinato		1 - Industria, PMI e artigianato	-	-	-	-	-	-
			2 - Commercio - reti distributive- tutele dei consumatori	3.360	3.360	3.360	-	-	-
			Rivitalizzare le zone industriali	1 - Industria, PMI e artigianato	-	-	-	-	-
	Agricoltura ed agroalimentare		7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	4.000	4.000	4.000	-	-
		16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	4.000	4.000	4.000	-	-	-
1 - Totale				35.360	11.360	11.360	0	0	0

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
2 - LA COMUNITA' CHE RICOSTRUISCE Politiche per una comunità rinnovata	Ricostruzione degli edifici pubblici terremotati	11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	5.266.853	12.233.260	6.873.500
	Riqualificazione degli edifici pubblici esistenti	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-	-	-	153.000	20.000	110.000
			6 - Ufficio tecnico	-	-	-	12.000	10.000	10.000
		4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	-	-	-	-	-	-
			2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	-	-	-	40.000	55.000	60.000
		6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	-	-	-	150.000	-	-
	Ricostruzione dei tre centri storici	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	-	-	-	15.000	-	-
	Valorizzazione del territorio	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-	45.483	30.000	30.000
		10 Trasporti e diritto alla mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali	-	-	-	332.600	172.600	82.600
		11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	-	-	-
Completare la ricostruzione privata	11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	Si rinvia all'indirizzo strategico 6 - TERRITORIO E AMBIENTE						

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

	Potenziamento delle infrastrutture pubbliche	14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	-	-	-
		10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali						
2 - Totale				0	0	0	6.014.936	12.520.860	7.166.100

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
	Sportello di accoglienza	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11- Altri servizi generali	-	-	-	-	-	-
	Consulte di frazione		1 - Organi istituzionali	3.000	3.000	3.000	-	-	-
	Consiglio Comunale dei Ragazzi (*)	4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	3.000	3.000	3.000	-	-	-
	Consiglio Comunale On-Line	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	-	-	-	-	-	-
	Bilancio partecipativo		11- Altri servizi generali	-	-	-	-	-	-
			1 - Organi istituzionali	-	-	-	-	-	-
3 - Totale				6.000	6.000	6.000	0	0	0

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
4 - LA COMUNITA' CHE INNOVA Politiche per una comunità intelligente	Trasparenza e semplificazione nell'azione amministrativa	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	-	-	-	-	-	-
	Servizi digitali per il cittadino	1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	23.000	23.000	23.000	-	-	-

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

4 - Totale				23.000	23.000	23.000	0	0	0
-------------------	--	--	--	---------------	---------------	---------------	----------	----------	----------

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
6 - TERRITORIO E AMBIENTE Politiche per la riqualificazione del territorio	Pianificazione	8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	-	-	-	-	-	-
	Normativa regolamentare			-	-	-	-	-	-
	Completare la ricostruzione privata	11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	-	-	-	-	-	-
	Valorizzazione e tutela del paesaggio	10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali				200.000		
		7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	21.900	4.000	4.000			
	Rifiuti (*)	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	-	-	-	-	-	-
	Coinvolgimento della popolazione	9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-	-	-	-	-	-
	Risanamento amianto			20.136	10.000	10.000	-	-	-
6 - Totale				42.036	14.000	14.000	200.000	0	0

(*) La tariffa rifiuti è gestita da Aimag

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
7 – COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili	Aggregazione	6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 – Giovani	66.050	66.050	66.050	-	-	-
	Spazi								
	Integrazione								
	Cultura come spazio informativo e di incontro	5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	57.900	49.000	53.900	-	-	-
	Cultura come valorizzazione delle risorse del territorio attraverso la realizzazione di eventi		2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	109.500	96.800	96.800	-	-	-
7 – Totale				233.450	211.850	216.750	0	0	0

Indirizzo strategico	Obiettivo strategico	Missione	Programma	PARTE CORRENTE			PARTE INVESTIMENTI		
				Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
9 - ASSOCIAZIONI IN RETE Politiche per lo Sport e l'Associazionismo	Avviamento allo sport	6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	6.900	6.900	6.900	-	-	-
	Nuovi progetti sportivi			2.000	2.000	2.000	-	-	-
	Promozione di nuove convenzioni			-	-	-	-	-	-
	Riutilizzo aree dismesse per attività sportive			-	-	-	-	-	-
	Sicurezza eventi	5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	10.000	10.000	10.000	-	-	-
	Promuovere la collaborazione tra associazioni per la realizzazione di nuovi eventi			Si rinvia all'indirizzo strategico 7 "COMUNITA' INCLUSIVA E PARTECIPATA Politiche culturali e giovanili", Obiettivo strategico "Cultura come valorizzazione delle risorse del territorio attraverso la realizzazione di eventi"					
9 - Totale				18.900	18.900	18.900	0	0	0

2.1.3 Le spese per missione e programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale per ogni missione e programma del bilancio assestato 2019 e del bilancio di previsione 2020-2022. Gli stanziamenti sono riportati al lordo del Fondo Pluriennale Vincolato, che esprime l'entità di risorse stanziare nell'anno ma già destinate a coprire spese programmate in anni successivi.

Tabella 31 – Parte corrente (Titolo 1 e Titolo 4 della spesa)

Missione	Programma	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 Organi istituzionali	-183.468,00	-221.264,00	-227.218,00	-228.918,00
	2 Segreteria generale	-497.518,40	-528.326,38	-575.139,35	-578.021,25
	3 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	-155.837,57	-164.714,64	-164.074,73	-164.074,73
	4 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	-83.943,65	-81.211,66	-69.209,08	-74.209,08
	5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-393.737,53	-388.682,00	-295.782,00	-305.682,00
	6 Ufficio tecnico	-228.535,00	-289.689,00	-286.587,00	-280.838,00
	7 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	-293.381,00	-244.222,00	-217.365,00	-219.965,00
	8 Statistica e sistemi informativi	-125.071,60	-113.076,18	-112.865,24	-110.309,38
	10 Risorse umane	-144.962,61	-106731,24	-105.012,61	-105.012,70
	11 Altri servizi generali	-371.485,52	-369.851,00	-244.900,00	-252.910,00
	1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Somma		-2.477.940,88	-2.507.768,10	-2.298.153,01
3 Ordine pubblico e sicurezza	1 Polizia locale e amministrativa	-281.296,78	-273.095,52	-245.243,72	-243.404,35
3 Ordine pubblico e sicurezza Somma		-281.296,78	-273.095,52	-245.243,72	-243.404,35
4 Istruzione e diritto allo studio	1 Istruzione prescolastica	-22.000,00	-22.000,00	-3.500,00	-5.000,00
	2 Altri ordini di istruzione non universitaria	-35.500,00	-35.500,00	-13.500,00	-13.500,00
	6 Servizi ausiliari all'istruzione	-935.131,39	-893.031,14	-949.930,50	-950.307,93
4 Istruzione e diritto allo studio Somma		-992.631,39	-950.531,14	-966.930,50	-968.807,93
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1 Valorizzazione dei beni di interesse storico	-83.518,67	-75.556,11	-69.848,11	-69.848,11
	2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	-205.656,64	-205.900,00	-184.300,00	-189.200,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Somma		-289.175,31	-281.456,11	-254.148,11	-259.048,11
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 Sport e tempo libero	-203.100,00	-201.080,00	-184.080,00	-186.080,00
	2 Giovani	-62.082,82	-66.050,00	-65.050,00	-65.550,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero Somma		-265.182,82	-267.130,00	-249.130,00	-251.630,00
7 Turismo	1 Sviluppo e valorizzazione del turismo	-41.500,00	-45.600,00	-8.000,00	-8.000,00
7 Turismo Somma		-41.500,00	-45.600,00	-8.000,00	-8.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 Urbanistica e assetto del territorio	-367.720,12	-335.109,42	-258.066,74	-218.762,52
	8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa Somma		-367.720,12	-335.109,42	-258.066,74
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-360.429,70	-335.613,58	-222.590,86	-222.590,86
	8 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Somma		-360.429,70	-335.613,58	-222.590,86	-222.590,86
10 Trasporti e diritto alla mobilità	2 Trasporto pubblico locale	-5.737,00	-5.737,00	-5.737,00	-5.737,00

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

	5 Viabilità e infrastrutture stradali	-456.808,47	-352.038,00	-313.261,00	-313.261,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	Somma	-462.545,47	-357.775,00	-318.998,00	-318.998,00
11 Soccorso civile	1 Sistema di protezione civile	-1.316.645,31	-1.315.111,58	-1.060.000,00	-1.060.000,00
11 Soccorso civile	Somma	-1.316.645,31	-1.315.111,58	-1.060.000,00	-1.060.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-14.500,00	-14.500,00	-3.000,00	-6.000,00
	4 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	-25.900,00	-47.614,52	-43.900,00	-43.900,00
	7 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	-816.795,30	-943.360,79	-946.014,49	-946.014,49
	9 Servizio necroscopico e cimiteriale	-178.178,00	-141.350,00	-104.100,00	-111.250,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Somma	-1.035.373,30	-1.146.825,31	-1097.014,49	-1107.164,49
14 Sviluppo economico e competitività	1 Industria PMI e artigianato	-47.000,00	-24.000,00	0,00	0,00
	2 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	-81.748,00	-39.834,00	-39.834,00	-39.834,00
14 Sviluppo economico e competitività	Somma	-128.748,00	-63.834,00	-39.834,00	-39.834,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	-500,00	-4.000,00	-4.000,00	-4.000,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	Somma	-500,00	-4.000,00	-4.000,00	-4.000,00
20 Fondi e accantonamenti	1 Fondo di riserva	-66.894,66	-54.699,87	-26.620,00	-26.620,00
	2 Fondo crediti di dubbia esigibilità	-125.000,00	-150.000,00	-179.000,00	-131.000,00
	3 Altri fondi	-21.424,16	-19.790,00	-33.790,00	-33.790,00
20 Fondi e accantonamenti	Somma	-213.318,82	-224.489,87	-239.410,00	-191.410,00
50 Debito pubblico	1 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-65.087,12	-68.945,15	-58.511,45	-54.820,32
50 Debito pubblico	Somma	-65.087,12	-68.945,15	-58.511,45	-54.820,32
50 Debito pubblico	2 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	-791.420,87	-793.650,21	-825.890,49	-648.170,81
50 Debito pubblico	Somma	-791.420,87	-793.650,21	-825.890,49	-648.170,81
TOTALE		-9.089.515,89	-8.970.934,99	-8.145.921,37	-7.916.581,53

Tabella 32 - Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

Missione	Programma	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 Segreteria generale	-23.420,11	0,00	-66.390,00	-58.791,00
	5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	-406.020,02	-180.000,00	-20.000,00	-110.000,00
	6 Ufficio tecnico	-10.000,00	-12.000,00	-10.000,00	-10.000,00
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione Somma		-439.440,13	-192.000,00	-96.390,00	-178.791,00
4 Istruzione e diritto allo studio	1 Istruzione prescolastica	-101.151,58	0,00	0,00	0,00
	2 Altri ordini di istruzione non universitaria	-75.196,32	-40.000,00	-55.000,00	-60.000,00
4 Istruzione e diritto allo studio Somma		-176.347,90	-40.000,00	-55.000,00	-60.000,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	-1.174,37	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Somma		-1.174,37	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 Sport e tempo libero	-332.421,00	-150.000,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero Somma		-332.421,00	-150.000,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 Urbanistica e assetto del territorio	-16.716,64	-21.200,00	-6.200,00	-6.200,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa Somma		-16.716,64	-21.200,00	-6.200,00	-6.200,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	-421.740,22	-45.483,00	-30.000,00	-30.000,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Somma		-421.740,22	-45.483,00	-30.000,00	-30.000,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità	5 Viabilità e infrastrutture stradali	-998.470,62	-533.100,00	-172.600,00	-82.600,00
10 Trasporti e diritto alla mobilità Somma		-998.470,62	-533.100,00	-172.600,00	-82.600,00
11 Soccorso civile	2 Interventi a seguito di calamità naturali	-8.347.744,74	-6.622.470,14	-12.233.259,92	-6.873.500,00
11 Soccorso civile Somma		-8.347.744,74	-6.622.470,14	-12.233.259,92	-6.873.500,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	-321,02	0,00	0,00	0,00
	3 Interventi per gli anziani	-375,00	0,00	0,00	0,00
	9 Servizio necroscopico e cimiteriale	-112.596,90	-18.000,00	-10.000,00	-10.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Somma		-113.292,92	-18.000,00	-10.000,00	-10.000,00
14 Sviluppo economico e competitività	4 Reti e altri servizi di pubblica utilità	-10.000,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitività		-10.000,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	3 Altri fondi	32.484,61	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti Somma		32.484,61	0,00	0,00	0,00
TOTALE		-10.889.833,15	-7.622.253,14	-12.603.449,92	-7.241.091,00

2.1.4 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2019.

Viene inoltre indicato lo stato di attuazione degli obiettivi 2018.

Gli obiettivi gestionali relativi all'esercizio 2019 si intendono confermati anche per il 2020.

Consorzio Attività Produttive aree e servizi

Al Consorzio è affidato il compito di curare l'attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) nell'ambito della pianificazione territoriale dei Comuni e della Provincia. Le aree P.I.P. sono terreni riservati alle attività produttive e ceduti alle aziende a prezzi particolarmente vantaggiosi rispetto alle normali quotazioni di mercato. Nel contesto regionale e di nuova area vasta il Consorzio si vuole posizionare quale Ente promotore di proposte funzionali a definire una strumentazione urbanistica incentivante la qualificazione e rigenerazione delle Aree industriali. Altresì si dovrà fare promotore per la sperimentazione delle proposte in aree 'pilota' messe a disposizione per studi e ricerche. Il Consorzio Attività Produttive deve fungere da 'Agenzia del Riuso' per attuare e coordinare il censimento degli edifici sfitti e delle aree dismesse, non utilizzate o abbandonate, per creare una banca dati del patrimonio edilizio pubblico e privato inutilizzato, disponibile per il recupero o il riuso, in alternativa al consumo di suolo inedito.

Sede legale Strada S. Anna, 210 - 41122 -- Modena

Partecipazione del Comune: **4,32 %**

Altri soci: comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera e Spilamberto.

Risultati economico:

Risultato esercizio 2014 € -93.996,23

Risultato esercizio 2015 € 59.941,94

Risultato esercizio 2016 € 318.823,28

Risultato esercizio 2017 € -43.813,73

Risultato esercizio 2018 € 465.772,94

Sito internet: <http://www.capmodena.it/>

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

Prosegue l'attività di attuazione dei Piani per gli Insediamenti Produttivi per conto dei Comuni del Consorzio e degli altri Enti interessati, proseguono inoltre le attività in sinergia e collaborazione con i Comuni consorziati per "fare sistema" tra i diversi attori dello sviluppo economico produttivo, Comuni ed Enti Locali, Consorzio Attività Produttive, Centri di Innovazione, Università e Associazioni di categoria per valorizzare le aree industriali e aiutare lo sviluppo economico.

OBIETTIVI 2019

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del bilancio previsionale da effettuarsi a cura del Consorzio e dei propri organi direttivi e amministrativi.

- Attività di gestione per la valorizzazione delle aree industriali e lo sviluppo economico

Continuare nella creazione di sinergie, fare sistema tra i diversi attori economici, gli Enti Locali, i Centri di innovazione, l'Università per valorizzare le aree industriali e aiutare lo sviluppo economico.

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

Descrizione: L'Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell'Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L'Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: **1,17%** (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente- la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell'Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Risultati d'amministrazione:

2014 Risultato d'esercizio € 28.110

2015 Risultato d'esercizio € 2.907

2016 Risultato d'esercizio € 26.447

2017 Risultato d'esercizio € 22.130

2018 Risultato d'esercizio € 6.643

Sito internet: <http://www.aziendacasamo.it/>

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

Prosegue nel 2018 in sostanziale continuità la gestione del patrimonio di edilizia abitativa pubblica del Comune secondo quanto previsto dal contratto di servizio.

OBIETTIVI 2019

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

- Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica

Si prevede che l’Azienda prosegua l’attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2014 e che prevede una durata di anni 5.

Indicatori:

- numero alloggi gestiti;
- numero dei nuovi inserimenti in locazione;
- spesa per interventi manutentivi;

Ente Gestione Parchi Emilia Centrale

L’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità “Emilia Centrale” è l’ente pubblico istituito dalla Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale n. 24 del 23 dicembre 2011, che gestisce le Aree protette delle province di Modena e Reggio Emilia: i Parchi Regionali del Frignano e dei Sassi di Roccamalatina; le Riserve Regionali della Cassa di espansione del Fiume Secchia, delle Salse di Nirano, della Rupe di Campotrera, di Sassoguidano, dei Fontanili di Corte Valle Re ed il Paesaggio naturale e seminaturale protetto della Collina Reggiana-Terre di Matilde, oltre ai Siti della rete Natura 2000 inclusi in queste aree.

Sede legale: Viale Martiri della Libertà 34 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al **0,52%** dell’importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell’ente.

Partecipano all’Ente di gestione le Province di Modena e di Reggio Emilia; i Comuni di: Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca, Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia, Formigine, Novi di Modena, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo e Soliera; le Unioni di Comuni del Frignano, del Distretto Ceramico e Terre di Castelli.

Risultati d’esercizio:

Risultato esercizio 2014 € 11.125,54

Risultato esercizio 2015 € 350.188,09

Risultato esercizio 2016 € 245.533,61

Risultato esercizio 2017 € -177.853,44

Risultato esercizio 2018 € -53.138,51

Sito internet: <http://www.parchiemiliacentrale.it>

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

E’ stata individuata nel “Paesaggio Naturale e seminaturale protetto del fiume Secchia” la forma di tutela ambientale da applicare al territorio del fiume Secchia, attraverso un percorso partecipato.

OBIETTIVI 2019

- Perseguire l’equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l’obiettivo dell’equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell’Ente e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell’ente.

- Attività di gestione e tutela delle aree naturali protette

Si prevede che l'ente prosegua l'attività di gestione e tutela delle aree naturali protette con attenzione alla valorizzazione del territorio, attraverso una gestione unitaria nelle province di competenza.

- Processi partecipativi e progettazione area tutelata

Prosecuzione del processo partecipato per la definizione dei contenuti del progetto per l'istituzione del Paesaggio Naturale e seminaturale protetto del fiume Secchia nel territorio attraversato dal fiume.

Indicatori:

- *Definizione dei caratteri distintivi che identificano il Paesaggio Protetto da inserire nella proposta di istituzione:*
 - o *la finalità;*
 - o *la perimetrazione;*
 - o *gli obiettivi gestionali specifici;*
 - o *le misure di incentivazione*

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

L'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS) è un'associazione fondata nel 1999 nell'ambito del programma europeo SAVE II, su iniziativa di Comune e Provincia di Modena, Camera di Commercio di Modena, META (ora Hera S.p.A.) e ATCM (ora SETA S.p.A). AESS fa parte della Rete europea delle agenzie per l'energia e della Rete italiana delle agenzie per l'energia RENAEL.

AESS presta servizi ad enti pubblici, imprese e privati nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.

AESS svolge diagnosi e certificazioni energetiche degli edifici quale ente accreditato presso la Regione Emilia-Romagna, esegue studi di fattibilità su progetti di riqualificazione energetica e di sviluppo energie rinnovabili e presta la propria consulenza a enti locali relativamente alla pianificazione energetica e alla riqualificazione dell'illuminazione pubblica. AESS sviluppa protocolli d'intesa e gruppi di acquisto che facilitino la diffusione presso i privati di impianti di produzione di energia rinnovabile e collabora a progetti europei dedicati alla diffusione di comportamenti energeticamente virtuosi.

AESS organizza inoltre eventi di comunicazione su tematiche energetiche e di sostenibilità ambientale e diffonde la cultura delle energie rinnovabili anche nell'ambito di corsi di formazione e di attività di divulgazione nelle scuole.

Sede legale: Via Enrico Caruso 3 – 41121 Modena

Partecipazione del Comune: la quota di contribuzione versata è pari al **0,81%** dell'importo complessivo versato dalle amministrazioni facenti parte dell'ente.

Partecipano inoltre Città Metropolitana di Bologna, Comuni, Unioni e altri enti pubblici della regione E.R; soci fondatori Comune di Modena e Città Metropolitana di Bologna

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2015 € 892,00

Risultato esercizio 2016 € 676,00
 Risultato esercizio 2017 € 1.803,00
 Risultato esercizio 2018 € 52.087,00

Sito internet: <https://www.aess-modena.it/it/>

OBIETTIVI 2019

- consulenza nella fase progettuale della ricostruzione post terremoto, per la parte relativa alla riqualificazione energetica dei fabbricati
- supporto nella gestione del servizio di illuminazione pubblica, con particolare riguardo alla razionalizzazione ed efficientamento energetico
- collaborazione negli eventi di comunicazione dell'ente, su tematiche ambientali, quali le energie rinnovabili, il trasporto collettivo, buone pratiche volte al risparmio energetico, lo sviluppo sostenibile.

Lepida ScpA

A) Elementi generali

Descrizione: Lepida Società consortile per azioni nasce dalla fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida spa a far data dal 01/01/2019; rimane società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale : Via della Liberazione, 15 - 40128 Bologna

Partecipazione e soci: Partecipazione dell Comune di Novi di Modena: 0,0014 % del capitale ordinario.
 Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R.

La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna.

Risultati d'esercizio: **Lepida spa (fino al 2018; dal 2019 Lepida scpa):**

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00
 Risultato esercizio 2014 € 339.909,00
 Risultato esercizio 2015 € 184.920,00
 Risultato esercizio 2016 € 457.200,00
 Risultato esercizio 2017 € 309.150,00
 Risultato esercizio 2018 € 538.915,00

Sito internet: **www.lepida.net**

B) Stato di attuazione degli obiettivi 2019

La società nell'anno 2019 ha avuto i seguenti obiettivi:

1	Si rimanda al Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2019-2021 consultabile sul sito internet della società: www.lepida.net ; di seguito se ne riportano gli indicatori del piano di attività 2019/2021.
2	Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di Lepida per incrementare la rete infrastrutturale e di servizi effettuati per i soci in base a quanto previsto nel piano industriale, con particolare riferimento a: <ul style="list-style-type: none"> • estensione della rete geografica e dei punti di accesso in fibra ottica; • numero di scuole connesse; • incremento degli accessi e dei pagamenti effettuati tramite piattaforme telematiche

	regionali; • supporto ai soci per lo sviluppo dell' Agenda Digitale Locale; • realizzazione di dorsali Bull.
--	--

C) Obiettivi 2020

1	<p>Si premette che è stato completato l'iter di definizione e approvazione del Piano Industriale di Lepida. Si tratta del primo Piano Industriale che nasce dalla Società fusa, a valle di quasi un anno di fusione. Il Piano precedente, 2019-2021, infatti, era stato approvato da LepidaSpA prima della fusione per incorporazione.</p> <p>Il Piano è stato approvato in CDA l'11.10.2019, in Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Soci il 20.11.2019 e in Assemblea dei Soci il 12.12.2019.</p> <p>Il Piano è consultabile sul sito web di Lepida e direttamente dal link breve http://IJ39hLLo.chaos.cc.</p> <p>Le novità che caratterizzano questo Piano sono: l'adozione di un modello organizzativo sulla privacy; le autorizzazioni ministeriali per IoT; il censimento di organizzazioni ed eventi sul terzo settore; la realizzazione di un SSID unico EmiliaRomagnaWiFi senza autenticazione; la connessione di centri sportivi e stadi comunali; la connessione di luoghi turistici su tutta la costa mediante un backbone nelle vicinanze delle spiagge aperto alle infrastrutture già realizzate negli stabilimenti balneari; l'indirizzo alla qualificazione di Lepida quale cloud service provider; la possibilità di costruire differenti service level agreement per differenti tipologie di soci richiedenti; l'introduzione di funzioni di intelligenza artificiale per indirizzare la progettazione citizen by design e agevolare la trasformazione digitale della PA; la progettazione con approccio mobile first; l'accesso ai servizi sempre e solo basato su SPID e CIE; il supporto ai Soci mediante lo sportello regionale del broadband competence office; il supporto ai Soci con sportelli di prossimità nell'ambito della giustizia digitale; la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico con un sempre maggior numero di servizi; l'aumento della tipologia di referti consultabili online; la costruzione di una rete per la raccolta di dati IoT e la loro messa a disposizione dei titolari e della PA; la revisione dei modelli di front office nell'accesso; l'attenzione al monitoraggio e alla sicurezza; l'aumento della qualità mediante la predisposizione di filiere sempre meglio definite con l'ottenimento conseguente di certificazioni ISO relative; la redazione annuale di un bilancio sociale per evidenziare le attività di Lepida.</p>
---	---

Indicatori: Si rimanda al Piano Industriale pluriennale di Lepida ScpA 2020-2022

Il Consiglio Comunale del comune di Novi di Modena con delibera n. 40 del 26/09/2018 ha approvato il del progetto di fusione per incorporazione della società Cup2000 in Lepida con contestuale trasformazione in Società Consortile per Azioni a decorrere **dal 1 gennaio 2019**.

In data 19 dicembre 2018 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione della società Cup 2000 s.c.p.a. in Lepida s.p.a. e contestuale **trasformazione di Lepida s.p.a. in Lepida s.c.p.a.**, così come previsto dalla L.R. 1/2018.

AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: **0,219%**

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

Risultato esercizio 2016 € 55.060

Risultato esercizio 2017 € 61.303

Risultato esercizio 2018 € 101.031

Sito internet: <http://www.amo.mo.it/>

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

Nel corso del 2018 la società prosegue l'obiettivo di contenere alcune voci di spesa e di garantire l'equilibrio economico della gestione; in particolare:

- mantenimento del pareggio di bilancio, confermando la produzione di servizi TPL per una consistenza complessiva annua di 124317 vett/Km , fatto salvo uno scostamento dei servizi minimi erogati, entro il 2,5% nell'arco del triennio 2016/2018
- il numero dei dipendenti e il costo del personale al 31/12/2018 non incrementati rispetto a quanto indicato nel bilancio al 31/12/2017;
- il totale dei costi della produzione al 31/12/2018 uguale o inferiore rispetto al valore al 31/12/2017

-Coordinamento delle Agenzie Tpl:

Con l'assemblea del 01/12/2017 è stato avviato formalmente il processo di accorpamento del Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia. In tale data i soci hanno espresso l'indirizzo di dare avvio all'aggregazione delle Agenzie di Modena e Reggio Emilia attraverso lo strumento della Convenzione /Accordo, anche al fine di consentire l'attivazione della procedura di gara per l'affidamento del servizio TPL dell'ambito territoriale "Secchia Panaro" nei tempi previsti.

- *Servizi finanziati e viaggiatori paganti*

Il consuntivo chilometrico dei servizi finanziati per l'anno 2017 è pari a 12.200.197 vett/km con un leggero scostamento rispetto ai servizi programmati (-120.604 vett/Km) e rispetto all'anno precedente (-231.395 vett/Km)

La diminuzione dei servizi erogati è dovuta principalmente a tre fattori: a un calendario con un maggior numero di festività, ai numerosi scioperi autoferrotranvieri che hanno interessato il bacino di Modena nel corso dell'anno , alla sospensione straordinaria del servizio urbano di Modena e di alcuni servizi extraurbani , per motivi di ordine pubblico , in occasione del concerto di Vasco Rossi il 01 luglio 2017. Per il 2018 l'obiettivo di riferimento per la programmazione dei servizi resta quello del 2016 e quindi circa 12.400.000 vett/km allineato con la quantità di servizi riconosciuto dalla Regione.

OBIETTIVI 2019

- *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

– *Gestione ordinaria*

- Conservazione e manutenzione del proprio patrimonio, struttura fondamentale per l'esercizio del TPL nel bacino;
- consolidamento e adeguamento della rete provinciale di servizi nel rispetto degli oneri contrattuali e degli obblighi verso il gestore.
- miglioramento qualità del servizio pubblico anche oltre il livello l'attuale livello di gradimento raggiunto presso l'utenza (voto 7.3 nella customer annuale)

Indicatori :

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.

SETA Spa

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: **0,054%**

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00

Risultato esercizio 2016 € 385.707,00

Risultato esercizio 2017 € 1.468.187,00

Risultato esercizio 2018 € 1.020.141,00

Sito internet: www.setaweb.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

L'esercizio 2018 viene svolto in proroga dei Contratti di Servizio su disposizione delle Agenzie per la Mobilità , in attesa che si definisca un quadro di disponibilità finanziarie di medio periodo che consenta l'indizione delle gare . Permane quindi sul settore una enorme incertezza.

La Società è comunque impegnata nello sviluppo di specifiche attività di investimento in materiale rotabile e tecnologie, volte all'utilizzo completo delle risorse messe a disposizione dai fondi POR FESR, dai FONDI FSC , nonché dei cosiddetti Fondi CONSIP per l'acquisto di autobus a livello centralizzato statale che saranno messi a disposizione del Gestore, che concorrerà al pagamento del 50% del loro costo di acquisto.

Tra gli investimenti in tecnologie si concluderanno nel 2018 quelli relativi al nuovo sistema di Infomobilità nell'autostazione di Modena , quello relativo al sistema di bigliettazione NFC con

telefono cellulare, si installerà in gran parte della flotte urbane di Reggio Emilia e Piacenza il sistema di videosorveglianza di bordo.

OBIETTIVI 2019

- *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- *Gestione servizio trasporto pubblico*

Nell'esercizio 2018 il Servizio pubblico di trasporto viene gestito da Seta nei tra bacini di Modena Piacenza e Reggio Emilia in forza della proroga da parte della Agenzie di mobilità degli esistenti contratti di servizio in attesa della indizione delle gare.

Occorre garantire nella gestione del servizio di trasporto pubblico almeno gli stessi standard previsti nel 2018 e negli anni precedenti.

Indicatori:

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.
- ammontare degli investimenti.

Gruppo AIMAG Spa

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepo mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale : Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 – 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune di Novi di Modena: **3,54 %** del capitale ordinario;

Altri soci: Altri 20 comuni della provincia di Modena e Mantova, Hera spa, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa Risparmio di Mirandola;

Risultati d'esercizio (Bilancio d'esercizio)

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

Risultato esercizio 2016 € 9.474.950

Risultato esercizio 2017 € 10.631.278

Risultato esercizio 2018 € 13.481.312

Sito internet: www.aimag.it

OBIETTIVI 2017

- *Analisi dell'impatto del Nuovo TUSPP sul Gruppo AIMAG*

Il 27 giugno 2017 è entrato definitivamente in vigore il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica integrato e modificato con le correzioni introdotte a seguito della pronuncia delle Corte Costituzionale n. 251 del 25.11.2016 che ha costretto il Governo e le Regioni a sottoscrivere una intesa sulle questioni di maggiore impatto della nuova normativa.

Tenuto conto delle dimensioni e della complessità organizzativa del Gruppo AIMAG, si è reso necessario avviare l'analisi dell'impatto della nuova normativa sulla capogruppo e sulle sue partecipate.

Si conferma che allo stato attuale dell'analisi compiuta e delle interpretazioni della nuova normativa, AIMAG Spa si configura come una società a capitale misto pubblico privato, controllata congiuntamente dai 21 Comuni soci che detengono il 65% delle azioni ordinarie: l'esercizio del controllo congiunto viene effettuato mediante il patto di sindacato vigente tra i Comuni soci che permette loro di esprimere il Governo societario tramite la nomina dell'organo amministrativo oltre alla preventiva definizione delle principali decisioni strategiche finanziarie e gestionali.

–Patto di sindacato tra i Comuni soci di AIMAG Spa

In data 29 marzo 2017 i Comuni soci di Aimag Spa hanno sottoscritto l'Addendum bis alla scrittura privata di costituzione di sindacato azionario mediante il quale le parti hanno stabilito:

- che il patto di sindacato venga rinnovato con decorrenza 1° maggio 2017 fino al 30 ottobre 2017;
- che il patto di sindacato, successivamente alla data del 30 ottobre 2017, si rinnovi di sei mesi in sei mesi in mancanza di recesso comunicato per iscritto da una parte alle altre parti almeno un mese prima del 30 ottobre 2017 e almeno un mese prima di ogni successiva scadenza semestrale e che la possibilità di rinnovo non vada oltre il 30 aprile 2019, data nella quale il Patto di Sindacato cesserà definitivamente.

- Rinnovo del Consiglio di Amministrazione

L'assemblea dei soci nella riunione del 29 giugno 2017 ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione della società confermando i 5 componenti già in carica nel precedente mandato. Tutti i consiglieri di amministrazione della società sono espressione della proprietà pubblica vale a dire dei 21 Comuni soci.

La durata dell'incarico del nuovo Consiglio di amministrazione è di tre esercizi (2017-2018- 2019).

L'Assemblea dei soci del 26.10.2017 ha autorizzato il Consiglio al rilascio di deleghe operative alla Presidente Borghi Monica.

- Revisione straordinaria delle partecipazioni

I Comuni soci , compreso il comune di Novi di Modena hanno effettuato, entro il 30.9.2017, la "Revisione straordinaria delle partecipazioni", in applicazione di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, predisposta secondo il modello standard di cui alla delibera n.19/2017 della Corte dei Conti, prevedendo per AIMAG:

- azioni di razionalizzazione per il contenimento dei costi di funzionamento in diverse società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG;
- l'alienazione di quote detenute indirettamente tramite AIMAG in alcune società partecipate;
- la liquidazione di due società detenute indirettamente tramite AIMAG, essendo terminato lo scopo per il quale erano state costituite.

Il Piano approvato è stato trasmesso alla Corte dei Conti sezione regionale dell'Emilia Romagna . Ad oggi non si conoscono gli esiti della valutazione della Corte .

A fine 2017 AIMAG ha provveduto ad aggiornare la procedura per la selezione e reclutamento del personale secondo quanto previsto dalla più recente normativa del D.lgs. n.175/16 "Testo Unico sulle Società Partecipate Pubbliche" ex art.19 co.2, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità e dei principi di cui all'art.35 co.3 del D.lgs. n.165/2001

- *Riposizionamento strategico del gruppo e verifica delle opzioni di partnership industriale.*

Con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 30 giugno 2015 Il Comune di Novi di Modena (analogamente agli altri Comuni soci) ha approvato una sollecitazione per la raccolta di manifestazioni di interesse per operazioni di partnership con AIMAG i cui obiettivi strategici sono di seguito riassunti:

- un incremento del valore per i soci;
- un miglioramento della qualità, efficienza ed economicità dei servizi per gli utenti;
- il mantenimento di un forte presidio sul territorio servito;
- la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle competenze tecniche e manageriali presenti nel Gruppo AIMAG.

In seguito alla sollecitazione sono pervenute diverse manifestazioni di interesse i cui contenuti sono stati illustrati nel corso del 2016 nei Consigli comunali dei Comuni soci dell'area delle Terre d'Argine.

Le opzioni di partnership proposte dagli operatori sono state oggetto di analisi da parte della Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci anche con l'ausilio di esperti della società Price Waterhouse Coopers.

Nel mese di giugno 2017 la Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci di AIMAG ha chiesto (per mezzo del Comune di Mirandola che ha agito da Comune capofila) la presentazione di eventuali integrazioni alle manifestazioni di interesse già presentate dal Gruppo Tea, dal Gruppo Hera e dal Gruppo Estra, tenuto conto delle linee di sviluppo indicate nel Piano Industriale 2017--2021 predisposto dal Consiglio di Amministrazione di AIMAG nel medesimo mese di giugno.

Tutti e tre i gruppi suddetti hanno presentato, nel mese di luglio 2017, integrazioni alle manifestazioni di interesse.

L'analisi del percorso di riposizionamento strategico del Gruppo AIMAG e delle possibili partnership è proseguito nel secondo semestre 2017, tenuto conto della nuova normativa sulle società a partecipazione pubblica, definitivamente in vigore dal 27.06.2017 nella versione corretta dal D.Lgs. n. 100/2017.

In particolare, sia alla luce delle manifestazioni di interesse pervenute, sia alla luce delle disposizioni contenute nel Tusp (D.Lgs. 175/2016), la Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci nella riunione del 25 settembre 2017, ha espresso l'indirizzo di approfondire, dal punto di vista tecnico e giuridico, ulteriori strumenti per accrescere la competitività del Gruppo AIMAG, quali l'eventuale creazione di una Holding pubblica e l'eventuale emissione di titoli o altri strumenti finanziari su mercati regolamentati. La direzione del patto di Sindacato ha espresso la volontà di rafforzare la compagine societaria pubblica, preservando l'autonomia operativa e decisionale e al contempo sviluppare forti rapporti di collaborazione e di sinergia industriale con altri Gruppi che operano sul territorio o in territori limitrofi o che intendano investire sul territorio, affinché gli investimenti e gli altri benefici prodotti da queste sinergie ricadano pienamente sul territorio.

OBIETTIVI 2018

- *Piano industriale 2017-2021:*

Il Piano industriale 2017 — 2021 è stato predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di AIMAG nel mese di giugno 2017.

I principali indicatori economici del Piano sono esposti nella tabella seguente:

	2017	2018	2019	2020	2021
MOL	49.899	49.744	52.238	51.978	67.455

MOL/RICAVI	23,2%	21,3%	21,4%	20,4%	23,5%
EBIT	24.868	21.066	21.899	20.921	31.977

I risultati previsti nel Piano industriale derivano dalle assunzioni che il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda ha posto a base del Piano stesso.

Di seguito si indicano le principali assunzioni poste alla base del Piano per ogni settore di business nell'arco del periodo quinquennale 2017-2021:

Settore: ambiente/raccolta

Mantenimento della concessione della raccolta rifiuti urbani

Aumento raccolta differenziata e riduzione kg/abitante/anno rifiuti a smaltimento

Realizzazione del quarto lotto della discarica di Fossoli

Realizzazione di un Digestore anaerobico a Massa Finalese per la produzione di biometano

Settore: recupero rifiuti

Ottimizzazione della Gestione degli impianti esistenti

Settore: servizio idrico integrato

Sostituzione delle adduttrici più obsolete

Sostituzione di reti e contatori

Completamento del prototipo di controllo qualitativo dei reflui

Ampliamento a 190 mila t dell'impianto di smaltimento rifiuti liquidi

Settore: distribuzione gas

Partecipazione alla gara Modena 1

Settore: vendita energia

Vendita via web e aumento dei clienti per l'energia elettrica

Settore: produzione energia

Potenziamento delle rete di teleriscaldamento

Aumento delle concessioni di pubblica illuminazione

Perforazione di nuovi pozzi gas

Altre iniziative, anche ulteriori alle precedenti, potranno essere avviate nei settori di business sopra descritti, anche in territori diversi da quelli dei Comuni soci e anche mediante la costituzione, la partecipazione a società esistenti o l'acquisizione di esse, ove volte alla massimizzazione del valore del Gruppo, nel rispetto delle norme sostanziali e procedurali vigenti.

Le assunzioni sopra elencate costituiscono obiettivi e/o azioni di sviluppo previsti nel Piano Industriale 2017-2021 il cui conseguimento e implementazione dipendono anche da fattori esterni non prevedibili quali la tempistica di indizione delle gare da parte delle autorità d'Ambito nei settori della Distribuzione del Gas e della Gestione e Raccolta dei rifiuti oltre che dall'esito delle gare stesse.

Indicatori:

- Gestione rifiuti: percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e

della tariffa puntuale; riduzione del rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento

- Gestione reti gas: percentuale di rispetto degli standard di servizio
- Gestione servizio idrico: percentuale di perdite della rete
- Vendita energia: percentuale energia venduta da fonti rinnovabili
- Produzione energia: percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate

AIMAG ha in corso di elaborazione l'aggiornamento del Piano Industriale, che si presume possa essere approvato entro la fine del 2018.

- Revisione straordinaria delle partecipazioni

Nel corso del 2018 AIMAG proseguirà nella attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate, come già previsto negli obiettivi di razionalizzazione per il 2017 .

Verrà richiesta specifica relazione circa lo stato di attuazione del piano al fine di consentire all'ente di procedere all'aggiornamento dello stesso previsto per dicembre 2018.

Nel 2018 AIMAG ha comunicato che intende procedere all'adozione di un regolamento sulla concorrenza "Compliance Antitrust", volto a garantire la conformità dell'attività della società alle norme sulla tutela della concorrenza. Nonostante la normativa del Testo Unico Partecipate n.175/16, non preveda l'obbligo di adozione di tale strumento di governo societario, AIMAG ha ritenuto opportuno, in considerazione delle dimensioni, caratteristiche organizzative e dell'attività svolta, dotarsi di tale regolamento.

OBIETTIVI 2019

Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti

Mantenimento della concessione della raccolta rifiuti urbani

Incremento della produzione di biometano della frazione organica dei rifiuti con l'avvio dell'impianto a Massa Finalese e la progettazione di un nuovo impianto a Fossoli.

Ulteriori attività di implementazione del servizio di raccolta domiciliare in particolare della plastica e del vetro, soluzioni smart di raccolta rifiuti nei contesti rurali.

Settore: servizio idrico integrato

Completamento sostituzione adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera – Carpi, dell'adduttrice Cognento e altri tratti di rete. Nuovo depuratore di Poggio Rusco.

Sviluppo di piani di sicurezza dell'acqua con metodologia Water Safety Plans.

Ampliamento dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi di San Marino di Carpi, prevedendo lo scorporo dell'impianto dagli asset del settore idrico integrato.

Sostituzione dei misuratori più vetusti (oltre 15.000) con nuovi contatori per la telelettura.

Settore: distribuzione gas

Preparazione/partecipazione gara gas Modena 1

Importanti investimenti nella sostituzione dei contatori gas e potenziamento della rete di distribuzione tra i Comuni di Finale e San Felice e quello di Mirandola

Settore: vendita energia

Rafforzamento della vendita con un aumento dei clienti energia, oltre alla possibilità di investire risorse per l'acquisizione di quote di maggioranza di società di vendita

Settore: produzione energia

Avvio della produzione di energia elettrica da impianto idroelettrico sul fiume Panaro, con la possibilità di sviluppare altri progetti di impianti idroelettrici.

Efficientamento energetico e diffusione del fotovoltaico per edifici pubblici e privati.

Potenziamento del teleriscaldamento

Indicatori:

Gestione rifiuti:

- percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e della tariffa puntuale; riduzione del rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento
- Percentuali di incremento della produzione di bio metano

Gestione reti gas:

- percentuale di rispetto degli standard di servizio
- livello di potenziamento della rete di distribuzione

Gestione servizio idrico:

- percentuale di perdite della rete
- contatori sostituiti

Vendita energia:

- percentuale energia venduta da fonti rinnovabili
- incremento dei clienti energia

Produzione energia: percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate

2.1.5 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

La previsione delle entrate di natura tributaria tiene conto dell'impianto della fiscalità locale anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio 2020.

I principali tributi locali si basano, quindi, sull'IMU così come riformata dalla Legge di Bilancio 2020 a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI, l'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni (con la precisazione che tali due prelievi confluiranno dal 2021 nel nuovo "Canone Unico" introdotto dalla Legge di Bilancio 2020).

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Dal 2019, dopo tre anni di blocco delle aliquote e delle tariffe dei tributi locali, è cessata la sospensione degli effetti delle deliberazioni comunali in aumento, disposta in origine dall'articolo 1, comma 26 della legge 208/2015 e prorogata fino al 2018.

La legge di bilancio 2020, apporta modifiche con riferimento alla fiscalità locale intervenendo sostanzialmente su tre aspetti:

- 1) unificazione IMU-Tasi: nei commi da 738 a 783 si attua l'unificazione IMU-Tasi, cioè l'assorbimento della Tasi nell'IMU, a parità di pressione fiscale complessiva: il comma 738 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed **istituisce la nuova IMU** integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI.
- 2) riforma della riscossione : i commi da 784 a 815 contengono l'attesa riforma della riscossione locale, per consentire una più efficace azione di recupero delle entrate proprie degli enti;
- 3) Canone unico: i commi da 816 a 847 introducono il nuovo "Canone unico" destinato dal 2021 ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale.

I principali tributi locali si basano, quindi sull'IMU così come riformata dalla Legge di Bilancio 2020 a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI, la Tosap, l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni (con la precisazione che la Tosap sarà trasformata in Cosap e che tali tre prelievi confluiranno dal 2021 nel nuovo "Canone Unico" introdotto dalla Legge di Bilancio 2020).

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Novi di Modena e le vigenti aliquote.

NUOVA IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC – ad eccezione della Tari che non subisce cambiamenti – ed istituisce la **nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI**.

La nuova imposta si applica su tutto il territorio nazionale.

Il presupposto d'imposta (comma 740) è il medesimo dell'ICI e dell'IMU, ovvero il possesso degli immobili. La norma precisa altresì che il possesso delle abitazioni principali e assimilate, salvo che non si tratti di abitazioni "di lusso", di cui alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, non costituisce presupposto di imposta.

I soggetti passivi (comma 743) sono i possessori di immobili, ovvero i proprietari e i titolari di altri diritti reali di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi e superficie.

Viene inoltre precisato che è soggetto passivo

- il genitore assegnatario della casa familiare a seguito di provvedimento del giudice, che costituisce anche diritto di abitazione al genitore affidatario dei figli.
- il concessionario in caso di concessione di aree demaniali;
- in caso di locazione finanziaria, il locatario dalla data della stipula del contratto e per tutta la sua durata.

La base imponibile degli immobili resta immutata rispetto alla precedente disciplina IMU di cui al D.L. 201/2011.

Restano confermate le riduzioni obbligatorie del 50% della base imponibile per:

- i fabbricati di interesse storico o artistico,
- i fabbricati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati
- le unità immobiliari abitative, fatta eccezione per quelle "di lusso", concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale. Tale beneficio si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge con figli minori.

Con riferimento alle abitazioni principali di "lusso" viene prevista l'aliquota base nella misura dello 0,5 per cento. La norma permette ora anche la riduzione dell'aliquota "fino all'azzeramento", concedendo espressamente un potere diretto di esenzione. Inoltre, il Comune può agire in aumento solo per 0,1 punti percentuali, cioè fino ad una misura massima di aliquota dello 0,6 per cento, uguale a quella vigente in regime IMU-Tasi.

Con riferimento ai fabbricati rurali strumentali all'attività agricola l'aliquota di base è pari allo 0,1 per cento. I Comuni possono solo diminuirla fino all'azzeramento. Per il Comune di Novi di Modena nel previgente regime impositivo tali fabbricati erano soggetti a TASI con aliquota dello 0,1 per cento.

Con riferimento ai cd. "beni merce" l'aliquota di base è pari allo 0,1 per cento con facoltà di aumento fino allo 0,25 per cento o diminuzione fino all'azzeramento. A decorrere dal 1° gennaio 2022, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU.

Con riferimento ai terreni agricoli, l'aliquota di base è pari allo 0,76 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all' 1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento. Restano ferme le disposizioni previste per terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e IAP iscritti alla previdenza agricola.

Con riferimento agli immobili ad uso produttivo di categoria D, l'aliquota base è fissata allo 0,86 per cento. Restano ferme sia la riserva allo Stato corrispondente all'aliquota dello 0,76 per cento (non modificabile localmente), sia il limite massimo entro il quale i Comuni possono aumentare l'aliquota (1,06 per cento).

Con riferimento a tutti gli altri immobili diversi dall'abitazione principale e fattispecie ad essa assimilate è prevista un'aliquota di base pari allo 0,86 per cento. I Comuni possono aumentarla fino all' 1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento.

E' confermata la riduzione al 75 per cento dell'imposta dovuta applicando l'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato introdotta dalla Legge 208/2015.

La legge di Bilancio 2020 con riferimento alla unificazione di IMU-TASI introduce una nuova disciplina delle diversificazioni delle aliquote che i Comuni potranno adottare. A decorrere dal 2021, in deroga alla manovrabilità dell'imposta concessa ai sensi dell'art 52 del d.lgs. 446/1997, i Comuni potranno diversificare le aliquote esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate con decreto del Mef e del Ministero dell'innovazione tecnologica. Questa innovazione risponde ad esigenze di semplificazione e di maggior fruibilità da parte dei contribuenti e degli intermediari fiscali delle informazioni relative alle discipline del prelievo adottate in sede locale.

Di seguito il riepilogo delle aliquote sulle quali è calcolata la stima del gettito iscritto in bilancio confermate a seguito dell'introduzione della Nuova IMU:

Tipologia	Aliquote IMU 2013	Aliquote IMU 2014-2019	Aliquote NUOVA IMU 2020-2022
Abitazioni principali di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	0,50%	0,60%	0,60%
Fabbricati abitativi locati a soggetti che hanno avuto l'abitazione inagibile a causa del sisma	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze "affitto casa garantito"	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze "casa nella rete"	0,50%	0,50%	0,50%
Fabbricati abitativi e pertinenze no principale	0,90%	1,00%	1,00%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze locati contratti agevolati L.431/98	0,76%	0,86%	0,86%
Fabbricati abitativi e relative pertinenze vuoti privi di residenze anagrafiche	1,06%	1,06%	1,06%
Altri immobili	0,90%	1,00%	1,00%
Fabbricati non produttivi (B/1 B/4, B/7, C/3, C/4, F)	0,90%	1,00%	1,00%
Fabbricati produttivi di proprietà utilizzati direttamente per l'esercizio dell'attività	0,76%	0,86%	0,86%
Fabbricati C2	0,90%	1,00%	1,00%
Terreni agricoli	0,90%	1,00%	1,00%
Aree edificabili	0,90%	1,00%	1,00%
Fabbricati D4 utilizzati direttamente dal soggetto passivo imu		0,76%	0,76%
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	0,30%	Escluse	Escluse
Fabbricati rurali strumentali	0,10%	0,10%	0,10%
Beni merci		0,00%	0,00%
Fabbricati ad eccezione cat. D a disposizione a titolo gratuito per finalità connesse alla gestione dell'emergenza epidemologica da COVID-19			0,00%
Fabbricati cat. D a disposizione a titolo gratuito per finalità connesse alla gestione dell'emergenza epidemologica da COVID-19			0,76%

Tenuto conto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 che sta interessando l'intero territorio nazionale, si ritiene opportuno azzerare la quota di IMU riservata al Comune per i fabbricati che in caso di necessità vengano messi a disposizione a titolo gratuito per finalità connesse alla gestione dell'emergenza epidemiologica con una perdita di gettito stimata in euro 4.000,00.

Il gettito IMU a decorrere dal 2020 è incrementato dal gettito atteso dell' ex-TASI.

Di seguito le previsioni, al netto della quota di recupero evasione (indicata in apposito paragrafo), del bilancio di previsione 2020-2022, i dati relativi al consuntivo 2017 e al 2018 (preventivo e assestato):

	Consuntivo 2018	Previsione 2019	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
IMU competenza	1.808.576,14	1.895.000,00	1.895.000,00	2.034.000,00	2.288.000,00	2.288.000,00
IMU incassi anni precedenti	131.306,99	76.000,00	76.000,00	76.000,00	77.000,00	77.000,00
Totale	1.939.883,13	1.971.000,00	1.971.000,00	2.110.000,00	2.365.000,00	2.365.000,00

Le previsioni del gettito IMU (al netto del gettito atteso TASI di euro 43.000 nell'esercizio 2020 ed euro 44.000 negli esercizi 2021 e 2022), sono formulate in aumento rispetto all'assestato 2019 di euro 96.000 in quanto si stima un incremento della base imponibile a seguito della ricostruzione sisma e all'attività di recupero.

Nota di
aggiornamento

IMU Immobili Inagibili

L'articolo 9-vicies quinquies del d.l. 123/2019, convertito in legge n. 156 del 12 dicembre 2019 al comma 1 cita *"l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria prevista dal secondo periodo del comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge n. 74 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2012, è prorogata fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati interessati e comunque non oltre il 31 dicembre 2020"*, al comma 2 indica: *"Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 14,4 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 2, comma 107, della legge 24 dicembre 2007, n. 244."*

Tenuto conto che gli uffici competenti in data 28/02/2020 hanno completato la certificazione delle quantità e qualità delle unità immobiliari inagibili al 01/01/2020 utilizzata dallo Stato come base per il riparto del contributo (certificazione trasmessa alla Regione Emilia Romagna prot. n. 10979 del 28/02/2020).

A seguito della certificazione si ritiene di poter prevedere nell'esercizio 2020 un trasferimento compensativo dallo Stato per il mancato gettito da Imu immobili inagibili pari a euro 630.000,00.

Si ricorda che i trasferimenti compensativi imu immobili inagibili sono stati erogati al nostro ente per gli anni 2015, 2016 con iscrizione nell'esercizio 2017 e per gli anni 2017 e 2018 con iscrizione nell'esercizio 2018.

Si riporta nella tabella sottostante gli importi dei Trasferimenti compensativi dallo Stato per tale esenzione per gli anni dal 2015-2020 con l'anno di iscrizione a bilancio:

	Bilancio Esercizio 2017 Anno 2015	Bilancio Esercizio 2017 Anno 2016	Bilancio Esercizio 2018 Anno 2017	Bilancio Esercizio 2018 Anno 2018	Bilancio Esercizio 2019 Anno 2019	Bilancio Esercizio 2020 Anno 2020 importo stimato
Trasferimenti compensativi IMU Immobili inagibili	1.151.160,16	1.151.160,16	986.913,82	873.023,63	794.525,95	630.000,00

TASI

Il comma 738 della Legge di Bilancio 2020 abolisce, a decorrere dal 2020, la IUC ed istituisce la **nuova IMU integralmente sostitutiva dell'IMU e della TASI**.

Le previsioni della TASI a decorrere dall'anno 2020 sono relative alle sole sopravvenienze e recupero evasione, in quanto l'imposta è assorbita dalla Nuova IMU.

Si ricorda che i minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale a decorrere dal 2016 sono finanziati dallo Stato attraverso il Fondo di Solidarietà Comunale.

Si riportano le previsioni per il solo 2020 delle sopravvenienze attive del gettito TASI 2019, i dati relativi al consuntivo 2018, al preventivo e assestato 2019, al netto della quota di recupero evasione (indicata in apposito paragrafo):

	Consuntivo 2018	Previsione 2019	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
TASI competenza	38.027,75	38.000,00	38.000,00	0,00	0,00	0,00
TASI incassi anni precedenti	1.518,64	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00
Totale	39.546,39	38.000,00	38.000,00	1.000,00	0,00	0,00

Recupero evasione IMU/ICI/TASI

Nell'anno 2020, dovrà continuare l'attenta politica di lotta all'evasione per i tributi sugli immobili, in modo da regolarizzare le posizioni contributive non corrette.

Il Comune di Novi di Modena ha individuato tra le entrate previste a bilancio che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, il recupero evasione tributaria, a fronte delle quali è stanziato tra le spese 2020-2022 il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2020-2022 nonché assestato 2019 e relativo accantonamento al fondo crediti:

DATI DI COMPETENZA (AVVISI VIOLAZIONI)	Assestato 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022
IMU violazioni avvisi emessi	250.000,00	300.000,00	350.000,00	250.000,00
TASI violazioni avvisi emessi	10.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Totale violazioni	260.000,00	305.000,00	355.000,00	255.000,00
FCDE legge VIOLAZIONI IMU	-112.517,72	-140.805,75	-170.369,98	-122.641,17
FCDE legge VIOLAZIONI TASI	-4.500,71	-2.346,76	-2.433,86	-2.452,82
Totale FCDE violazioni con integr.	-117.018,43	-143.152,51	-172.803,84	-125.093,99
Totale violazioni netto FCDE	142.981,57	161.847,49	182.196,16	129.906,01

La previsione 2020 del recupero evasione tributaria IMU è in aumento rispetto all'assestato 2019, per la TASI si stima una decisa diminuzione rispetto all'assestato 2019; l'ufficio tributi negli ultimi anni ha individuato diverse posizioni irregolari e prosegue nell'attività di accertamento recupero evasione.

Addizionale comunale all'IRPEF

Si conferma per l'anno 2020 l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF nella misura di 0,50% punti percentuali e la soglia di esenzione di euro 8.000,00.

A decorrere dal 2021 si prevede di incrementare l'addizionale comunale IRPEF fissandola in misura pari allo 0,70 % con un contestuale innalzamento della soglia di esenzione fino a 10.000 Euro.

Per la stima del gettito sono stati utilizzati, come base di riferimento, i dati disponibili più aggiornati del Portale del Federalismo Fiscale.

L'ente inoltre anche nel 2020 ha la possibilità di iscrivere a bilancio ulteriori quote di addizionale IRPEF derivanti dalla contabilizzazione di incassi relativi ad anni precedenti pari ad Euro 67.960,00.

	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022
Addizionale comunale IRPEF	696.960,00	696.960,00	696.960,00	862.000,00	862.000,00

*Nota di
aggiornamento*

Tassa occupazione spazi e aree pubbliche.

Con riferimento al prelievo relativo all'occupazione di suolo pubblico, il Comune di Novi ha da sempre applicato Tosap in base alle disposizioni previste dal D.Lgs. 507/1993 nonché in base ad apposito Regolamento Comunale.

A decorrere dal 2020 è intenzione dell'Amministrazione Comunale deliberare il passaggio a Cosap ai sensi dell'art. 63 del d.lgs. 446/1997 ciò sia al fine di uniformare il prelievo sul suolo pubblico a quanto già applicato negli altri Comuni dell'Unione Terre d'Argine (che applicano Cosap) sia al fine di poter disciplinare ulteriori riduzioni rispetto a quanto consentito dalla norma Tosap soprattutto con riferimento alle occupazioni connesse alla ricostruzione post-sisma.

Per un problema normativo la disposizione che avrebbe dovuto consentire il passaggio a Cosap (art. 63 d.lgs. 446/1997) è stata abrogata dalla Legge di Bilancio 2020.

La Legge di Bilancio 2020 ha infatti previsto l'introduzione del nuovo "Canone unico" destinato ad assorbire i prelievi sull'occupazione di suolo pubblico e sulla pubblicità comunale; lo stesso è disciplinato dai commi da 816 a 847.

La Legge 8 del 28/02/2020 di conversione del D.L. 162/2019 (Milleproroghe) ha modificato l'articolo 4 comma 3-quater del D.L. rinviando al 2021 l'abrogazione di cui sopra coerentemente con l'introduzione di un nuovo "Canone Unico" da tale annualità.

Nel 2020 pertanto si istituisce con apposito Regolamento la Cosap - Canone Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche in sostituzione della Tosap – Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche ai sensi dell'art. 63 del D.Lgs. 446/1997 sopra richiamato.

Si ritiene inoltre che, tenuto conto della decorrenza del prelievo dal 2021, l'introduzione del Canone Unico da tale annualità sarà ulteriormente oggetto di ulteriori e necessarie messe a punto della norma.

Per previsione della Cosap si rimanda alla sezione 2.5, si riporta comunque in questa sezione a titolo di confronto gli importi Tosap per gli anni 2018 e 2019 e gli importi Cosap per gli anni 2020-2022:

	Tosap Consuntivo 2018	Tosap Assestato 2019	Cosap Preventivo 2020	Cosap Preventivo 2021	Cosap Preventivo 2022
Tosap/Cosap	38.741,87	57.000,00	43.500,00	47.000,00	47.000,00

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni.

Tenuto conto dell'incertezza creatasi con riferimento alle tariffe dell'imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n° 15/2018 la Legge di Bilancio 2019 è intervenuta in tale materia prevedendo al comma 919 la facoltà per i comuni di applicare una maggiorazione fino al 50% delle tariffe di cui al d.lgs. 507 del 1993 per le superfici superiori al metro quadrato soggette all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni. Si è ritenuto pertanto necessario ai sensi di tale previsione normativa approvare le tariffe di tali entrate per l'anno 2019 prevedendo tale maggiorazione, che di fatto consente di mantenere le tariffe 2019 agli stessi livelli del 2018, senza applicare rispetto al vigente quadro tariffario alcun incremento. Per l'anno di imposta 2020 tale prelievo risulta immutato l'ente pertanto continua ad applicare le tariffe approvate con apposita deliberazione di Giunta Comunale nell'anno 2019.

Di seguito le previsioni del bilancio di previsione 2020-2022, i dati relativi al consuntivo 2018 e all'assestato 2018:

	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022
Imposta sulla pubblicità	25.132,44	22.000,00	22.000,00	22.000,00	22.000,00
Diritti sulle pubbliche affissioni	2.834,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Previsioni totali	27.966,44	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00

*Nota di
aggiornamento*

TARI

Nel corso del 2014 è iniziata la sperimentazione della tariffa puntuale, che è poi entrata a regime dal 1/01/2015.

La riscossione ordinaria della TARI è affidata al gestore dei rifiuti AIMAG; pertanto le entrate non trovano indicazione nel bilancio del Comune ma in quello dell'ente gestore.

Con delibera di consiglio Comunale n. 18 del 21/03/2019 sono state approvate le tariffe TARI corrispettivo per il 2019.

*Nota di
aggiornamento*

Contrasto all'evasione fiscale

Per il periodo 2012-2021 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100% (articolo 1, comma 12-bis, decreto legge 138/2011). A regime la quota di partecipazione è pari al 50%.

A seguito di numerose segnalazioni inviate dal servizio tributi all'Agenzie delle Entrate si stima un incremento del trasferimento dallo Stato per contrasto all'evasione fiscale. Nell'esercizio 2019 sono stati riconosciuti al comune di Novi di Modena euro 29.725,03

	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022
Contributo contrasto all'evasione fiscale	11.501,95	29.725,03	30.000,00	50.000,00	25.000,00

Nota di
aggiornamento

Fondo di solidarietà comunale

Il Ministero dell'Interno, con comunicato del 05/02/2020, ha reso noti i nuovi valori del FSC, variato, rispetto all'iniziale comunicazione del 23/12/2019, per effetto delle maggiori risorse assegnate in riferimento al riparto dei cento milioni aggiunti al fondo di solidarietà comunale 2020 dalla manovra 2020 (articolo 1, commi 848 e 849, della legge 160/2019).

La quota attribuita al Comune di Novi di Modena per effetto dell'incremento dei 100 milioni previsti dall'art.1, commi 848 e 849, L. 160/2019, è pari ad Euro 34.790,46, complessivamente la quota attribuita all'ente e stanziata nel bilancio comunale nell'annualità 2020 **è pari ad Euro 2.053.333,10.**

Si evidenzia inoltre che:

- rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.
- il taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014, inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, è stato confermato al 75% per il 2020 e al 100% a partire dal 2021 in applicazione dell' articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190, modificato dal Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018, che dispone: *"A decorrere dall'anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non e' stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la seguente gradualità, fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435: a) per l'anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell'importo della riduzione non applicata; b) per l'anno 2018, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; c) per l'anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall'anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell'importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata."*
- la componente perequativa è stata assegnata secondo la metodologia approvata dal decreto fiscale (articolo 57, comma 1, DL 124/2019) ed in particolare per il 2020 con la percentuale di riparto pari al 50%.

L'andamento del Fondo di Solidarietà Comunale iscritto a bilancio dall'esercizio 2018 è il seguente:

	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Fondo di solidarietà comunale	2.125.640,55	2.125.643,65	2.053.333,00	1.992.700,00	1.992.700,00

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

Di seguito si riporta l'andamento storico e la valutazione prospettica delle entrate tributarie

Entrate Tributarie 2013-2018

	CONSUNTIVO 2013	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	CONSUNTIVO 2018-2017
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g = f – e)
Imposte, tasse e proventi assimilati							
- imposta di pubblicità	26	23	22	28	26	25	-1
- Diritti sulle pubbliche affissioni	1	4	2	3	3	3	0
- I.C.I.							
- I.M.U	1.351	1.595	1.669	1.757	1.836	1.940	104
- T.A.S.I.		561	582	40	35	40	5
- Addizionale ENEL	6						
- Addizionale IRPEF	413	548	697	572	697	697	0
- Compartecipazione IVA							
- Compartecipazione IRPEF							
- Recupero imposte		80	489	623	548	331	-217
- Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP)	34	48	53	54	85	39	-46
- TARES - TARI	1.075	882					
- Altre imposte e tasse							
TOTALE IMPOSTE E TASSE	2.906	3.741	3.514	3.077	3.230	3.073	-157
Fondi perequativi							
- Ris. Da federalismo fiscale (FSC)	2.314	1.665	1.913	2.348	2.229	2.126	-103
TOTALE FONDI PEREQUATIVI	2.314	1.665	1.913	2.348	2.230	2.126	-103
TOTALE TITOLO 1	5.220	5.406	5.427	5.425	5.459	5.199	-260

Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo 2 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai trasferimenti e riporta per l'esercizio 2020 una previsione di oltre 2,3 milioni di euro.

CATEGORIA	Voce	Ass. 2019	Prev. 2020	Prev. 2021	Prev. 2022
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali					
	Trasf. dallo Stato IMU immobili inagibili sisma 2012	794.525,95	630.000,00	0,00	0,00
	Trasf. dallo Stato tagli spending sisma 2012	60.410,00	60.000,00	0,00	0,00
	Trasf. dallo Stato recupero evasione tributi statali	29.725,03	30.000,00	50.000,00	25.000,00
	Trasf. dallo Stato minor gettito IMU imbullonati	7.700,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00
	Trasf. dallo Stato comp.minor gettito IMU anni prec.	107.000,00	105.000,00	105.000,00	105.000,00
	Trasf. dallo Stato su fondo investimenti	9.188,00	9.000,00	9.000,00	9.000,00
	Trasf. dallo Stato compensatvi Addizionale Irpef	22.000,00	28.000,00	28.000,00	28.000,00
	Trasf. dallo Stato diversi	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	Altri trasferimenti dallo Stato a specifica destinaz.	70.180,00	63.906,00	55.780,00	25.600,00
Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali		1.101.728,98	934.606,00	256.480,00	201.300,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali					
	Trasferimenti dalla Regione per il Sisma 2012	1.105.689,21	1.100.000,00	960.000,00	960.000,00
	Rimborso dalla Regione mancati re introiti CAS Sisma		80.000,00		
	Trasferimenti dalla Regione per i servizi	61.629,86	32.500,00	2.500,00	2.500,00
	Trasferimenti dalla Regione a specifica destinaz.	30.180,00	10.416,42		
	Trasferimenti dalla Provincia	500,00	500,00	500,00	500,00
	Trasferimenti da Comuni e Unioni di Comuni	24.984,61	18.500,00	18.500,00	18.500,00
	Trasferimenti da altre amministrazioni locali	21.000,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00
Totale Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali		1.243.983,68	1.280.916,42	1.020.500,00	1.020.500,00
Trasferimenti correnti da Famiglie					
	Trasferimenti famiglie (restituzione ex-Cas sisma)	108.875,78	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Totale Trasferimenti correnti da Famiglie		108.875,78	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Trasferimenti correnti da Imprese					
	Sponsorizzazioni da imprese	9.510,00	2.200,00	2.200,00	2.200,00
	Altri trasferimenti correnti da imprese	6.951,00	4.451,00	4.451,00	4.451,00
Totale Trasferimenti correnti da Imprese		16.461,00	6.651,00	6.651,00	6.651,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private					
	Trasf. da istituzioni sociali private (in partic.FCR Carpi)	55.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private		55.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Totale complessivo		2.526.049,44	2.372.173,42	1.433.631,00	1.378.451,00

Proventi extratributari

Il titolo 3 dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai servizi forniti dall'ente e riporta per l'esercizio 2020 una previsione complessiva di oltre 1,079 mila euro.

CATEGORIA	Voce	Ass. 2019	Prev. 2020	Prev. 2021	Prev. 2022
Vendita di beni					
	Proventi servizi cimiteriali	145.250,00	93.000,00	71.000,00	63.000,00
	Proventi fotovoltaico	10.000,00	25.000,00	35.000,00	35.000,00
Totale Vendita di beni		155.250,00	118.000,00	106.000,00	98.000,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi					
	Diritti di segreteria	32.200,00	35.200,00	35.200,00	35.200,00
	Carta identità elettronica	24.000,00	23.000,00	23.000,00	23.000,00
	Proventi luci votive	58.000,00	53.000,00	53.000,00	53.000,00
Totale Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi		114.200,00	111.200,00	111.200,00	111.200,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni					
	Proventi concessione cimiteriali	172.750,00	177.000,00	170.000,00	167.000,00
	Cosap	0,00	43.500,00	47.000,00	47.000,00
	Canoni d'uso delle reti	207.463,00	201.188,00	194.992,00	188.801,00
	Fitti attivi	45.900,00	46.400,00	46.400,00	46.400,00
Totale Proventi derivanti dalla gestione dei beni		426.113,00	468.088,00	458.392,00	449.201,00
Entrate da famiglie dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti					
	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	600,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		600,00	0,00	0,00	0,00
Altri interessi attivi					
	Interessi attivi	200,00	200,00	200,00	200,00
Totale Altri interessi attivi		200,00	200,00	200,00	200,00

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi					
	Utili e dividendi Utili netti da az.speciali e partecipate	315.433,33	315.000,00	315.000,00	315.000,00
Totale Entrate derivanti dalla distribuzione di utili e avanzi		315.433,33	315.000,00	315.000,00	315.000,00
Rimborsi e altre entrate correnti Indennizzi assicurati.					
	Indennizzi di assicurazioni	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Totale Rimborsi e altre entrate correnti indennizzi assicurativi		25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
Altre entrate correnti n.a.c.					
	Rimborsi diversi	54.186,08	42.479,27	58.188,37	58.620,53
Totale Altre entrate correnti n.a.c.		54.186,08	42.479,27	58.188,37	58.188,37
Totale complessivo		1.090.982,41	1.079.967,27	1.073.980,37	1.057.221,53

2.1.6 L'indebitamento

Sospensione Rate Mutui Cassa Depositi e Prestiti a seguito del sisma 2012

A seguito del Sisma 2012 il Comune di Novi di Modena negli anni dal 2012 al 2017 si è avvalso della facoltà di sospendere le rate mutui cassa depositi e prestiti.

Il pagamento delle rate sospese è iniziato nel 2016 con il pagamento delle rate non pagate del 2012 relative ai mutui scaduti, successivamente nel 2017 l'amministrazione precedente si è avvalsa della possibilità concessa dal decreto mille proroghe n. 244/2016 di rateizzare il pagamento in 10 anni a partire dal 2018 della rata 2017 e delle rate precedentemente sospese dei mutui scaduti.

Negli anni 2018 e 2019 la norma aveva consentiva agli enti terremotati di sospendere il pagamento delle rate mutui cassa depositi e prestiti in scadenza con rimborso in 10 anni a decorrere dall'anno successivo.

Il decreto legge 24 ottobre 2019, n. 123 "decreto sisma", così come convertito dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 156, all'articolo 9-vicies quater proroga per gli enti colpiti dal sisma 2012, la sospensione delle rate mutui in scadenza nel 2020 con il rimborso in 10 anni a decorrere dal 2021. La proroga riguarda i mutui che nel 2003 in occasione della riforma della Cdp, sono rimasti nella titolarità del Mef. L'intero portafoglio dei mutui Cdp potrà essere oggetto della medesima proroga solo a seguito di autonoma determinazione da parte della Cassa.

Il Comune di Novi di Modena ha iscritto a bilancio il pagamento dei mutui Cassa Depositi e Prestiti in scadenza, in particolare: la restituzione delle rate 2019, la restituzione di 1/10 delle rate 2016 sospese e la restituzione di 1/10 delle rate mutui sospese nel 2017.

Si ricorda che l'ente, oltre ai mutui concessi dalla Cassa Depositi Prestiti, aveva contratto mutui e Boc con altri istituti di credito le cui rate sono mai state oggetto di sospensione, la cui restituzione è iscritta sul bilancio di previsione 2019-2021 secondo il piano originale di ammortamento.

Indebitamento

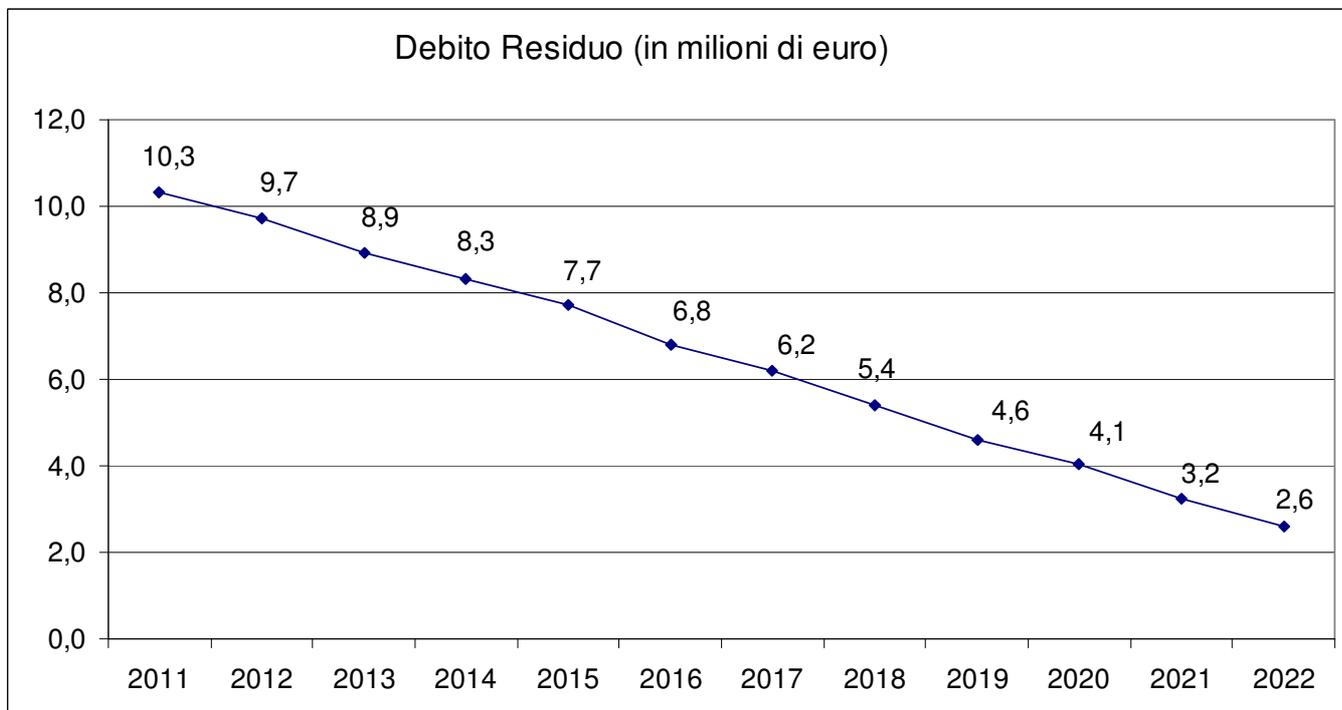
L'indebitamento al 31/12/2019 (con i dati assestati 2019) ammonta a euro 4.600.422,25 di cui euro 1.776.929,64 verso la Cassa Depositi e Prestiti.

L'indebitamento dell'ente dal 2017 ha seguito la seguente evoluzione:

	Consuntivo 2017	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Residuo debito	6.790.709,74	6.180.496,12	5.391.843,12	4.600.422,25	4.056.772,04	3.230.881,55
Nuovi prestiti				250.000,00		
Prestiti rimborsati	610.213,62	788.653,00	791.420,87	793.650,21	825.890,49	648.170,81
Estinzioni anticipate						
Altre variazioni +/-						
Totale Fine anno	6.180.496,12	5.391.843,12	4.600.422,25	4.056.772,04	3.230.881,55	2.582.710,74

L'ente a partire dall'esercizio 2011 non ha fatto ricorso a nuovo indebitamento. E' previsto l'assunzione di un nuovo prestito di 250.000 euro nell'esercizio 2020.

L'indebitamento a **fine 2011** si attestava a **10,323 milioni** di euro e a **fine 2022** si attesterà a **2,582 milioni** di euro, come indicato nel grafico sotto riportato.



Dal 2020 al 2032 la restituzione di rate mutui sospese seguirà il seguente andamento:

anno	Rate Mutui Cassa Depositi e Presiti per anno di restituzione			totale
	mutui scadenza 31.12.2015	rate 2016-2017 mutui scadenza dopo 31.12.2015	rate 2012-2013-2014-2015 mutui scadenza dopo 31.12.2015	
2020	101.059,08	25.061,48	32.769,93	158.890,49
2021	101.059,08	25.061,48	80.862,32	206.982,88
2022	101.059,08	25.061,48	13.629,61	139.750,17
2023	101.059,08	25.061,48	0,00	126.120,56
2024	101.059,08	25.061,48	0,00	126.120,56
2025	101.059,08	25.061,48	0,00	126.120,56
2026	101.059,08	25.061,35	0,00	126.120,43
2027	101.123,63	12.525,82	0,00	113.649,45
2028	0,00	0,00	0,00	0,00
2029	0,00	0,00	0,00	0,00
2030	0,00	0,00	0,00	0,00
2031	0,00	0,00	90.901,24	90.901,24
2032	0,00	0,00	227.253,10	227.253,10
Totale	808.537,19	187.956,05	445.416,20	1.441.909,44

Limite di indebitamento

L'evoluzione dal 2018 del rimborso rate mutui suddivise in quota interessi (iscritta in spesa al titolo 1 macroaggregato 7) e quota capitale (iscritta in spesa al titolo 4) è la seguente:

	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Quota Interessi	66.389,96	65.087,12	68.945,15	58.511,45	54.820,32
Quota Capitale	788.653,00	791.420,87	793.650,21	825.890,49	648.170,81
Totale Fine anno	855.042,96	856.507,99	862.595,36	884.401,94	702.991,13

L'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 disciplina il limite di indebitamento pari al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento).

Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend di diminuzione dell'ammontare del debito residuo.

Si riporta nelle tabelle sotto illustrate il rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel che così recita: ".....l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera...il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui..."

	Consuntivo 2018	Assestato 2020	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Oneri Finanziari	66.389,96	65.087,12	68.945,15	58.511,45	54.820,32
Fideiussioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	66.389,96	65.087,12	68.945,15	58.511,45	54.820,32

	Entrate 2016	Entrate 2017	Entrate 2018	Entrate 2019	Entrate 2020
Entrate Correnti	8.935.266,55	10.544.990,02	9.585.870,73	8.799.991,85	8.653.433,69

	Consuntivo 2018	Assestato 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Limite di indebitamento (*)	0,7430%	0,6172%	0,7192%	0,6649%	0,6335%

(*) Rapporto tra la spesa per rimborso interessi ed eventuali fideiussioni rispetto ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente (art. 204 del TUEL)

2.1.6 Il pareggio di bilancio

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (c. 821) come modificato dal DM 01 agosto 2019.

Tuttavia le **Sezioni riunite della Corte dei Conti con delibera 20/2019** hanno sancito che le nuove regole di finanza pubblica non hanno portato all'abrogazione implicita dell'art. 9 della legge 243/2012, il cui rispetto costituisce condizione necessaria per l'accensione di nuovo indebitamento. Pertanto ai fini del ricorso a nuovo indebitamento l'unico limite da seguire non è quanto previsto dall'art. 204 del TUEL ma occorre valutare lo spazio finanziario dettato dalla differenza tra entrate finali e spese finali ante Legge di bilancio 2019.

A livello preventivo, lo "spazio" per il nuovo indebitamento risulta pari al valore complessivo delle rate di ammortamento dei prestiti già in essere (Titolo IV della spesa), mentre a rendiconto torna ad essere sostanzialmente ricondotto al FCDE stanziato a preventivo così come tutti gli accantonamenti nonché le rate di ammortamento dei prestiti già in essere.

Secondo la lettura fornita dalla Corte dei Conti con delibera 20/2019, il Comune di Novi di Modena ha verificato il rispetto dell'equilibrio finale, che prevede il pareggio tra le entrate dei primi 5 titoli e le spese dei primi 3 titoli, senza considerare l'indebitamento.

	Preventivo 2020	Preventivo 2021	Preventivo 2022
Avanzo	774.701,14	-	-
FPV	1.446.517,81	70.000,00	30.000,00
Entrate Finali (da tit. 1 a tit. 5)	14.121.969,16	20.679.371,29	15.127.672,53
Totali Entrate ai fini del pareggio	16.343.188,11	20.749.371,29	15.157.672,53
Spese Finali (da tit. 1 a tit. 3)	-15.799.537,92	-19.923.480,80	-14.509.501,72
Totali Spese ai fini del pareggio	543.650,19	825.890,49	648.170,81

Il Comune di Novi di Modena pertanto rispetta gli equilibri ordinari (generale, corrente e in conto capitale) disciplinati dal D.Lgs. 118/2011 e dal TUEL, come indicato nei paragrafi precedenti, il limite di indebitamento stabilito dall'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000, nonché il pareggio di bilancio richiesto dalla succitata delibera 20/2019 della Corte dei Conti.



2.2 PARTE SECONDA

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 La programmazione triennale degli Investimenti e dei Lavori Pubblici

Il programma triennale, l'elenco annuale dei lavori pubblici e gli ulteriori elenchi delle opere incompiute e degli immobili disponibili ai fini della cessione di cui all'articolo 21 del D. Lgs. 50/2016, sono stati redatti conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16/01/2018 n. 14.

Si inserisce nella Nota di Aggiornamento al DUP 2020 l'aggiornamento al programma triennale delle opere pubbliche 2020-2022.

ALLEGATO I - SCHEDA A : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE: COMUNE DI NOVI DI MODENA

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	5.407.199,37	12.233.259,92	6.873.500,00	24.513.959,29
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	190.000,00	0,00	0,00	190.000,00
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	265.000,00	0,00	0,00	265.000,00
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	0,00	0,00
Altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	5.862.199,37	12.233.259,92	6.873.500,00	24.968.959,29

Note

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Il referente del programma
**Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e
 Patrimonio**
 arch. Sara Gherardi

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

ALLEGATO I - SCHEDE B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	anno	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	sì/no	Tabella B.4	sì/no	Tabella B.5	sì/no	sì/no	valore	sì/no
NON VI SONO OPERE INCOMPIUTE																		
					totale													

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003
 (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato
 (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato
 (4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C - In caso di demolizione l'intervento deve essere riportato tra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento od alla fruibilità dell'opera
 b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
 c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già speso i necessari finanziamenti aggiuntivi
 d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
 b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
 b1) cause tecniche: problemi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori o l'esiguità di una variante progettata
 b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
 c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
 d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di appalti
 e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatario o di altro soggetto aggiudicatario

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano incompiuti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
 b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano incompiuti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di ravvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
 c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
 b) diversa da quella prevista in progetto

Ulteriori dati (campi da compilare nei disponibili in bianco dall'1 al non attivizzati nel Programma triennale).	
Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (valore)	valore (M€, ME, ...)
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti del capitolato	sì/no
L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato	sì/no
Fondi di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in scheda B1)	
Sponsorizzazione	sì/no
Finanza di progetto	sì/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assicurato	importo
Localizzazione dell'opera (se l'intervento di completamento non incluso in scheda B1 o immobile non incluso in scheda C)	
Codice statale	codice regionale/provincia/comune
Codice città	codice
Tipologia e settore dell'intervento (se intervento di completamento non incluso in scheda B1)	
Tipologia	tabella D.1
Settore e sottosettore di intervento	tabella D.2
Tipologia copertura finanziaria	
Comunitaria	sì/no
Statale	sì/no
Regionale	sì/no
Provinciale	sì/no
Comunale	sì/no
Altra Pubblica	sì/no
Privata	sì/no

Il referente del programma
 Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo
 e Patrimonio
 arch. Sara Gerardi

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	cessione o trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 5 art.21 e comma 1 art.191	Concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo ex articolo 21 comma 5	Asteni per il finanziamento e la realizzazione di opere pubbliche ex art.3 DL 310/1990 s.m.l.	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, commentato dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera incompiuta di cui si dichiara l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com							Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annualità successive	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	sì/no	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	valore	somma
								—	—								
								—	—								
								—	—								
								—	—								
NON VI SONO SENI IMMOBILI DA CEDERE																	

- Nota:
- (1) Codice obbligatorio: numero immobile - cf. amministrazione - prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito - progressivo di 5 cifre
 - (2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione o cessione di opera incompiuta non connessa alla realizzazione di un intervento
 - (3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
 - (4) Riportare l'ammontare con il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di cessione.

Il titolare del programma
Il Responsabile del Servizio Tecnico
Manutenzione e Patrimonio
arch. Sara Ghisardi

Tabella C.1

- 1. no
- 2. parziale
- 3. totale

Tabella C.2

- 1. no
- 2. sì, cessione
- 3. sì, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

- 1. no
- 2. sì, come valorizzazione
- 3. sì, come alienazione

Tabella C.4

- 1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
- 2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
- 3. vendita al mercato privato
- 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento ai sensi del comma 5 art.21

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annullità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento
							Reg	Prov	Com			
00224020360201900001	15	H59J15001040002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi parcheggi e opere di urbanizzazione)
00224020360201900002	27	H54H17000120002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RISTRUTTURAZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)
00224020360201900003	28	H54H17000110002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RISTRUTTURAZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)
00224020360201900005	50	H59D17000170002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RECUPERO	DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO (compreso municipio e sedi comunali)
00224020360201900007	52	H58E19000010002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	NUOVA COSTRUZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)
00224020360201900008	57	H54H17000100002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RECUPERO	DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO (compreso municipio e sedi comunali)
00224020360201900013	107	H54C2000010002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RECUPERO	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA
00224020360201900014	108	H55J20000110002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RECUPERO	DIREZIONALE E AMMINISTRATIVO (compreso municipio e sedi comunali)
00224020360201900006	51	H54E17000030002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RECUPERO	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA
00224020360201900011	104	H55H19000040002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RECUPERO	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA
00224020360201900012	105	H59E20000190002	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	EDILIZIA SOCIALE E SCOLASTICA (comprese scuole, biblioteche, centri sociali e case di riposo)
00224020360202000001	130	H56D20000020002	2020	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	RISTRUTTURAZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA
00224020360201900017	117b	H57H19001640004	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI
00224020360201900018	102	H51B19000210004	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	STRADALI (compresi percorsi ciclabili)
00224020360202000002	101	H59H20000020005	2020	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA
00224020360201900019	119	H56D19000080006	2019	Gherardi Sara	no	no	03	60	28	ITD54	MANUTENZIONE	ALTRA EDILIZIA PUBBLICA

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

Note

- (1) Numero intervento = "I" + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Numero interno liberamento indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
- (4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs.50/2016
- (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
- (8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, l) Inclusive le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
- (11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
- (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)									Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
		Primo anno (2020)	Secondo anno (2021)	Terzo anno (2022)	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
									Importo	Tipologia	
Piani Organici. Intervento di riqualificazione della Piazza 1° Maggio	1	602.244,00	0,00	0,00	0,00	1.250.000,00	0,00	-	0,00	-	-
Riqualificazione ed ampliamento polo dell'infanzia di Rovereto s/S	1	126.428,48	341.500,00	1.723.500,00	0,00	2.230.000,00	0,00	-	0,00	-	-
Riqualificazione ed ampliamento polo dell'infanzia di Novi di Modena	1	619.877,00	0,00	0,00	0,00	690.000,00	0,00	-	0,00	-	-
Intervento di riqualificazione della sede Municipale di Novi di Modena	1	87.636,37	1.961.759,92	2.000.000,00	0,00	4.170.273,60	0,00	-	0,00	-	-
Realizzazione nuovo polo scolastico di Rovereto s/S	1	391.839,31	2.700.000,00	3.150.000,00	0,00	7.565.858,30	0,00	-	0,00	-	-
Intervento di riqualificazione della Delegazione Municipale di Rovereto s/S	1	988.749,66	0,00	0,00	0,00	2.300.000,00	0,00	-	0,00	-	-
Intervento di recupero Teatro Sociale di Novi di Modena	2	90.000,00	5.710.000,00	0,00	0,00	5.800.000,00	0,00	-	0,00	-	-
Intervento di riqualificazione ex Casa del Magistrato del Po	2	30.000,00	570.000,00	0,00	0,00	600.000,00	0,00	-	0,00	-	-
Lavori su delegazione di Rovereto s/S - fabbricati di pertinenza	2	314.503,80	0,00	0,00	0,00	375.791,81	0,00	-	0,00	-	-
Interventi di recupero della sede associazioni - ex ARCI di Rovereto - ex OMNI	2	50.000,00	950.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	-	0,00	-	-
Intervento di ripristino scuole elementari e medie di Novi di Modena "A. Frank" EST 20	1	935.920,75	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	-	0,00	-	-
Ampliamento caserma dei carabinieri	1	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	1.000.000,00	0,00	-	0,00	-	-
ulteriori interventi di asfaltatura funzionale al collegamento tra i centri	2	190.000,00	0,00	0,00	0,00	190.000,00	0,00	-	0,00	-	-
percorsi ciclabili: primo intervento di collegamento tra i centri abitati del comune	1	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	-	0,00	-	-
rimozione amianto Bocciodromo di Rovereto s/S	1	120.000,00	0,00	0,00	0,00	120.000,00	0,00	-	0,00	-	-
Area riuso: realizzazione parcheggio e costruzione tettoia	1	115.000,00	0,00	0,00	0,00	115.000,00	0,00	-	0,00	-	-
		5.862.199,37	12.233.259,92	6.873.500,00	0,00	28.606.923,71	0,00		0,00		

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

Il referente del programma:

Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio
arch. Sara Gherardi

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica
<i>Codice</i>	<i>Ereditato da scheda D</i>	<i>Ereditato da scheda D</i>	<i>Ereditato da scheda D</i>	<i>Ereditato da scheda D</i>	<i>Ereditato da scheda D</i>	<i>Tabella E.1</i>	<i>Ereditato da scheda D</i>	<i>si/no</i>
00224020360201900001	H59J15001040002	Piani Organici. Intervento di riqualificazione della Piazza I° Maggio	gherardi sara	602.244,00	1.250.000,00	URB	1	SI'
00224020360201900002	H54H17000120002	Riqualificazione ed ampliamento polo dell'infanzia di Rovereto s/S	gherardi sara	126.428,48	2.230.000,00	CPA	1	SI'
00224020360201900003	H54H17000110002	Riqualificazione ed ampliamento polo dell'infanzia di Novi di Modena	gherardi sara	619.877,00	690.000,00	CPA	1	SI'
00224020360201900005	H59D17000170002	Intervento di riqualificazione della sede Municipale di Novi di Modena	gherardi sara	87.636,37	4.170.273,60	VAB	1	SI'
00224020360201900007	H58E19000010002	Realizzazione nuovo polo scolastico di Rovereto s/S	gherardi sara	391.839,31	7.565.858,30	CPA	1	SI'
00224020360201900008	H54H17000100002	Intervento di riqualificazione della Delegazione Municipale di Rovereto s/S	gherardi sara	988.740,66	2.300.000,00	VAB	1	SI'
00224020360201900013	H54C20000010002	Intervento di recupero Teatro Sociale di Novi di Modena	gherardi sara	90.000,00	5.800.000,00	CPA	1	SI'
00224020360201900014	H55J20000110002	Intervento di riqualificazione ex Casa del Magistrato del Po	gherardi sara	30.000,00	600.000,00	CPA	1	SI'
00224020360201900006	H54E17000030002	Lavori su delegazione di Rovereto s/S - fabbricati di pertinenza	gherardi sara	314.503,80	375.791,81		2	SI'
00224020360201900011	H55H19000040002	Interventi di recupero della sede associazioni - ex ARCI di Rovereto - ex OMNI	gherardi sara	50.000,00	1.000.000,00		2	SI'
00224020360201900012	H59E20000190002	Intervento di ripristino scuole elementari e medie di Novi di Modena "A. Frank" EST 20	gherardi sara	935.820,75	1.000.000,00		1	SI'
00224020360202000001	H56D20000020002	Ampliamento caserma dei carabinieri	gherardi sara	1.000.000,00	1.000.000,00		1	SI'
00224020360201900017	H57H19001640004	Ulteriori interventi di asfaltatura funzionale al collegamento tra i centri	gherardi sara	190.000,00	190.000,00	CPA	2	SI'
00224020360201900018	H51B19000210004	percorsi ciclabili: primo intervento di collegamento tra i centri abitati del comune	gherardi sara	200.000,00	200.000,00		1	SI'
00224020360202000002	H59H20000020005	rimozione amianto Bocciodromo di Rovereto s/S	gherardi sara	120.000,00	120.000,00		1	SI'
00224020360201900019	H56D19000080006	Area riuso: realizzazione parcheggio e costruzione tettoia	gherardi sara	115.000,00	115.000,00		1	SI'

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opera Incompiuta
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opera Incompiuta
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

I
Il Responsabile

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
		codice AUSA	denominazione	
si/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D
SI'	4	217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine	
SI'	2	217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine	
SI'	4	217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine	
SI'	2	217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine	
SI'	3	217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine	
SI'	4	217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine	
SI'	2	217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine	
SI'	2	217273	---	
SI'	2	217273	---	
SI'	2	217273	---	
SI'	2	217273	---	
SI'	2	217273	---	
SI'	2	217273	---	
SI'	2	217273	---	
SI'	2	217273	---	
SI'	4	217273	---	

Il referente del programma
le del Servizio Tecnico Manutentivo e
Patrimonio
arch. Sara Gherardi

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020/2022
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE NOVI DI MODENA**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
<i>Codice</i>	<i>Ereditato da precedente programma</i>	<i>Ereditato da precedente programma</i>	<i>Ereditato da precedente programma</i>	<i>Ereditato da scheda D</i>	<i>testo</i>
		NON VI SON INTERVENTI NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI			

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio
arch. Sara Gherardi



2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Si inserisce nella Nota di Aggiornamento al DUP 2020 l'aggiornamento al Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari 2020-2022.

Il Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari di cui all' art. 58 Legge 112/2008 prevede:

- nell'esercizio 2020 Permuta Aree Piazza di Novi pari a euro 27.000,00.

2.2.3 Il Programma biennale per acquisti di beni e servizi

Si inserisce nella Nota di Aggiornamento al DUP 2020 l'aggiornamento della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi 2020-2021.

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020 - 2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge			
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo			
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati			
stanziamenti di bilancio	166.100,00	597.595,00	1.399.970,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403			
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016			
Altro			
	166.100,00	597.595,00	1.399.970,00

Il referente del programma
Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio
arch. Sara Gherardi

Annotazioni

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI F
DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI M
TABELLA RIEPILOGATIVA DEI SERVIZI DELLA AMMINISTRA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMI

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi (3)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)
codice		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1
00224020362202000001	00224020362	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	77310000-6	Manutenzione ordinaria - Sfalci tappeti erbosi AFFIDAMENTO SECONDO IL DISPOSTO DELLA LEGGE REGIONALE 17 Luglio 2014 n. 12 "NORME PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DELLE COOPERATIVE SOCIALI IN ATTUAZIONE ALLA LEGGE 381/91	alta
00224020362202000002	00224020362	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	77310000-6	Manutenzione ordinaria - Sfalci tappeti erbosi	alta
00224020362202000003	00224020362	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	65310000-9	servizio di fornitura di energia elettrica anno 2021	alta
00224020362202000004	00224020362	2020	2021	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	65310000-9	servizio di fornitura di energia elettrica anno 2022	alta
00224020362202000005	00224020362	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	90000000-9	Pulizie locali	alta
00224020362202000006	00224020362	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	79993100-2	Gestione calore senza fornitura di combustibile	alta
00224020362202000007	00224020362	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	79993100-2	Gestione calore senza fornitura di combustibile	alta
00224020362202000008	00224020362	2020	2020	non previsto	no		no	Emilia Romagna	servizi	79940000-5	Servizio di riscossione Imposta Comunale di Pubblicità, Diritti Pubbliche Affissioni, Tosap	alta

Note

(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI F
DELL' AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI M
TABELLA RIEPILOGATIVA DEI SERVIZI DELLA AMMINISTRA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMI

NUMERO intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi (3)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/1)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)
codice		data (anno)	data (anno)	codice	sì/no	codice	sì/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella B.1

(3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non pResente

(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs.50/2016

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<48; S= CPV>48

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10

(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento

(8) Importo complessivo ai sensi dell'art. 6 co. 5 ivi comprese le spese eventualmente antecedentemente alla prima annualità

(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)

(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi

Tabella B.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella B.2

1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 8

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

FORNITURE E SERVIZI 2020 - 2021

ODENA
AZIONE COMUNALE

MA

NUMERO intervento CUI (1)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEZZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)	IMPORTO PRESUNTO A BASE DI GARA (al netto dell'IVA e di eventuale rinnovo)	IL CONTRATTO PREVEDE EVENTUALI RINNOVI
				Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione			
								Importo	Tipologia					
codice	testo	numero (mesi)	si/no	calcolo	calcolo	valore	campo somma	valore	testo	codice	testo	Tabella B.2	calcolo	SI/NO
00224020362202000001	Sara Gherardi	36			32.786,89	65.573,77	98.360,66	0,00					98.360,66	no
00224020362202000002	Sara Gherardi	12			40.983,61		40.983,61						40.983,61	no
00224020362202000003	Mussini Roberta	12	si		340.819,67		340.819,67			0000226120	CONSIP - MEPA		340.819,67	no
00224020362202000004	Mussini Roberta	12	si			340.819,67	340.819,67			0000226120	CONSIP - MEPA		340.819,67	no
00224020362202000005	Sara Gherardi	36	si	€ 45.573,77	64.143,44	64.143,44	173.860,65			0000226120	CONSIP - MEPA		€ 173.860,65	si
00224020362202000006	Sara Gherardi	9	si	€ 44.590,16			44.590,16						€ 44.590,16	si
00224020362202000007	Sara Gherardi	12	si		45.081,97		45.081,97						€ 45.081,97	si
00224020362202000008	Luca Paderni	108	si	€ 5.000,00	7.000,00	51.000,00	63.000,00			0000217273	Centrale Unica di Committenza dell'Unione delle Terre d'Argine		€ 63.000,00	no

136.147,54 489.831,97 521.536,88 1.147.516,39

Note
(1) Codice CUI = cf amministrazione
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 co

Il referente del programma

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

NUMERO intervento CUI (1)	IMPORTO MASSIMO STIMATO VALORE CONTRATTO CON EVENTUALE RINNOVO (al netto dell'iva)	PROCEDURA AFFIDAMENTO (Aperta/ Ristretta/ Negozziata art. 36 Altro specif.)	RICORSO A MERCATO ELETTRONICO CONSIP INTERCENTER	ADESIONE A CONVENZIONE CONSIP/INTECENTER	SERVIZI DI CUI ALL'ALLEGATO IX DEL CODICE DEI CONTRATTI	APPALTO RISERVATO A COOP. SOC. TIPO B O SIMILARI	Capitolo PEG	STIMA DEI COSTI COMPRENSIVO DI IVA			
								Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)
codice	calcolo	Aperta/ Ristretta/ Negozziata art. 36 Negozziata art. 63 Rinnovo Altro specif.	SI Consip SI Intercenter NO	SI Consip SI Intercenter NO	si/no	si/no		calcolo	calcolo	valore	campo somma
00224020362202000001		negoziata art. 36	no	no	no	si	1570.000.08		€ 40.000,00	€ 80.000,00	€ 120.000,00
00224020362202000002		negoziata art. 36	no	no	no	no	1570.000.08	€ 50.000,00			€ 50.000,00
00224020362202000003			no	si	no	no	1160.000.11 1160.000.29 1160.000.30 1160.000.31 1160.000.32 1160.000.33 1160.000.34 1160.000.35 1160.000.36 1160.000.37 1160.000.38 1505.003.05 1505.003.06 1570.000.12 1570.000.19 1656.000.12 1656.000.25 1826.000.12 1826.000.13 1826.000.14 1939.000.08 1939.000.10		€ 415.800,00		€ 415.800,00
00224020362202000004			no	si	no	no	1160.000.11 1160.000.29 1160.000.30 1160.000.31 1160.000.32 1160.000.33 1160.000.34 1160.000.35 1160.000.36 1160.000.37 1160.000.38 1505.003.05 1505.003.06 1570.000.12 1570.000.19 1656.000.12 1656.000.25 1826.000.12 1826.000.13 1826.000.14 1939.000.08 1939.000.10			€ 415.800,00	€ 415.800,00
00224020362202000005			no	si	no	no	1039.000.54 1086.000.24 1160.000.08 1160.000.27	€ 55.600,00	€ 78.255,00	€ 78.255,00	€ 212.109,99
00224020362202000006		negoziata art. 36	no	no	no	no	1160.000.23	€ 54.400,00			€ 54.400,00
00224020362202000007		negoziata art. 36	no	no	no	no	1160.000.23		€ 55.000,00		€ 55.000,00
00224020362202000008		negoziata art. 36	no	no	no	no		€ 6.100,00	€ 8.540,00	€ 62.220,00	€ 76.860,00
							1187.000.25				
								166.100,00	597.595,00	636.275,00	1.399.970,00

Note
(1) Codice CUI = cf amministratio
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 co

NUMERO intervento CUI (1)	IMPORTO MASSIMO STIMATO V ALORE CONTRATTO CON EVENTUALE RINNOVO (al netto dell'iva)	PROCEDURA AFFIDAMENTO (Aperta/ Ristretta/ Negoziata art. 36 Altro specif.)	RICORSO A MERCATO ELETTRONICO CONSIP INTERCENTER	ADESIONE A CONVENZIONE CONSIP/INTECENTER	SERVIZI DI CUI ALL'ALLEGATO IX DEL CODICE DEI CONTRATTI	APPALTO RISERVATO A COOP. SOC. TIPO B O SIMILARI	Capitolo PEG	STIMA DEI COSTI COMPRENSIVO DI IVA			
								Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)
codice	calcolo	Aperta/ Ristretta/ Negoziata art. 36 Rinnovo Altro specif.	SI Consip SI Intercenter NO	SI Consip SI Intercenter NO	si/no	si/no		calcolo	calcolo	valore	campo somma

- (3) Compilare se "Acquisto ricomp
- (4) Indica se lotto funzionale secol
- (5) Relativa a CPV principale. Dev
- (6) Indica il livello di priorità di cui
- (7) Riportare nome e cognome de
- (8) Importo complessivo ai sensi c
- (9) Riportare l'importo del capitale
- (10) Dati obbligatori per i soli acqu
- (11) Indica se l'acquisto è stato ag
- modifica del programma
- (12) La somma è calcolata al nettr

Tabella B.1

- 1. priorità massima
- 2. priorità media
- 3. priorità minima

Tabella B.2

- 1. modifica ex art.7 comma 7 lettera b)
- 2. modifica ex art.7 comma 7 lettera c)
- 3. modifica ex art.7 comma 7 lettera d)
- 4. modifica ex art.7 comma 7 lettera e)
- 5. modifica ex art.7 comma 8

ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2020 - 2021
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI NOVI DI MODENA

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
Il Responsabile del Servizio Tecnico Manutentivo e
Patrimonio arch. Sara Gherardi

Note

(1) breve descrizione dei motivi

*Nota di
aggiornamento*

2.2.4 I Piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

A decorrere dal 2020 cessa di applicarsi l'articolo 2, comma 594 della L. 244/2007 che prevede l'adozione dei piani di razionalizzazione, per effetto del D.L. 124/2019, articolo 57, comma 2, lett. e) così come convertito dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157.

2.2.5 Programmazione del fabbisogno di personale

Il piano occupazione triennio 2020-2022 è approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 15 del 21/02/2020. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "Disponibilità e gestione delle Risorse Umane" del presente documento.

*Nota di
aggiornamento*

2.2.6 La programmazione degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2019 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 36 del REGOLAMENTO degli UFFICI e dei SERVIZI, Approvato con delibera G.C. n. 16 del 11/02/2013.

*Nota di
aggiornamento*

Si richiamano di seguito le previsioni normative che definiscono l'applicazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma:

- l'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 che prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- l'art. 3, comma 55, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dall'organo consigliere, nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto;
- l'art. 3, comma 56, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali;

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

- l'art. 6 comma 7, del D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, che, al fine di valorizzare le professionalità interne alle P.A., ha stabilito che, a decorrere dal 2011, la spesa annuale per studi ed incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009;
- l'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013 che stabilisce che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 % del limite di spesa per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- l'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014 "Controllo della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa";

Limite di spesa

Con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2020-2022 verrà stabilito, ai sensi dell'art. 3, comma 56, della Legge 24.12.2007, n. 244, il limite massimo della spesa annua per contratti di collaborazione autonoma per l'anno 2020.

Tabella 33 – Limiti di spesa

Gli incarichi iscritti a bilancio nel preventivo 2020-2022 sono i seguenti:

Titolo	Servizio Assegnatario			Descrizione	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
1	01	01	UFFICIO SEGRETERIA	Patrocinio legali	2.000,00	2.000,00	2.000,00
1	04	01	UFFICIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA	Patrocinio legali	10.000,00	5.000,00	5.000,00
2	04	01	UFFICIO SPORTELLO UNICO PER L'EDILIZIA	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	15.000,00		
1	05	03	UFFICIO MANUTENZIONE E PATRIMONIO	Consulenze tecniche e progettazione parte corrente	10.000,00	2.000,00	2.000,00
2	05	03	UFFICIO MANUTENZIONE E PATRIMONIO	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti	12.000,00	10.000,00	10.000,00
			TOTALE		49.000,00	19.000,00	19.000,00

Comune di Novi di Modena – Nota di Aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020

Per l'anno 2020 si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno successivo nei limiti degli stanziamento di bilancio di parte corrente.

3. Nota metodologica

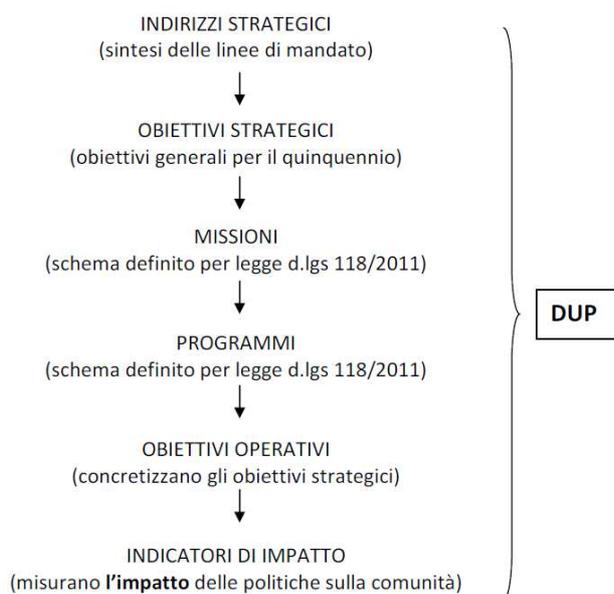
La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità , ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, Bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono per tanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo “Ridurre la produzione dei rifiuti”, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l’attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch’esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.